PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

# IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Venerdì 16 Gennaio 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11689

# L'IRREQUIETEZZA DEI BALCANI

## Scontri sanguinosi in Albania - Proclami all'esercito turco - Crisi e agitazioni parlamentari in Rumenia ed in Bulgaria.

### La partita tra le due Triplici per l'Egeo

**L'adesione alla nota inglese attende una soddisfazione**

ROMA 15 (V). Secondo notizie pervenute al «Giornale d'Italia», nella nota delle Potenze della Triplice, di risposta alla proposta di sir Edward Grey, si darebbe completa adesione al punto di vista inglese. Però l'isola esclusa dalla cessione alla Grecia, e che dovrebbe rimanere in possesso della Turchia, sarebbe Castellorizzo e non Samotracia.

Il «Giornale d'Italia» rileva poi che il punto di vista dell'Italia nella questione del Dodecaneso ha completamente trionfato. La Triplice alleanza, dice, mantiene le dichiarazioni del Governo italiano che le Sporadi meridionali saranno restituite alla Turchia, ma dichiara ora formalmente che la data e le condizioni della restituzione sono materia riservata ad un ulteriore accordo italo-turco in base al trattato di Losanna. Il che è quanto dire che prendendo atto dell'adesione dell'Inghilterra al nostro punto di vista circa la consegna definitiva delle isole alla Turchia e non alla Grecia (ricordiamo che a Londra la Triplice intesa, e specialmente la Francia, credette di manifestare in seno alla conferenza degli ambasciatori una opinione contraria), l'Italia fa le sue esplicite riserve sulla data della restituzione, che non può coincidere col momento attuale, poichè il trattato di Losanna non è stato adempiuto dalla Turchia in tutte le sue parti, e sulle condizioni, poichè sia per i ritardi frapposti dalla Porta, come le spese da noi sostenute, la restituzione non può essere e non deve avvenire «sic et simpliciter». Abbiamo ragione di credere aggiunge il giornale, che ora che la nota inglese, dopo 32 giorni di laboriose discussioni ha avuto risposta in tutte le sue parti, l'Inghilterra, e con essa la Russia e la Francia, si dichiareranno soddisfatte. Di fatti, la Triplice alleanza ha accettato sostanzialmente il punto di vista britannico, la proroga dello sgombero delle truppe greche dall'Albania, l'annessione alla Grecia delle isole da essa occupate, ad eccezione di Imbro e di Tenedo, e la restituzione del Dodecaneso alla Turchia. Le riserve legittime e giustificate della Triplice su questo ultimo punto non possono limitare la soddisfazione del Governo inglese. Questo di fatto, mai intese dire che il problema delle isole da noi occupate potesse essere abbinato all'altro. E a distruggere le fantastiche induzioni sull'intendimento del Governo inglese fatte da un giornale austriaco, è venuta la nota del «Times», che publicammo ieri. Non sappiamo ancora quale impressione avrà fatto questa nota del «Times» nelle redazioni di quegli insigni giornali francesi, così acerrimi avversari della tesi italiana, che fantasticavano di dissensi fra l'Italia e la Germania a proposito del Dodecaneso, dissensi che l'accordo completo della Triplice su tutte le questioni sollevate dalla comunicazione di sir Edward Grey, si incaricò di smentire oggi così clamorosamente. Quello che sappiamo, è che il Governo di Parigi, certamente dovrà riconoscere, come ha fatto con l'abituale spirito di equità e di giustizia il Governo di Londra, la fondatezza delle nostre ragioni, che per altro, è bene dirlo, costituiscono un punto fermo e irremovibile. Verrà ora la volta della Triplice intesa di dare alla Triplice alleanza la soddisfazione che essa richiede per il problema albanese, che le interessa in particolar modo. La Germania, l'Italia e l'Austria-Ungheria hanno dato ragione alla Grecia per le isole. Occorre ora che l'Inghilterra, la Francia e la Russia si uniscano ad esse se sarà necessario per i passi opportuni da farsi ad Atene, onde ottenere l'evacuazione dell'Albania meridionale da parte delle truppe greche.

### Accuse di Essad contro Ismail Kemal

**Un commento ufficioso viennese sulla situazione**

VIENNA 15 (N). Il pascià Essad disse al corrispondente della «N. F. Presse» da Durazzo circa l'andamento del colpo di mano del maggiore Aga Bekir: Egli è venuto a Durazzo per guadagnare me per i suoi progetti. Allorchè io conobbi le sue intenzioni, lo feci espellere, perchè io mi mantengo fedele incrollabilmente al principe di Wied designato dall'Europa. Io comunicai ai consoli i progetti di Bekir, ma questi li considerarono come privi di importanza. L'Aga Bekir partì per Vallona e si mise a contatto con Ismail Kemal, il quale nominò Prenk Bib Doda vice-presidente del Governo per partire per l'Europa, giacchè immediatamente dopo la partenza di Ismail Kemal doveva scoppiare la rivoluzione e tutta la responsabilità doveva così ricadere su Prenk Bib Doda. La faccenda venne però per tempo a conoscenza della commissione internazionale di controllo.

Circa i preparativi delle bande greche, Essad disse:

Se il principe di Wied verrà nei prossimi giorni in Albania, sarà nominato un Gabinetto forte. A Koritza ed Argirocastro si nominerà un governatore ed a ciascuno di questi governatori si metteranno a disposizione 5000 soldati albanesi ben provati con l'incarico di sgomberare il paese dalle truppe greche. Vedremo poi se i greci potranno resistere ad un esercito forte di 30.000 uomini.

L'ufficioso «Deutsches Volksblatt» ha dai circoli diplomatici essere ormai quasi certo che la partenza del principe Guglielmo di Wied per Durazzo seguirà il 1. febbraio. Non è ancora accertato se il principe toccherà Vienna e Roma, ma è da ritenere probabilissimo che egli passi per queste due città, nelle quali quindi si terrebbero delle conferenze politiche. Le difficoltà che ancora rimangono sono di natura più tecnica che altro, e riguardano l'emissione del prestito che devono garantire le Potenze, prestito che, in via di massima, è già assicurato.

In quanto alle notizie delle dimissioni del presidente del Governo provvisorio, Ismail Kemal, esse possono essere considerate come non inverosimili, giacchè dall'inchiesta sul colpo di mano di Vallona è risultato che Ismail Kemal, al pari di Essad, era informato della cospirazione dei giovani turchi. Del resto questo episodio non ha speciale importanza, perchè dall'un canto Ismail Kemal non sarebbe mai riconosciuto dalle grandi Potenze, e perchè d'altro canto il principe di Wied, dopo il suo arrivo, naturalmente comporrà il suo Gabinetto come riterrà più opportuno a seconda della situazione. Il termine stabilito dalle Potenze per l'evacuazione dell'Albania meridionale scade il 18 corr. Si deve però dire che la completa evacuazione per quel termine non sarà effettuata. La Grecia ha dato alle Potenze le assicurazioni più tranquillanti e impegnative circa il suo atteggiamento, e con la sua politica seguita in quest'ultimo tempo ha saputo meritarsi la fiducia delle Potenze, cosicchè queste, pur mantenendo le loro deliberazioni circa il confine meridionale dell'Albania, acconsentono acchè l'evacuazione di quei paesi segua gradatamente. Un altro motivo per questo atteggiamento benevolo delle Potenze è da ricercare nel fatto che la Grecia si è resa garante che nei territori evacuati non scoppieranno disordini.

Il delegato del Governo provvisorio albanese a Berlino, Noga, ha dichiarato al corrispondente della «N. F. Presse»: A me non consta nulla di un ritiro di Ismail Kemal. Qualora la notizia si confermasse, posso assicurare che essa non avrà nessuna importanza e non provocherà il minimo sconvolgimento nell'Albania. Non posso asserire con sicurezza se questa voce di ritiro di Ismail Kemal sta in relazione con le voci del colpo di mano di Izzet. Con sicurezza posso dire solo che Ismail Kemal non è affatto amato in Albania, ma che negli ultimi tempi era solo tollerato. E' possibilissimo che egli abbia sentito ciò e che quindi ora si dimetta. Per l'ulteriore svolgimento delle cose in Albania, però, è del tutto indifferente se ora si dimette Ismail Kemal, o Essad od un altro. Tutte queste persone, ma in modo particolare Ismail Kemal, non posseggono quella influenza che è necessaria per mutare qualche cosa nella situazione in Albania. L'unica persona che possiede influenza in Albania è il principe di Wied.

### Le truppe di Essad continuano a combattere

PARIGI 15 (N). Il «Temps» riceve da Vallona: I successi delle truppe del pascià Essad continuano. La presa di Elbassan non è questione che di ore. Starosa ed Hussein hanno già capitolato. A Vallona l'attitudine di Essad sembra incomprensibile, a meno che egli non sia sicuro dell'appoggio di una o di varie grandi potenze. Si è stupiti che le navi italiane ed austro-ungariche, già annunziate non sieno ancora giunte.

Il «Temps» ha infine da Pietroburgo che il Governo russo darà l'ordine per l'invio di un incrociatore nelle acque albanesi soltanto nel caso in cui le altre potenze sieno unanimi nel prendere una decisione.

### Altri scontri tra ribelli e gendarmi a Elbassan

**L'istruttoria per la congiura fallita**

**Proclami alla popolazione**

VALLONA 15 (N). Iersera gli insorti hanno rinnovata l'offensiva contro Elbassan. La gendarmeria del Governo oppose energica resistenza e respinse gli assalitori.

La procedura da parte del tribunale militare contro l'Aga Bekir continua. Ieri l'altro è stato interrogato il presidente del Governo provvisorio, ieri furono interrogati parecchi altri membri dello stesso, nonchè altri personaggi ragguardevoli.

Ieri nel pomeriggio è giunto qui da Costantinopoli con un piroscafo lloydiano il cugino dell'Aga Bekir, il quale fu arrestato essendogli stata trovata indosso una lettera compromettente. Sarà inviato dinanzi al tribunale di guerra.

A quanto si vocifera, il presidente del Governo provvisorio, Ismail Kemal, ha offerto le sue dimissioni. Non fu presa in proposito ancora nessuna decisione.

Avvicinandosi il termine nel quale le truppe greche devono sgomberare i territori sudalbanesi, la Commissione di controllo emanò un proclama al popolo albanese, nel quale è rilevato che la meta cui tendono le potenze rappresentate dalla Commissione è quella di creare un'Albania autonoma, indipendente e vitale, con alla testa un principe il cui compito precipuo consisterà nel riorganizzare, con la Commissione, il paese, introducendovi nel nuovo Stato condizioni salutari.

Gli organizzatori della gendarmeria olandese, colonnello Weer e maggiore Thomson, rivolsero pure un proclama al popolo albanese, nel quale si dà l'assicurazione che ognuno godrà nella libera Albania, senza distinzione di nazionalità e di religione, la protezione assoluta delle autorità e la piena equiparazione. Il proclama minaccia a chiunque attenti alla vita, all'onore ed ai beni del pacifico vicino, le pene più gravi, istessamente a chiunque si rivolti contro l'occupazione e le misure militari d'Albania e dei territori a questa aggiudicati.

### Scerif accusa i ministri turchi di essere pagati dall'Italia

**Una rivoluzione turca in vista?**

VIENNA 15 (N). La «Zeit» ha dal suo corrispondente parigino queste comunicazioni fattegli dal pascià Scerif: «Enver e Talaat si sono assicurati l'appoggio del prefetto di polizia di Costantinopoli per sopprimermi. Si è ordito un complotto, perchè si è capito che l'importanza dell'Unione liberale, che ha la sua sede a Parigi, comincia a crescere, e quindi si è pervenuti all'idea radicale di tapparmi la bocca con la violenza. Nelle mie mani si trovano prove convincenti del fatto che autori dell'attentato sono i ministri su nominati. Ho consegnato questo materiale alla polizia di Parigi. Alcune settimane fa i miei avversari volevano attirarmi nelle reti d'una bella «cocotte» incaricata d'avvelenarmi, ma io non caddi nel tranello. L'assassinio nel quale perdette la vita un povero turco probabilmente farà perdere al Comitato le simpatie del mondo civile. Noi sappiamo che, oltre a me, il principe Sabah Eddin, il pascià Said ed altri cinque uomini politici turchi, che vivono a Parigi, sono stati minacciati di morte; ma ciò non impedisce che la rivoluzione turca si avvicini a passi da gigante. Nell'esercito oggi regna il malcontento». Scerif è dell'opinione che al complotto contro di lui abbia preso parte anche il suo proprio cognato, l'attuale granvisir Said Halim, il quale è accusato da Scerif d'aver ricevuto danaro dall'Italia per cederle alcune isole. Anche Enver è accusato da Scerif d'aver ricevuto dal Governo italiano una somma considerevole purchè abbandonasse la Tripolitania.

### Vane ricerche sull'attentato contro Scerif

PARIGI 15 (N). Finora non si è potuto stabilire l'identità dell'autore dell'attentato contro Scerif; è certo però che egli deve essere arrivato a Parigi al più tardi alla fine di dicembre u. s., nella qual epoca egli comperò in un magazzino un vestito fatto, che prese con sè senza indicare l'indirizzo della sua abitazione. Siccome potrebbe darsi che l'ignoto autore dell'attentato abbia agito soltanto per mandato d'altre persone ed abbia avuto anche complici, la Procura di Stato ha avviato procedura penale contro gli ignoti complici dell'attentatore. Nel gabinetto del Procuratore della Repubblica si è tenuto un colloquio fra i capi dell'autorità di P. S., i capi della polizia giudiziaria e il giudice istruttore Drioux, per concertarsi circa il modo di scoprire i supposti congiurati dei quali Scerif si dice vittima. Il turco arrestato ieri su denunzia di Scerif, fu rilasciato, essendosi constatata la sua innocenza. Egli è un attore drammatico turco che con una compagnia drammatica intende svolgere una serie di rappresentazioni nelle capitali europee.

Scerif, in una lettera ai giornali, dichiara che egli non aveva affatto l'intenzione di accusare il proprio cognato, granvisir Said Halin, di complicità nell'attentato. Disse ai giornalisti soltanto di deplorare la combinazione che il pascià Said Halin, fratello di sua moglie, che poco mancò le non rimanesse vittima dell'attentato, sia il capo dell'attuale Governo giovane turco.

### Altri ufficiali olandesi per l'Albania

AMSTERDAM 15 (N). Oggi sono partiti dodici ufficiali e sottufficiali olandesi come istruttori della gendarmeria albanese per Vallona.

### Trattative tra Belgrado e Sofia

BELGRADO 15 (N). Da qualche tempo pendono trattative tra Belgrado e Sofia che hanno per scopo la rinnovazione della convenzione già esistita in forma parzialmente modificata. Le trattative vengono fatte da una parte da fiduciari del re Ferdinando e dall'altra parte dal presidente dei ministri Pasic. Si ritiene che i circoli diplomatici russi cooperino seriamente a queste discussioni.

### Un proclama di Enver bey all'esercito

**Dichiarazioni di Venizelos sull'accordo balcanico**

COSTANTINOPOLI 15 (N). Il ministro della guerra Enver ha diretto il seguente proclama all'esercito:

«Siccome il nostro esercito non potè compiere il proprio dovere in modo corrispondente, abbiamo perdute le parti più fiorenti della nostra amatissima patria. La nazione ottomana ha sofferto gravi avversità.

Il nostro augusto supremo capo dell'esercito e nostro amato e glorioso sovrano, il cui cuore è rimasto addoloratissimo per questo stato di cose, ci ha incaricato affinchè - Dio non lo voglia - non si debba vivere ancora così tristi giornate e possiamo difendere l'onore del califfato e se dovessimo difendere ancora la patria ed il tradizionale valore dell'esercito ottomano, preparare l'esercito a questo evento. Quantunque questo compito sia grande e difficile, ho incominciato questo lavoro nella fiducia in Dio e nella protezione del profeta e confidando nell'appoggio del nostro potente sovrano. Due cose chiedo da voi tutti ufficiali e soldati dell'esercito ottomano: ubbidienza assoluta e lavoro indefesso».

Il proclama chiude poi con le parole: «Sono convinto che ogni ufficiale si cingerà al suo compito anima e corpo per cancellare l'onta che giornate infelici in tempi foschi hanno inflitto al nostro esercito».

Il giornale greco «Chronos» pubblica un'intervista col presidente dei ministri Venizelos, il quale dice d'esser convinto della necessità d'un riavvicinamento fra la Turchia e la Grecia. L'amicizia turco-bulgara non è d'ostacolo, perchè la Grecia non nutre odio per nessuno. Noi saremo lieti, dice Venizelos, di poter collaborare in avvenire con la Bulgaria a un'opera pacifica. I popoli balcanici potranno assicurare la loro indipendenza politica ed economica quando cesseranno di distruggersi a vicenda, e quando si riuscirà a indurre la Turchia e la Bulgaria ad aderire al nocciolo già esistente. L'Oriente coi suoi progressi potrà far meravigliare il mondo. Venizelos protesta contro l'attribuzione di aspirazioni imperialistiche che si fa alla Grecia. Noi vogliamo, diss'egli, vivere in pace con tutti i popoli dell'Oriente. Subito dopo risolte le questioni pendenti io mi recherò a Costantinopoli: io non sono affatto un nemico della Turchia.

Secondo informazioni dei circoli diplomatici, la Porta sarebbe disposta a trattare direttamente con la Grecia la questione delle isole.

L'ambasciatore russo de Giers ha continuato nel pomeriggio i suoi colloqui col granvisir circa le riforme per l'Anatolia orientale. A quanto si assicura nei circoli diplomatici il punto di vista della Russia va sempre più avvicinandosi a quello della Porta. Si crede in un successo delle trattative.

### La nuova agitazione elettorale in Bulgaria

**Il debito pubblico**

SOFIA 15 (N). Il manifesto degli ex-deputati del partito ministeriale sarà pubblicato domani. Si dice che in esso si esporranno gli sforzi fatti dal Governo per indurre i partiti d'opposizione a delegare dei rappresentanti nel gabinetto e ad appoggiare il Governo, nonchè a mettere il Sobranje in grado di funzionare, si dirà che l'opposizione ha frustrato questi sforzi rendendo necessario lo scioglimento della Camera, si esorterà gli elettori a dare prova di patriottismo appoggiando il Governo nelle elezioni, affinchè la Bulgaria possa trarsi dalla situazione imbarazzante.

I socialisti ed i partiti estremi preparano una viva agitazione contro il Governo. I primi intendono di protestare contro lo scioglimento del Sobranje con un proclama alla popolazione. Secondo notizie di parte privata, i socialisti volevano tenere ieri a Vraca un'adunanza di protesta, ma ne furono impediti dalla popolazione.

La direzione del debito pubblico bulgaro comunica che nonostante la mancata approvazione del bilancio da parte del Sobranje, l'ammortizzazione dei debiti pubblici seguirà con la stessa puntualità come finora, giacchè lo statuto della direzione autonoma del debito pubblico bulgaro accorda a questa il diritto di effettuare il servizio del debito pubblico senza riguardo al fatto se i crediti del bilancio sono stati approvati o no. La continuazione del servizio del debito pubblico è assicurata per altri sei mesi, giacchè alle banche interessate fu messa anticipatamente a disposizione la somma di 15 milioni di franchi per l'ammortizzazione, il pagamento degli interessi e provvigioni del debito pubblico.

### Bratianu incaricato di comporre il ministero

**Correzioni ad un'intervista**

BUCAREST 15 (N). Bratianu è stato incaricato dal re della formazione del ministero. Il nuovo presidente dei ministri appartiene al partito che aveva finora il governo.

L'officiosa «Politique» scrive: I giornali hanno pubblicato una pretesa intervista che il re avrebbe accordato al pubblicista Nicolaides e che contiene uno svisamento delle idee e delle parole del re. Il Nicolaides è autore di un'opera sulla guerra balcanica, nella quale parlando della pace di Bucarest tributò lodi entusiastiche alla Rumenia ed al re. L'autore chiese di poter aver l'onore di presentare al re la sua opera. Il re accordò l'udienza perchè egli vide nel Nicolaides l'autore di un'opera storica e non un intervistatore. E' una indiscrezione deplorevole quella commessa dal Nicolaides il quale senza esserne autorizzato ha riferito ai giornali il suo colloquio col re interpretato a suo modo. Siamo autorizzati a dichiarare che le parole del re, specie per quanto si riferiscono alla Bulgaria e a Daneff, sono state svisate in senso ostile alla Bulgaria, affatto estraneo ai sentimenti del re. Chi conosce il modo di esprimersi del più amabile dei re d'Europa, non ha dubitato un istante dell'inesattezza della relazione del Nicolaides che è di origine greca.

Il ministro della guerra, generale Herieu, fu incaricato di rappresentare il re allo scoprimento del monumento al grande Nicola Nicolajevic a Pietroburgo.

### Gli effetti d'una interpellanza

**L'erario italiano incassa 712.000 lire di tasse occultate**

ROMA 15 (N). Si ricorderà che l'on. Chiesa presentò il 25 marzo 1912 una interpellanza alla Camera, denunziando una frode commessa dalla Società delle miniere dell'Elba nel contratto per il trapasso di proprietà delle miniere dal signor Ubaldo Tonietti ad essa Società. Questa versò in questi giorni nella cassa dello Stato la cospicua somma di lire 712.800 a titolo di tassa e penale per occultazione di prezzo nel contratto in parola. L'on. Facta, coadiuvato efficacemente dai suoi funzionari, ha saputo, come si vede tutelare energicamente il diritto dell'erario. L'inchiesta fu lunga e minuziosa e condusse all'accertamento completo dei fatti denunziati alla Camera dall'on. Eugenio Chiesa

### Migliorie al personale delle compagnie di navigazione italiane

ROMA 15 (N). Da un comunicato della Federazione dei lavoratori del mare risulta che il segretario della Federazione, capitano Giulietti, e il segretario dell'Associazione nazionale degli impiegati delle compagnie di navigazione, prof. Bonfigli, stanno lavorando attivamente in questi giorni a Roma per ottenere miglioramenti di stipendio, di orario e di carriera a favore degli impiegati amministrativi delle Società marittime sovvenzionate. Dopo lunghi e cordiali colloqui fra i rappresentanti della Federazione marinara e dell'Associazione degli impiegati da un lato e il direttore della «Sicilia» dall'altro, si decise che il 22 corrente si riuniranno a Roma i dirigenti le compagnie sovvenzionate con quelli del personale, assistiti dal segretario della Federazione per stabilire e definire i miglioramenti che le compagnie accorderanno ai loro impiegati amministrativi. Oggi poi il segretario della Federazione dei lavoratori del mare ebbe un convegno col comm. Galbini, capo dell'ufficio di navigazione delle ferrovie di Stato, per ottenere che sieno estesi anche agli equipaggi imbarcati sui piroscafi statali e sui ferry-boats i miglioramenti ottenuti dagli equipaggi delle compagnie di navigazione sovvenzionate. Dal colloquio risultò che l'amministrazione delle ferrovie è disposta a concedere ai suoi equipaggi gli invocati miglioramenti, che avranno effetto dal primo gennaio 1914. Il rappresentante della gente di mare ha poi presentato, a nome della Federazione, al ministro della marina, ammiraglio Millo, un'istanza per ottenere fra altro che sieno amnistiati i marinai condannati per aver scioperato allo scopo di ottenere la fusione delle Casse invalidi.

---

### Le ire cristiano-sociali contro il compromesso e le violenze ostruzionistiche degli czechi

**La conferenza dei capi gruppo finita male**

VIENNA 15 (N). Le nuove difficoltà parlamentari sono dovute al favore dei cristiano-sociali, i capi dei quali improvvisamente si sono accorti che il compromesso raggiuntosi nella lunga discussione della commissione mista circa l'imposta rendita personale riesce di danno ai loro interessi elettorali. Si noti che lo stesso capo del partito cristiano-sociale, principe Lichtenstein, come senatore aveva votato contro la proposta del senatore Brass di accettare tali e quali le deliberazioni della Camera dei deputati riguardanti la riforma dell'imposta rendita personale e che i deputati cristiano-sociali Sin e Schraffl, facendo parte della commissione mista avevano votato per quel compromesso che ora fa andare fuori dei gangheri la direzione del loro partito. Ebbene, ieri gli stessi Lichtenstein, Sin e Schraffl, unitisi al borgomastro Weisskirchner e ad alcuni altri capi del partito cristiano-sociale viennese, sono corsi, come sapete, dal presidente dei ministri rinnegando quelle stesse deliberazioni alle quali avevano dato i loro voti. I cristiano-sociali dicono di dover ad ogni costo salvare il ceto medio dal nuovo aggravio impostogli in seguito alla congiura fra senatori e socialisti. Qualche giornale liberale si mantiene scettico di fronte a questo scatto di furore dei cristiano-sociali sospettando che un'ira scoppiata così in ritardo sia poco sincera.

La cristiano-sociale «Reichspost», la quale però stavolta è coerente a sè stessa e aveva subito fatte delle riserve sul compromesso, si sfoga con invettive contro la strana alleanza fra senatori e socialisti a danno della classe media e dice che per i cristiano-sociali è un dovere d'onore quello di sventare quella congiura. Già stamane per tempo si era saputo che in seguito alle decisioni prese nei conciliaboli di stanotte i cristiano-sociali erano risoluti ad impedire che oggi, nella seduta plenaria della Camera, fosse approvata la relazione della commissione mista. Essi dichiararono che volevano aver ancor la giornata odierna a disposizione per consultarsi e prendere delle decisioni definitive.

Quindi, appena aperta, la seduta della Camera fu sospesa, per tener una conferenza dei capigruppo. In questa conferenza i capigruppo si sarebbero dovuti mettere d'accordo circa il trattamento della relazione della commissione mista. Furono avanzate varie proposte, ma non si riuscì a concludere nulla. Il presidente Sylvester si trovò allora in un grande imbarazzo. Tutti attendevano con curiosità quello che sarebbe successo alla ripresa della seduta. Finalmente, dopo una pausa di due ore, il dott. Sylvester prese tutto il suo coraggio a due mani e colto il momento in cui non c'erano troppi deputati nell'aula entrò quasi di soppiatto e senza neppur recarsi al suo posto disse precipitosamente: Riprendo la seduta e la chiudo. Poi fece per correre fuori dall'aula, quasi che si trattasse di mettersi in salvo. Questo contegno del presidente per un po' fece rimanere di stucco l'opposizione czeca, ma poi il deputato Stanek, riavutosi della sorpresa, gridò: Signor presidente, domando la parola. Ma il dott. Sylvester, che era già presso l'uscita, rispose: La seduta è tolta. Allora gli czechi non seppero più tenersi e cominciarono a urlare e a scagliare improperi contro il presidente. Lo Stanek fu udito gridare: E' una vigliaccheria questa! Fra vivaci commenti l'aula lentamente si vuotò. Deputati e giornalisti corsero allora verso la sala della commissione al bilancio col presentimento che colà si avrebbe avuto qualche nuovo episodio emozionante. Gli czechi agrari e radicali, che si erano ritenuti gabbati dal presidente Sylvester per il modo in cui egli aveva troncata la seduta plenaria, risolvettero di vendicarsi. Essi occuparono nella sala della commissione al bilancio tutti i posti riservati ai membri della commissione e cominciarono colà a discutere vivacemente l'episodio della chiusura della seduta. Tutti furono d'accordo nel proposito di impedire che si tenesse la seduta della commissione al bilancio. Va notato che la commissione al bilancio, dopo 49 ore era stata sospesa causa l'inizio della seduta della Camera ed il deputato ostruzionista Proscek aveva dovuto interrompere il suo discorso, che egli aveva incominciato già stamattina. In seguito alla chiusura della seduta della Camera era stato deciso di far riprendere la seduta della commissione al bilancio. Mentre dunque gli czechi radicali ed agrari discutevano nel modo sopra descritto il contegno del presidente Sylvester la sala era andata stipandosi di deputati. Vi erano presenti almeno 200 deputati, che si accalcavano attorno al lungo tavolo riservato alla Commissione. S'impegnò una vivace disputa fra gli aderenti ai cosidetti partiti del lavoro e i deputati d'opposizione. Lo Stanek, agrario czeco, urlava continuamente: Oggi qui non si tiene seduta. Il deputato Proscek non parlerà. Il presidente Sylvester non ha permesso che si tenga seduta della Camera ed io non permetto che si tenga seduta della commissione.

Stölzel, tedesco-nazionale, vincendo il baccano grida: Va bene, oggi non si terrà seduta, ma a condizione che non si faccia opposizione domani.

Choc: Non parliamo di domani. Oggi non si terrà seduta in nessun caso.

Stölzel: La maggioranza non permetterà di lavorare.

Stanek: Ma che maggioranza! dove c'è una maggioranza?

Stölzel: Vi sono dei partiti che vogliono lavorare, e insistono affinchè si lavori.

Gli czechi radicali Fresl e Striberny e gli agrari czechi Prascek e Rychtera protestano tumultuosamente sbattendo i pugni sui tavoli. Striberny afferra un volume d'indirizzi e il calendario e li scaglia sul pavimento. Gli agrari e i radicali czechi danno di piglio ai seggioloni e cominciano a sbatterli sui tavoli. E' un fracasso infernale. Mentre continua questo concerto spaventevole entra il presidente della commissione al bilancio, dott. German. Alla sua destra si aggruppano i deputati appartenenti ai partiti del lavoro, a sinistra sta l'opposizione czeca. Stanek e Choc vanno verso il dott. German e parlano vivacemente con lui. German dichiara aperta la seduta della commissione e invita il Proscek a continuare il suo discorso.

I deputati czechi urlano sempre protestando. Stanek grida: Che commissione? dove sono i membri della commissione? ha constatato il numero legale?

Pres. German: Non ce n'è bisogno, perchè la seduta semplicemente continua.

Stanek: Ah, no, non si tratta così un partito dopo quanto è avvenuto nella seduta plenaria.

Choc (al German): Sia prudente, non è possibile tener seduta.

German: Io faccio il mio dovere.

Il chiasso continua. Dopo un po' il dott. German invita nuovamente il Proscek a continuare il suo discorso, ma il baccano è tale che il Proscek, anche se volesse parlare, non potrebbe. Infine il presidente, vedendo inutile insistere, dice: Siccome non è possibile tener seduta, io la tolgo e convocherò i deputati alla prossima seduta in iscritto. L'opposizione czeca prorompe in applausi vivissimi. Così questa seduta è durata solo appena un quarto d'ora.

Alle 4 pom. i capi dei partiti del lavoro hanno tenuto una conferenza. Il risultato fu che si stabilì di convocare la Camera a una seduta plenaria per posdomani; quindi domani non ci sarà seduta.

La relazione della commissione mista sarà discussa nella seduta di sabato.

L'Agenzia ufficiale è in proposito molto... prudente. Essa comunica: Chiusa la seduta della Camera dei deputati, un gran numero di deputati czechi-agrari e czechi-radicali, fra i quali anche non membri della commissione, irruppe nella sala delle deliberazioni emettendo, alla apertura della seduta, alte grida. Molti deputati protestarono contro la continuazione della seduta e battendo i pugni sui leggii. Il presidente German chiuse la seduta in seguito al baccano.

La conferenza dei capigruppo della Camera non potè venire ad accordo nella questione della trattazione formale della relazione della conferenza comune sulla imposta rendita personale. Fu convenuto di chiudere l'odierna seduta appena ripresa e di convocare la prossima domattina per trattare la relazione della conferenza comune.

---

### Camera austriaca

VIENNA 15 (B). Il presidente apre la seduta della Camera alle 1.45 e la chiude subito. (Gli agrari czechi strepitano). La Commissione al bilancio riprende quindi subito la seduta interrotta.

Prossima seduta domani.

### L'ordine del giorno per la prossima seduta della Camera

VIENNA 15 (B). Alle 3 pom. fu tenuta una seduta della presidenza della Camera. Fu fissata la prossima seduta della Camera per sabato 17 corr., alle 11 ant., col seguente ordine del giorno: relazione della conferenza comune sul progetto di legge riguardante la novella all'imposta personale, relazione della giunta d'immunità riguardante i deputati Renner, Seliger e Malik, relazione della Commissione di legittimazione riguardante l'elezione del deputato Richter.

Quanto al noto discorso pubblico del conte Sternberg, il dott. Sylvester rilevò che, in base alle deposizioni di due testimoni che hanno udito il discorso, il conte Sternberg non ha pronunciato ingiurie, passibili di procedura penale, contro il Parlamento, e che il tenore del telegramma spedito all'oratore dal conte Sternberg stesso, corrisponde pienamente ai fatti.

L'agenzia dichiarò quindi risolta la questione.

## Alla Camera ungherese

BUDAPEST 15 (N). Continua alla Camera dei deputati la discussione del disegno di legge sulla stampa (vedi «Piccolo della sera» di ieri).

Esterhazy, del partito costituzionale, critica il progetto, ne dimostra le contraddizioni, chiede garanzie per la libera vendita e patrocina l'abolizione della cauzione.

Il ministro della giustizia Balogh, rispondendo al preopinante, dice di deplorare che la discussione abbia assunto carattere d'opposizione. Il ministro respinge infine il rimprovero, che il progetto di stampa sia stato presentato per interessi di partito.

La discussione è quindi interrotta.

Su proposta della Commissione d'immunità, il deputato Eitner viene escluso da altre trenta sedute. (Gran baccano a sinistra). Si approva quindi la proposta del presidente di tenere la prossima seduta domani con la continuazione dell'odierno ordine del giorno.

Si sorteggia poi la giuria destinata a giudicare la questione d'incompatibilità del deputato Farkas: Risultano eletti sei membri del partito del diritto e sei dell'opposizione. La seduta è quindi levata.

La giuria, appena sorteggiata, si è raccolta a seduta.

BUDAPEST 15 (B). Il deputato Farkas fu imputato di atti incompatibili col suo mandato. Fu accusato cioè di aver brigato per ottenere dal ministero delle finanze una licenza d'osteria a favore di un suo aderente di partito. La giuria chiamata a giudicare la faccenda ha, dopo procedura probatoria, unanimente dichiarato non sussistere, nel caso concreto, alcuna prova d'incompatibilità.

## DIETA CROATA

ZAGABRIA 15 (B). La Dieta croata continuò oggi la discussione generale sul progetto d'indennità.

Mileusic, primo oratore, critica il progetto, mentre il suo discorso è fatto oggetto di risa sonore.

## Il processo di Marmaros

### L'interrogatorio di padre Alessio

MARMAROS SZIGET 15 (N). Processo contro i ruteni. Si interroga l'imputato Jura Kabaljuk. Il presidente lo avverte che può dispensarsi dal deporre contro il fratello. L'imputato dice però di voler dire tutto quanto sa. Suo fratello fu il tutore dei propri fratelli e delle sorelle. Dopo la morte del padre mostrò un contegno stravagante, si ritirava sempre nella sua stanza, dove pregava e spesso conferiva coi suoi amici Vorobciuk e Hlusmanjuk. Dal suo viaggio a Gerusalemme portò seco molti libri. Dichiara che suo fratello non lo ha convertito alla fede ortodossa.

Segue quindi l'interrogatorio dell'imputato principale Alessandro Kabaljuk, detto anche padre Alessio.

Il presidente legge quei brani dell'atto d'accusa che si riferiscono a lui. Alla domanda se si confessa colpevole, ammette di aver diffusa la fede greco-orientale, nega di aver eccitato alla rivolta. Divenne frate perchè dopo molte malattie superate aveva fatto il voto di dedicare la propria vita al Redentore. Apprese la religione greco-orientale dai libri. Quando risolvette di ritirarsi nel monastero sul monte Athos, fece la conoscenza di Alessandro Gerowsky, nel 1905, nella chiesa di Körosmeze. A sua richiesta il Gerowsky gli fornì i mezzi per recarsi a Gerusalemme. Recatosi a Kieff passò alcune settimane in due monasteri. Aveva con sè 600 rubli ricavati dalla vendita dei libri. A Kieff un brigante lo aggredì e lo costrinse a dargli 45 rubli. Col denaro rimastogli comperò libri religiosi e ritornò in Ungheria dove si dedicò alla propria coltura preparandosi alla sua missione di monaco. Narra poi dei suoi frequenti contatti col Gerowsky, del modo in cui diffuse fra il popolo i sentimenti religiosi secondo lo spirito della chiesa greco-orientale. Non ricorda di aver detto: Noi siamo russi. Soltanto la fede russa è buona per noi.

Alla domanda se avesse detto che i preti greco-cattolici non sanno e non vogliono pregare, che essi vivono solo per la propria pancia e per la propria saccoccia, l'imputato dice di aver sostenuto che la religione greco-cattolica lascia troppa libertà ai credenti e perciò più difficilmente conduce alla salute. Nega di aver detto che il capo della religione greco-ortodossa sia lo czar russo. Narra anche delle sue peregrinazioni in Palestina e sul monte Athos. Alla domanda se egli non avesse mai sospettato che i fratelli Gerowsky mirassero a servirsi di lui per altri scopi, il Kabaljuk risponde che la sua unica preoccupazione era di diventare monaco. L'interrogatorio si diffonde su una quantità di particolari minimi, circa i contatti personali avuti dal Kabaljuk con questo o quello. Impiegava sempre il denaro raccolto allo scopo della propaganda religiosa.

## Il deficit del bilancio francese

### Miliardi per l'esercito

PARIGI 15 (N). Alla seduta odierna della Camera, dopo un discorso inaugurale del presidente Deschanel, il quale espose i compiti che attendono il Parlamento nella sessione legislativa, il ministro delle finanze, Caillaux, salutato con vivi applausi da tutta la Sinistra, lesse la lettera da lui diretta alla Commissione al bilancio sulla situazione finanziaria. La lettera ricorda che il bilancio pro 1914 dapprima chiudeva con un deficit di 794 milioni. Egli ha perciò ordinato grandi economie ed è ricorso a vari provvedimenti di carattere fiscale e finanziario, riuscendo così a ridurre il deficit a 168 milioni, alla cui copertura il ministro provvederà con l'emissione d'obbligazioni a breve scadenza. Il ministro calcola le spese per l'attuazione del programma militare a un miliardo e 410 milioni. Per coprire queste spese si dovrà ricorrere a un prestito che il ministro intende distribuire su parecchi esercizi. Di questa somma, 420 milioni saranno destinati per la marina da guerra. Per coprire le spese straordinarie per l'esercito e la marina nella somma di un miliardo e 830 milioni, il ministro propone l'assunzione di tre, quattro o cinque prestiti da ammortizzare sollecitamente, che dovrebbero essere emessi di seguito fra il 1914 e il 1915 per preservare il mercato dall'assorbimento prematuro di capitali a condizioni eccessivamente gravose. Il ministro chiude motivando la progettata introduzione d'una tassa sul capitale con la necessità di stabilire il pareggio nei futuri bilanci. L'imposta sulla rendita, secondo i calcoli del ministro, darà un reddito di almeno 150 milioni, le tasse modificate, fra queste la tassa sul petrolio, da 50 a 100 milioni.

Dopo che il ministro ebbe finito, la seduta fu tolta.

Aristide Briand fu eletto ad unanimità presidente dell'Unione di Sinistra. Vicepresidenti riuscirono Barthou, Millerand e Klotz. Fu nominato segretario generale Cheron.

Il ministro della marina, Monis, sta preparando un decreto concernente il contegno che si dovrà osservare nella marina da guerra di fronte alle funzioni religiose. Il decreto è informato ai principi della legge sulla separazione e sulla neutralità dello Stato di fronte alla religione.

Il Senato francese ha rieletto oggi Dubost a presidente.

## Il caso Lemire

### Il Vaticano non combatte il repubblicanesimo ma è intransigente nella gerarchia

ROMA 15 (N). Stasera l'«Osservatore Romano», in un articolo intitolato «Il caso Lemire», dice che si era proposto di pubblicare al riguardo soltanto i dispacci comunicati dalla «Stefani», senza nulla aggiungervi da parte sua, quindi prosegue:

«Ma poichè del disgraziato caso dell'abate Lemire e della condanna del giornale «Le cri de Fiandre», vediamo la stampa liberale al di qua e al di là delle Alpi trarre profitto per i suoi fini e travolgere a suo talento il vero significato, crediamo opportuno, per stabilire la verità, di riprodurre la lettera che monsignor Charosel, vescovo di Lilla, indirizzò al sig. Bonte, direttore del «Cri de Fiandre». Come è noto, il vescovo di Lilla, nella lettera, dopo aver detto che le idee repubblicane del giornale in parola erano fuori causa, dice che il giornale aveva fatto a lui, vescovo, una opposizione non solo di fatto, formale e diretta, ma di principî, negando al vescovo e al papa stesso il diritto di prendere le misure che egli aveva preso, chiamandole «capriccio di una volontà manifestamente vessatoria». Il giornale, avendo posto in caricatura con un linguaggio indegno lo spirito di sottomissione dei buoni e veri cattolici e i precetti dell'autorità episcopale, veniva a formare una fazione, e per questo il vescovo, per salvaguardare l'autorità della Chiesa e preservare la coscienza del popolo cristiano, stabiliva al direttore del «Cri de Fiandre» un termine di tre giorni per fare una sconfessione della sua campagna Lemirista. L'«Osservatore Romano», dopo aver riprodotto integralmente la lettera, così scrive: «Questo documento servirà a rispondere a quei giornali che, travisando completamente la verità dei fatti, vorrebbero attribuire la condanna dell'abate Lemire alle idee repubblicane da lui professate, come non fosse a tutti notorio che nè i vescovi, nè la Santa Sede hanno mai pensato di condannare la repubblica come regime e che è un ben meschino artificio quello di certi giornali, i quali non certo in buona fede pretendono di scorgere contrasti di idee e di principî politici là dove altro non è che una questione di colpevole resistenza e di ribellione alla legittima autorità episcopale».

## Lo sciopero nell'Africa del Sud

JOHANNESBURG 15 (N). Dopo la resa della sede del sindacato operaio furono arrestate 35 persone, tra queste il capo-agitatore Bain. Soldati di polizia con la baionetta innastata presero in mezzo gli arrestati e li scortarono al corpo di guardia. Probabilmente nel pomeriggio si potrà riprendere integralmente il servizio ferroviario. A Kimberley i ferrovieri si sono dichiarati contrari allo sciopero.

A Benoni fu lanciata ieri una bomba contro un riparto di poliziotti. I poliziotti inseguirono tosto i lanciatori di bombe, ma questi riuscirono a fuggire. Tre poliziotti sono rimasti feriti da schegge della bomba. Anche parecchi cavalli ne furono colpiti. La polizia ha fatto quaranta arresti.

Nell'edificio delle officine si trovano 200 fino a 300 uomini armati, risoluti ad oppor resistenza ad ogni eventuale assalto. Alle 11 di sera le adiacenze dell'edificio erano quasi del tutto sgomberate. La polizia vi ha formato un cordone, che sbarra l'accesso.

## Brevi dispacci

ATENE 15 (N). La regina Sofia, accompagnata dal principe ereditario, si recherà a Berlino per assistere alla festa del genetliaco dell'imperatore Guglielmo.

MADRID 15 (N). Il bilancio spagnuolo si chiuderà probabilmente con un disavanzo di circa 20 milioni.

OTTAWA 15 (N). Il Governo canadese non ripresenterà al Parlamento che si riunirà domani a una nuova sessione, il progetto navale. Il Governo intende aspettare che sia chiarita la situazione in Senato.

NUOVA YORK 15 (N). Nelle ultime 24 ore a Nuova York sono morte assiderate 12 persone. La temperatura è discesa a 20 C. sotto lo zero. Gli asili per i senza tetto sono gremiti, e il Comune ha dovuto affittare la più grande sala di Nuova York per darvi rifugio ai senza tetto.

SAINT JOHN 15 (N). Il capitano ed 11 uomini dell'equipaggio del piroscafo «Cobequith» che durante la notte erano rimasti a bordo della nave, sono stati trasportati oggi su un altro naviglio.

SOFIA 15 (Ag. bulgara). Il generale Todoroff partirà sabato con una deputazione dell'associazione dei veterani bulgari del 1877-78 per Pietroburgo per assistere allo scoprimento del monumento al granduca Nicolò Nikolajevic.

NUOVA YORK 15 (N). Durante la rappresentazione di iersera dei «Pagliacci», Caruso fu colto da svenimento, ma potè riaversi presto e cantare l'opera fino alla fine.

PIETROBURGO 15 (Ag. pietrob.). E' morto il geologo Cernysceff, membro dell'Accademia ed esploratore dell'isola Nova Semlia.

**Francesco Ferdinando non andrà a Fiume.** BUDAPEST 15 L'«Az Est» dice che l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando non si recherebbe a Fiume ad assistere al varo della «dreadnought» «Szent Istvan» per non incontrarsi con certi uomini politici ungheresi.

**Decesso.** CZERNOWITZ 15 (B). Ieri è morto qui all'età di 54 anni l'arciprete dott. Teodoro Tarnowski, professore ordinario alla facoltà teologica greco-orientale di questa università.

## La disastrosa eruzione vulcanica in Giappone

TOKIO 15 (B). Secondo un telegramma da Kumanoto, nel territorio colpito dal terremoto il binario delle ferrovie è distrutto per un tratto di parecchi chilometri. 13.000 case sono crollate. 70.000 persone sono perite.

Il primo fuggiasco di Kagoshina è arrivato qui ieri. Egli narra quanto segue: I rombi sotterranei cominciarono il 15 gennaio. La notte seguente nessuno dormì ed ognuno preparò i viveri necessari per fuggire il giorno dopo. Il 12 ci fu un'eruzione: la popolazione corse verso il mare e, impadronitasi di canotti e di altri mezzi da trasporto, cercò di mettersi in salvo. Da tre fessure del vulcano si videro divampare fiamme fino all'altezza di 1000 metri; contemporaneamente dal monte salì una colonna di fumo e ne seguì una pioggia di pietre roventi. Non si può descrivere quanto orribili e pur meravigliose sieno state le eruzioni accompagnate dai rombi. Il rimbombo provocato dalle eruzioni era più forte di quello del bombardamento di Porto Arturo. Gli abitanti del continente inviarono a salvataggio dei fuggiaschi tutti i canotti disponibili e piroscafi. Ma disgraziatamente ce n'erano in numero insufficiente, sicchè molti fuggiaschi dovettero tentare di salvarsi nuotando verso il continente. La maggior parte di questi annegò. Kagoshina rassomiglia ad un campo di battaglia. Le case furono distrutte dai macigni o dal terremoto. Un treno dopo l'altro partì per sottrarre alla rovina gl'infelici abitanti dell'isola. Molti, non trovando posto nei treni, si aggrupparono alle pareti dei carrozzoni. Io stesso viaggiai a questo modo fino a Hitoyoshi. E' impossibile dire quanti sieno i morti.

### Le rapresentazioni del «Parsifal» a Vienna.

VIENNA 15 (N). La direzione dell'Opera imperiale si è trovata indotta a ridurre i prezzi per il «Parsifal» per le rappresentazioni che si daranno dalla settimana ventura in poi.

### Soldati suicidi.

VIENNA 15 (N). A Wiener-Neustadt nell'Accademia militare teresiana si è ucciso con una fucilata in bocca il milite Verdisko del 27.o fanteria.

Nella caserma Breitensee a Vienna fu trovato impiccato l'ussero Carlo Bolla.

### Il vicariato di Roma e il «tango».

ROMA 15 (N). L'«Osservatore romano» pubblica una circolare del vicariato di Roma ai parroci, nella quale, premesso che anche a Roma, sede del pontificato, centro della religione cattolica si fanno ogni giorno più intenso e più numerose le insidie contro la morale pubblica, per la licenza della stampa, dei teatri, della moda, e dei ritrovi mondani, dice che ora alle molte cause di corruzione del costume si aggiunge anche in Roma una certa danza, il cui nome venne d'oltre mare, la quale nel suo appellativo e nel fatto è gravemente oltraggiosa per il pudore. La circolare dice che questa danza è stata già condannata da illustri vescovi e proibita anche in paesi protestanti, perciò invita i parroci a levare la voce in difesa della santità del costume cristiano, per tenere lontano i fedeli dal nuovo paganesimo e perchè facciano conoscere al popolo la grande offesa che si fa a Dio, e il danno irreparabile che si produce nella famiglia e nella società col prendere parte e col favorire certi spettacoli, che sono incentivo alla corruzione. Invita in fine i genitori a tener lontani i figli da tutto ciò che può colpire le loro giovani menti, ed esprime la fiducia che i fedeli romani si mostreranno concordi anche contro questa nuova forma di immoralità.

### Incidenti ferroviari.

UDINE 15 (N). Stamane partiva da Casarsa per Spilimbergo e Pinzano un treno passeggeri, che doveva raggiungere Spillimbergo alle ore 10.18. A causa della neve, il treno giunse a Spilimbergo con un'ora di ritardo. Intanto si era fatto venire un fendineve, che partì da Spilimbergo 15 minuti prima dell'altro. Alla stazione di Pinzano il disco non funzionava e il treno passeggeri trovò segnata la via libera, andando ad investire il fendineve. La macchina subì rilevanti guasti. Il macchinista rimase ferito leggermente; più gravemente, invece, rimasero feriti il fuochista e il messaggero postale. Procedutosi immediatamente al lavoro di sgombero, il treno potè proseguire il viaggio con tre ore di ritardo.

COSENZA 15 (N). Il diretto proveniente da Napoli deviò alla stazione di Cirella. Due viaggiatori e il fuochista rimasero contusi.

Nella quarta pagina: **Teatri: «Done nove e idee vecie» di E. Barzilai-Gentilli. - La neve nel teatro. - Libri nuovi. - Tribunali.**

Nella quinta pagina: **Marina e Navigazione. - Favoritismi agli slavi. - Decessi. - Cose comunali di Ronchi.** - L'appendice: **Il deputato Barisel.**

Nella sesta pagina: **Società filarmonica di Dignano. - Ballo pro «Lega Nazionale» a Canfanaro. - Audace tentativo di truffa a Fiume.**

## Giustizia, correttezza e pubblico vantaggio

### insidiati da un vincolo privato, senza più valore

La corrispondenza da Trieste apparsa l'altro giorno nella «N. F. Presse» intorno all'elezione del presidente della Camera di commercio s'appoggiava in modo particolare ad un'affermazione inesatta: quella dell'esistenza di un compromesso fra maggioranza e minoranza della Camera, perchè fosse assicurata alla prima la carica presidenziale, mentre restava libero alla seconda l'aspirare a coprire l'ufficio di vice-presidente. Un tale patto, abbiamo detto ieri, non è mai esistito: e la miglior prova che esso non sia mai esistito e che l'elezione presidenziale sia stata considerata estranea ad ogni vincolo di tal genere la si ha nel fatto del sorgere spontaneo della candidatura Scaramangà, non come espressione di una minoranza, ma come candidatura che sembrava destinata a raccogliere da ogni parte i suffragi, prima che in taluni elementi della Camera nascesse l'idea inopportuna di opporgliene un'altra.

Consta certamente anche a noi che una convenzione personale era intervenuta a suo tempo fra membri della maggioranza. Ma che quest'atto strettamente privato e unilaterale, ora sminuito dal presentarsi di circostanze affatto diverse, non possa pretendere a valore decisivo nel deliberare sopra una nomina ad ufficio pubblico, è dimostrato dallo svolgersi di un episodio del quale il pubblico non vide se non la parte esteriore: le recenti dimissioni dell'on. Scaramangà dalla vice-presidenza della Camera di commercio. Cotesto episodio, nelle sue varie fasi, costituì precisamente l'annullamento progressivo di tutte le restrizioni e riserve contenute nell'impegno stretto in passato fra membri della maggioranza.

Per quale motivo, nello scorso novembre, aveva l'on. Scaramangà creduto di doversi dimettere dalla vice-presidenza della Camera di commercio? Ai circoli commerciali, al pubblico i motivi erano misteriosi; pensarono che la Camera stessa si sarebbe interessata di farli chiarire. Ma in realtà nemmeno alla Camera i motivi furono addotti, e ciò semplicemente perchè era difficile il farne la confessione pubblica da parte di chi li aveva creati.

Le cose erano andate così: L'on. Scaramangà, essendo nel suo ufficio alla Camera di commercio, aveva ricevuto la visita di un membro influente della maggioranza, il quale, dopo breve preambolo, gli aveva comunicato che c'era l'intenzione di provocare un abboccamento fra due membri della maggioranza e due membri della minoranza per la nomina del nuovo presidente. Si era, abbiamo detto, nel mese di novembre: mancavano dunque quasi due mesi all'elezione della presidenza: e l'on. Scaramangà si mostrò quindi meravigliato che si volesse occuparsi di cosa tutt'altro che imminente. Il suo interlocutore non ne contestò la poca imminenza; ma accennò a possibili difficoltà da richiedere tempo per essere appianate; in poche parole, continuò a discorrere dell'argomento finchè, a un certo punto, potè estrarre di tasca e porre sotto gli occhi dell'on. Scaramangà il documento del famoso patto fra membri della maggioranza per escludere dall'elezione presidenziale chi non fosse dei loro.

L'on. Scaramangà lasciò scorgere la sua sorpresa; ma non disse nulla; il giorno dopo però mandò le sue dimissioni da vice-presidente della Camera, considerando una mancanza di ogni personale riguardo verso di lui l'esibizione di un documento affatto privato, col quale, a nome di membri della maggioranza, gli si dichiarava in un certo modo di voler sorpassare a priori ad ogni suo merito nel procedere ad una nomina alla quale egli più d'ogni altro, per il suo ufficio, era designato naturalmente; e questo prima e senza che egli stesso avesse mai in qualsiasi modo mostrato di voler porre od accettare una propria candidatura alla presidenza.

Le dimissioni erano l'unica risposta che potesse dare logicamente il risentimento della sua dignità e della sua coscienza. E l'on. Scaramangà lo spiegò chiaramente ai delegati della Deputazione di Borsa che vennero a lui per tentare di farlo recedere dalle dimissioni, senza riuscire però a smuoverlo dalla sua decisione. La situazione era molto imbarazzante per quelli che gli avevano mandato un emissario ufficioso a dargli notizia del famoso patto: si sarebbe dovuto dar notizia delle dimissioni alla Camera e spiegare i motivi; si sarebbe dovuto, cioè, dichiarare in pubblico che si era voluto anteporre ad ogni considerazione di benemerenza personale l'esistenza di un vincolo unilaterale, che per egoismo di gruppo, elevava a canone il prescindere da ogni riconoscimento di meriti. Sono cose più facili a complottarsi in privato che ad esporsi in pubblico. E infatti, la presidenza provvisoria, non sapendo come affrontare la situazione scabrosa, tirò a lungo quanto potè: e quando finalmente, dopo un mese e mezzo, nell'ultima seduta del 1913, le dimissioni del vice-presidente furono recate a notizia, non si potè farlo altrimenti che sorpassando ai motivi e provocando invece un'entusiastica dimostrazione dell'assemblea verso l'on. Scaramangà, una solenne attestazione di riconoscimento dei suoi meriti personali di attività, d'intelligenza, di zelo, un voto solidale perchè le dimissioni di lui non fossero assolutamente accettate.

Che cosa era questo, se non togliere ogni valore alla presentazione del documento, il quale, per la restrizione immeritata e scortese che conteneva, non poteva recar altra conseguenza che il mantenimento delle dimissioni dell'on. Scaramangà? Difatti, questo punto fu ben precisato nella visita che ebbero a fargli i cinque delegati della Deputazione di Borsa - quattro della maggioranza, tra i quali il cav. Massimiliano Brunner, l'odierno controcandidato dell'on. Scaramangà, ed uno della minoranza - per comunicargli il desiderio della Camera che egli conservasse il suo ufficio. L'on. Scaramangà, dopo aver ringraziato per le manifestazioni di fiducia e di simpatia che gli si facevano, disse, cioè, che il motivo di dimettersi per lui permaneva tuttora; e allora l'on. Leopoldo Brunner, uno dei membri della maggioranza, si affrettò a dichiarargli: - So a che cosa Lei allude; a quel riguardo noi non abbiamo alcun mandato, ma io sono convinto che la Camera non può smentire sè stessa. - E tutti gli altri membri della deputazione assentirono!

Per noi e per chiunque, coteste parole, dopo le quali l'on. Scaramangà si decideva a rimanere al suo posto, implicavano l'affermazione che, comunque fosse per presentarsi l'ormai vicina elezione presidenziale, in nessun caso si sarebbero tratti in ballo documenti privati vincolativi per farli prevalere sul corso naturale delle cose. L'elezione presidenziale era cioè rimessa sulla sua naturale piattaforma, senza limitazione alcuna dei diritti di aspirazione legittima e di doverosa precedenza che a favore dell'on. Scaramangà risultavano dall'aver egli coperto il posto di vice-presidente, dalla consuetudine parlamentare che vuole elevato alla presidenza il più vicino, cioè il vice-presidente, dai personali meriti riconosciuti in forma entusiastica da tutta l'assemblea.

E' dunque una scappata del tutto inattesa e del tutto inopportuna nel campo dei criteri di gruppo e, diciamolo pure, di camarilla quella del corrispondente «straordinario» della «N. F. Presse» che reintroduce in scena il famoso patto fra membri della maggioranza, trasformandolo abusivamente in un impegno vincolativo fra maggioranza e minoranza, il quale non è mai esistito. Il patto si è già posto fuori di combattimento da sè, quando la Camera riconobbe i meriti eccezionali dell'uomo che essa voleva mantenuto alla vice-presidenza: giacchè, quando si riconosce che un vice-presidente ha eccezionali meriti, non si possono poi trovare motivi valevoli per metterlo in una posizione inferiore agli altri vice-presidenti di tutte le assemblee del mondo e per contestargli il passo a quell'ufficio più alto, dove tali meriti potranno farsi apprezzare anche più completamente.

L'ipotesi adunque che il patto possa essere ancora nel cervello di qualcuno sarebbe una ben sgradevole ipotesi per questo cervello. Esso cioè si dimostrerebbe disposto a subordinare a competizioni di gruppo, a vincoli privati dall'apparenza alquanto... meridionale nelle loro restrizioni esclusiviste, l'affidamento di una carica pubblica a mani riconosciute singolarmente esperte e straordinariamente meritevoli. Che cosa ne penserebbe il ceto commerciale, rappresentato dalla Camera di commercio? Che cosa ne penserebbe la cittadinanza, per la quale la Camera di commercio è un ente primissimo della vita pubblica? Il ceto commerciale e la cittadinanza sanno benissimo chi sia l'on. Scaramangà, e per quali attitudini egli emerga; l'uno e l'altra non veggono alcun motivo plausibile perchè a lui, salito con onore fino alla vice-presidenza della Camera, sia intercettato il passo alla presidenza: l'uno e l'altra, nell'atto scortese di posposizione che da qualche parte con imperturbabile disinvoltura gli si vorrebbe usato, accuserebbero un'intrusione evidente di motivi personali nella vita pubblica e la giudicherebbero tale da non potersi giustificare con alcuna ragione.

Non ragione politica: giacchè la Camera di commercio non è un'assemblea politica, e quelli che tentassero di vedere l'esplicazione di programmi politici nell'attività delle sue due parti renderebbero il peggior servizio che si possa rendere ai criteri obiettivi che si domandano a un'assemblea chiamata ad occuparsi esclusivamente degli interessi materiali di un grande emporio. Nè la candidatura Scaramangà è una candidatura politica, giacchè l'on. Scaramangà non fece mai alla Camera di commercio altra politica che quella degli interessi economici di Trieste: e per averla fatta con diligenza e con intelligenza ebbe testimonianze di approvazione, di consenso, di lode, tanto dai dicasteri che fanno capo al Ministero del commercio, quanto dalle sfere del Governo centrale, cioè dai circoli che, secondo l'estemporaneo scrittore della «N. F. Presse», dovrebbero vedere incompatibilità politica nell'elezione dell'on. Scaramangà. Invece è tutt'altro: giacchè anche in quei circoli si tien conto del valore dell'uomo e della coscienza irreprensibile ch'egli dimostrò di ciò che sia l'apoliticismo della Camera di commercio.

Quale altra ragione si potrebbe dunque invocare contro il biasimo dell'opinione pubblica, il giorno che essa vedesse tolto l'on. Scaramangà agli eminenti servigi che è avvezza a veder resi da lui negli uffici direttivi della Camera di commercio e che più largamente da lui si aspetta? Nessuna ragione, se non quella veramente troppo brutale, che la maggioranza è la maggioranza e che può far valere la forza del numero contro ogni buon diritto dell'idoneità, del merito, dell'utile pubblico. Ma chi avrebbe il coraggio di appellarsi a cotesta ragione materiale come a una risorsa unica e disperata contro tutte le ragioni morali militanti per il riconoscimento dell'idoneità, del merito, dell'utile pubblico? Noi possiamo bensì imaginare maggioranze fanaticamente partigiane che possano addivenire anche a questo, mettendo in non cale ogni delicato riguardo e ogni dovere di serena giustizia e sfidando il giudizio del paese disgustato in questione di pubblica fiducia; ma non vediamo che una maggioranza siffatta possa formarsi e manifestarsi con aperta baldanza tra gli elementi ponderati, riflessivi ed equanimi, dei quali, per la loro cultura e la loro posizione sociale, stimiamo composta con assoluta prevalenza la Camera di commercio.

## Le nuove ferrovie locali nella regione

Ecco alcuni maggiori particolari sulle nuove ferrovie locali da costruirsi secondo il progetto governativo, di cui ci siamo recentemente occupati, nella nostra Regione. Cominciamo dal tronco di maggiore sviluppo chilometrico che è il

### tronco Gorizia-Cervignano.

Questa nuova linea di II rango, lunga circa 34 chilometri, è a scartamento normale; si staccherà dalla stazione di Gorizia del tronco statale Trieste-Assling piegando prima a nord e poi a sud est verso l'Isonzo, che sarà attraversato mediante un grande viadotto. Nel resto del suo sviluppo la linea correrà a piedi delle colline, passando presso il villaggio di Podgora e, attraversando in quei paraggi la linea della Meridionale Nabresina-Cormons, sboccherà nella pianura friulana presso Lucinico. Per questo primo tratto sono però allo studio altre varianti. Da Lucinico il tronco ferroviario si sviluppa verso il sud tra l'Isonzo e il Versa nel territorio del Comune di Gradisca-Bruma, piega quindi ad ovest verso Mariano e attraversa il Torre presso lo sbocco dell'Iudrio. Nell'ultimo tratto la linea continua verso occidente e, attraversata la strada Aiello-Cavenzano-Campolongo, volge a Cervignano, dove mette capo all'omonima stazione della ferrovia friulana.

Si ha per tal modo con questa nuova linea una congiunzione diretta delle linee alpine con l'Italia per S. Giorgio di Nogaro e Gradisca, importante cittadina del Friuli, che viene a trovarsi sulla linea ferroviaria. Speciale importanza ha poi il nuovo tronco per il porto di Monfalcone e per Grado.

Il costo dell'opera è preventivato in cor. 9.840.000. Il Governo metterà a disposizione cor. 8.840.000, a condizione che il rimanente milione sia fornito dalla provincia e dai fattori locali interessati.

### Il tratto Ronchi-Porto di Monfalcone

sarà pure a scartamento normale ed avrà una lunghezza di 4 chilometri. Si staccherà dalla stazione di Ronchi della linea Monfalcone-Cervignano e porterà direttamente al porto di Monfalcone, dove si erigerà un'apposita stazione, dalla quale si staccherà un nuovo tronco di circa 2 chilometri in congiunzione con la ferrovia di raccordo Monfalcone-Porto Rosega. Le spese di costruzione sono calcolate in cor. 3.080.000, delle quali cor. 2.780.000 saranno messe a disposizione dal Governo con garanzia sul reddito netto, a condizione che le restanti corone 300.000 vadano a carico della provincia e degli interessati.

### Da S. Lucia di Tolmino a Tolmino.

Questo è il terzo tronco ferroviario progettato per il Friuli. Esso ha carattere preponderantemente militare come altre costruzioni ferroviarie progettate per la nostra regione. Nella relazione che accompagna il progetto governativo, la spesa per la nuova linea è invece giustificata con l'osservazione essere necessario venire incontro, nei limiti del possibile, ai desideri degli abitanti dell'alta valle dell'Isonzo e specialmente dei distretti di Fiezzo e di Caporetto, per i quali sarebbe necessaria una congiunzione ferroviaria da S. Lucia di Tolmino a Caporetto da prolungarsi poi fino a Fiezzo. Siccome però la spesa complessiva per l'intero tronco sarebbe di 6 milioni di corone, così, viste - dice la relazione - le condizioni finanziarie della provincia e la miseria della popolazione, si dovette per ora limitarsi al tronco S. Lucia di Tolmino-Tolmino. Esso ha una lunghezza di circa 6 chilometri, è a scartamento normale ed importerà una spesa preventivata di 3 milioni. Si staccherà dalla stazione di S. Lucia della ferrovia dello Stato Assling-Gorizia-Trieste, piegherà verso l'Idria, che sarà sorpassato mediante un ponte in ferro con unito viadotto, e attraverserà quindi con una galleria il massiccio montuoso tra le valli dell'Idria e dell'Isonzo. La traccia si sviluppa quindi sulla riva sinistra dell'Isonzo, toccando il villaggio di Modreia, attraversa la strada regia che conduce a Tolmino e finisce all'omonima stazione che verrà eretta a sud-ovest del villaggio.

### Il tronco Opicina-Carpelliano.

I trasporti ferroviari dal nord con le ferrovie alpine per l'Istria o dall'Istria verso il nord devono attualmente essere avviati sull'elettrovia Trieste-Opicina o sulla linea Carpelliano-Trieste verso il mare e poi di nuovo portati sull'altipiano carsico che circonda Trieste, con evidente dispendio di fatica, di tempo e di denaro. Se a queste constatazioni - nota la relazione che accompagna il progetto governativo - si aggiunge la circostanza che la linea Trieste-Opicina della ferrovia dello Stato e la stazione della ferrovia dello Stato in Trieste sono sopracariche di lavoro, si comprenderà la ragione che indusse a progettare una congiunzione diretta da Opicina a Carpelliano. La traccia di questa ferrovia principale di II classe a scartamento ridotto è lunga circa 17 chilometri. Si stacca dalla stazione della ferrovia dello Stato in Opicina della linea Trieste-Assling, volge a sud per Banne, Trebiciano e Padriciano a Basovizza, attraversa l'altipiano carsico, sorpassa una larga voragine mediante un viadotto e, attraverso i villaggi di Nazirec e di Cosina, termina alla stazione di Carpelliano della ferrovia dello Stato Divacciano-Pola.

La spesa preventivata è di cor. 5.100.000 e sarà sostenuta completamente dallo Stato.

### La ferrovia locale Salvore-Umago.

La ferrovia a scartamento ridotto Trieste-Parenzo attualmente in esercizio conduce da Sicciole per Salvore alle falde del monte Marrovaz, senza toccare, per la necessità di superare le alture di Buie e di Grisignana, la cittadetta di Umago, che giace a 6 chilometri di distanza sulla costa del mare e che - accentua la relazione governativa - possiede un porto eccellente atto a raggiungere un grande sviluppo. Già quando si progettò la linea Trieste-Parenzo il Comune di Umago cercò in ogni modo di essere reso partecipe dei benefici della ferrovia, ma, per ragioni di economia, questo postulato rimase insoddisfatto. Allora il Comune di Umago fu indotto a far progettare per proprio conto un tronco ferroviario dalla fermata di Salvore della ferrovia locale Trieste-Parenzo. Secondo questo progetto, il nuovo tronco a scartamento ridotto ha uno sviluppo di circa 7 chilometri. Senonchè il solo Comune di Umago non è in grado di far fronte alla spesa di costruzione preventivata in cor. 820.000, ed offre quindi al Governo di partecipare col 10%, dell'importo totale, e il Governo - è da ritenersi anche per ragioni di carattere militare - ha accettato di mettere a disposizione l'importo di cor. 738.000.

Queste le nuove linee progettate per la nostra regione dal Governo, il quale inoltre dispone che per le già esistenti linee Monfalcone-Cervignano e Cervignano-Belvedere il capitale fondazionale, ora pressochè esaurito, sia aumentato per nuovi e necessari lavori di cor. 700.000, e quello della linea Trieste-Parenzo di cor. 900.000, in considerazione del fatto che i lavori resi necessari sopratutto causa le condizioni climatiche (in particolare causa la bora) importano in cifra tonda cor. 714.000, mentre il residuo disponibile del capitale fondazionale aumenta soltanto a tonde cor. 130.000.

---

**Elargizioni alla «Lega Nazionale».** Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della defunta sua consorte Ernesta Besso-Maurogonato dal comm. Marco Besso lire 1000.

Nella ricorrenza d'un triste anniversario dai signori Roberto Valmarin e consorte cor. 25.

Per Capodanno: Valerio De Marchi cor. 5; Ettore Lussich cor. 5.

43.o, 44.o, 45.o, 46.o e 47.o contributi settimanali delle «Civette» di Vienna corone 28.

Raccolte all'Hôtel Regina di Vienna da un gruppo di triestini recatisi in gita d'istruzione cor. 14.20.

Fra nuovi proposti a Cavalieri della morte al Colle di S. Giusto cor. 3. - Per parole esotiche espresse da un gruppo di amici al caffè ai Portici di Chiozza cor. 2. - Giocando il mercante in fiera in lieta riunione in casa di A. G. Megari cor. 3.01.

★ XIII lista delle elargizioni di Capodanno alla Lega Nazionale:

da *Trieste*: Epam. H. Czorzy cor. 50, Ferdinando Straulino 25, Mario Gallegno 25, Carlo Fegitz 10, Paolo Minola 10, Giacomo Sartori 20, Giovanni Giacomini 10, Ab. Grioni 10, Virginia Benussi Guseletto 10, Maria Anna e Alfredo Pototschnig 10, F. de Varda 10, Vito Milella 10, prof. dott. Luigi Candotti e consorte 10, ing. Vitt. Privileggi 5, med. vet. dott. Robba 5, ing. Guido Marussig 5, dott. Marco Mordo 5, prof. Alfonso Sandri 4, ing. Pericle Sapunzachi 5, dott. Augusto Treche 5, dott. Adriano Merlato 5, notaio Emilio Candellari 5, arch. Ciro Lettich 5, dott. Guido Nicolich 5, dott. Alfredo Moschers 5, dott. Ernesto Braun 4, ing. Giuseppe Mussafia 5, Mila Weskul-Angeli 5, Giuseppe Hirn 5, Alberto Puschi 5, Vittorio Casagrande 5, dott. Eugenio Gusina 5, Arrigo Bisogni 5, Menotti Morpurgo 5, Augusto Alfich 4, Alessandro, Primo Seppilli 5, Gastoncino Depetroni 5, Teofilo Mlatz 5, Carlo Amodeo 5, Umberto Osvaldini 5, Alfonso D'Osvaldo 5, Alessandro Rohbeck 5, Ferdinando Fuchs 5, Maria Gialussi 4, Aspasia Costi 4, Santo Botteri 5, Angelo Nicolich 5, Lina Scampicchio Lazzarini 5, Giovanni e Rita Pettener 4, Giuseppe e Olga Sandrinelli 5, Silvio avv. Hortis 5, Carlo della Martera 5, Umberto Boschian 4, Famiglia Z. Bonetti 5, Bruno Cusin Ritter 5, Ant. Codrig 6, Carlo ed Erminia Tedeschi 5, Gisella Karis 5, Giovanna e Ant. Cogez 4, Ant. Larese del fu Vincenzo 5, Pietro de Privitellio 5, Alfredo Jellin Zig. 2, dott. Silvio de Colombani 2, Carla Lizzul 2, Luigi Runtich 2, Antonio Janatz 2, Romualdo Ricci 2, Zanetto Angelini 2, Antonio Smerdon 2, Roma Tivoli 2, Spiro Popaz 2, Giovanni Valentich 2, Guido Andreis 2, Riccardo Danielli 3, Rodolfo Randich 2, Umb. Tivoli 2, A. M. 2, S. Cozzi 1, Angelo Levi 2, Umberto Ceccheni 1, Francesca Ravasini 1, Ina Lion 2, Bruno Lion 2, Giovanni Piva 2, Carla Widmar 2, Lidia Escher 2, Gustavo Massopust 2, Pia Veronese 2, Pino Reghent 2, Aldo Sillani 2, Augusto Maldini 1, Francesco Leiter 3, Giacomo Gherdovich 2, Franc. Pertot 2, Umberto Mazziliz 2, Maria Pettarin 2, F. Mauro 2, Teofilo Rassevich 2, Enrica Buchberger 2, Giulio Zannolini 2, Giorgio Angeli 2, Arturo Perich 1.50, Pietro Fortunato 2, A. Marangon 2, Angela Grioni 3, Antonio Zancan 2, Elio Romanelli 1, Clemente Vattovatz 1, Giorgio Tonini 2, Ettore Tonini 3, G. Gelsi, G. Struchel 1.30, Giovanni Cesca 2, Leopoldo Marcuzzi 2, Margherita Marcuzzi 2, Giorgio S. Jatros 2, Maria G. Jatros 1, Antonietta Viezzoli 1, Rodolfo Maizen 2, Anna Carniel 2, Ida Verona 1, Ireneo Stuparich 2, Estella Luzzatto 1, Andrea Gherdol 2, Gius. Rutter 1.

da *Dignano*: Francesco Benussi 2, Giov. Batt. Guarnieri 2, don Raffaele Fulin 5, Andrea Vellico 3, Antonio Gortan 1, dott. Giacomo Bembo 5, Francesca ved. Celligoi 5, Giovanni Delcaro, negoz. 2, Domenico Fabro 1, Pietro Marchesi 1, Antonio Colombis 10, Andrea Vitturi 2, Luigi Diana 2, Domenico Defranceschi 2, Anna Pelaschiar 1, Angelo Vernier 2, Oscar Sossich 2, Matteo Mizzan 2, Andrea Tromba 2, Anna Vernier 1, Giuseppe Vitturi 5, Fratelli Franzin 5, Giovanni Fabro orefice 3, Antonio Meden 2, Livio Bernardelli 5, Stefano di Giov. Fortunato 2, Giuseppe Giachin 1.50, Domenico Furlani 1, Mario Vernier 1, Giovanni Dalla Zonca 2, dott. Domenico Sbisà 10, Lorenzo Basso 2, Giovanni Bettio 1, Fioretto Fabris 0.60, Antonio Negri 1, Bianca Debetto 0.60, Ernesta Dorigo 1, Matteo Benussi 1, Enrico Vitturi 1, Martino Fioranti 2, Antonio Bilucaglia 3, Lorenzo Manzin di Ant. 1, Giacomo Basso 1, Giorgio Fabro 2, Giuseppe Cuchar 2, dott. Gino Vernier 3, Pietro Apostoli 4, Pietro Moscheni 2, Aurelio Opera 1, Nuova Cassa rurale 5, Famiglia Godina 10, Giovanni Fioranti 1, Giovanni Sansa 4, Lorenzo Biratari fu Franc. 2, Antonio Hovorka 1, Francesco Fioranti 3, Renato Cleva 5, Famiglia Prodan 3, N. N. 1, Vittorio Brunelli 2, Giovanni Biratari 2, Giovanni Manzin di G. B. 2, Luigi Gaspard 3, Giacomo Cosolo 2, Amedeo Dozzi 2, Giovanni Fergacich 2, Giuseppe Strolego 4, Bratolich 2, Angelica Bradamante 1, Giacomo Giachin 2, Gisella Zanini 2, Marco Stocovaz 3, Vittorio Vitturi 5, Nicolò Ferro 5, Giuseppe Fioranti 1, Andrea Belci 1, Giovanni Vratovich 5, Giuseppe Ferro 2, Giovanni Giachin 3, Lotty Dizorz 2, Carlo Vitturi 2, Giovanni Dongetti 5, Francesco Davanzo 5, Carlo Marchesi 2, Guido Marchesi 2, dott. Antonio Sansa 5, Pietro Marinuzzo 1.20, Giuseppe Gollob 2, Luigi Del Ton di Domenico 2, Laura ved. Sansa 2, Giovanni Debetto 0.60, Guido Fabro 2, Fratelli Caneva e Nipoti 5, Carlo Ciana 1, Giovanni Carli 2, Pietro Filiputti 10, Venturino Bradamante 1, Domenico Manzin di Dom. 1, Domenico De Ladaga 2, Antonio Gollessich 1, dott. Giovanni Delcaro 5, Gustavo Fabiani 5, Luigi Biratari di Luigi 1, Luigi Grando 1, Leopoldo Ferrara 0.40, cap. Giuseppe Boccalari 1, Vito Malusà 2, Giuseppe Bonassin 1, Margherita Damiani 1, Luigi Marchesi 3, Lodovico Corti 3, Oreste Toffoli 1, Fratelli Bilucaglia 3, Antonio Manzin di Ambrogio 0.50, Municipio 5, Società del Casino 5, Famiglia Rismondo 4, Matteo Bunder 2, Giuseppe Moscheni 1, don Egidio Nardelli 1.20, Famiglia Candido 4, Consorzio Agrario 5, Giovanni Manzin fu G. B. 1, Primo Pecorari 0.60, Giuseppe Bilucaglia fu Gius. 0.60.

da *Isola*: Lina Dalmistro 1, Giuseppe Pavanello 1, Francesco Dionisio 1, Giuseppe Felluga 1, Giovanni Plazzer 1.

da *Lucinico*: dott. Giuseppe Bregant 2, Giuseppe Capello 1, Comune 6, Giovanni Persig 1, Giovanni Lisnich 1, Domenico Perco 2, cons. Giorgio Zottig 5, Massimo Sdrigotti 2, Emilio de Fornasari 2, Leopoldo Perco 2, Paolo Cicuta 5, Giuseppe Perco 1.20, Luigi Cargnel 1, Francesco Cecutta 1, Antonio Zandomeni 2.

da *Lussingrande*: Antonio P. Leva 1.20, Ketty Morin 1.

da *Lussinpiccolo*: E. Cherubini 4, E. Fetter 3, Emma Falzari 2, Caterina ved. Soppa 1.

da *Momiano*: Antonio Bassa 1;

da *Montona*: T. Depangher-Manzini 2;

da *Portorose*: dott. Orazio Pupini 10;

da *Verteneglio*: Francesco Piol 1.

**Camera di commercio.** La Camera di commercio e d'Industria è convocata a seduta lunedì 19 corr., ad ore 6.30 pom., per l'elezione del presidente, del vicepresidente e del presidente provvisorio.

**Lega degli insegnanti.** Anche iersera un numeroso uditorio accorse alla quarta lezione in cui il prof. Tonini trattò del «modo di insegnare a comporre». La lingua - egli disse - non si impara con la grammatica, ma si impara a parlare e scrivere bene con l'esercizio. Al bambino è impossibile far comprendere le regole grammaticali perchè la definizione di una regola implica in sè una cosa che è superiore alla regola stessa. Piccole regole grammaticali, empiriche per modo di dire, potranno essere insegnate al bambino solo durante l'ora di dettatura o di lingua in genere, o insegnandogli a correggersi quando egli incorre in qualche sbaglio. La grammatica adunque - sostiene il prof. Tonini - non deve essere insegnata in ore speciali; la lingua, nella scuola deve seguire il metodo materno. Parlando poi dell'ortografia, il conferenziere dice che essa deve essere basata sulla memoria uditiva, su quella visiva e sulla memoria grafica e che per l'infanzia non vi ha punto bisogno di regole grammaticali. Fa voti che nelle scuole venga abolita la grammatica sistematica e che sia adottato l'insegnamento occasionale. Chiude citando un aneddoto il cui protagonista fu il grande Alessandro Manzoni. Questi fu un giorno pregato da una nipotina di aiutarla a fare l'analisi logica di un periodo tratto dai «Promessi sposi». Il nonno le suggerì la lezione, senonchè il compito fu il giorno dopo classificato per insufficiente. Il motivo? Il Manzoni non sapeva tutte le pedantesche definizioni che la maestra adottava nella sua scuola e che purtroppo erano e sono quasi generali. Il chiaro conferenziere fu in fine caldamente applaudito.

Questa sera egli terrà la quinta delle sue lezioni sull'abbaco.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Ernesta Besso Maurogonato, dal dolente consorte comm. Marco Besso lire 1000, dai signori Paula e Gino Jachia cor. 20 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria del sig. Edoardo Ebner de Ebenthall dal dott. Francesco nobile Piccoli de Vestre cor. 15 a favore della Società di San Vincenzo de' Paoli.

Per onorare la memoria del dott. Pio Pesante dalla famiglia Parenzan cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Roth dal sig. Giovanni Pucalovich cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Nella ricorrenza d'un triste anniversario dalla signora Vittoria Valmarin cor. 25 a favore dell'Ospedale israelitico e cor. 25 a favore della Guardia medica; dai signori Roberto Valmarin e consorte cor. 25 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Regina Morterra da N. N. cor. 10 a favore del Fondo scolari poveri della scuola di via Giulia.

Per onorare la memoria del sig. Clemente Mosche dalla famiglia Maurer-Beck cor. 25 a favore della Comunità evangelica di confessione augustana; dal dott. E. Germonig cor. 10 a favore della Cassa di previdenza per medici ammalati.

Per onorare la memoria dell'avv. Isidoro Fleischer, decesso a Klattan, dal sig. Rodolfo Hackl cor. 10 a favore della «Previdenza»; dal sig. Adolfo Mordo cor. 20 a favore della Pia casa dei poveri.

Dalla signora Myrto de Scaramangà cor. 800, delle quali 200 per gli Amici dell'infanzia, 200 per la «Previdenza», 200 per la Guardia medica e Poliambulanza, 200 per l'Ospedale infantile «Burlo-Garofolo».

Dal sig. Giovanni Pettener cor. 2 a favore del Comitato per la difesa dei minorenni.

— Per onorare la memoria della signora Ernesta Besso Maurogonato, il signor Carlo Bois de Chesne elargì cor. 50 al fondo di soccorso della Cassa mutua fra gli impiegati delle Assicurazioni Generali.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero dal barone Rosario Currò lire 50 per onorare la memoria della signora Ernesta Besso-Pesaro.

— Al Comitato della festa della Befana al Ricreatorio di Città vecchia pervennero, oltre a quelli già pubblicati, doni dalle ditte: F. Burgstaller, A. Brill e C.o, C. Janda, Vittorio Toso, F. Lucchi, G. Pironi, Succ. C. Tavella, Birri, V. Semitz, Smolars, E. Pecenco, Emilio Fano, Celeste, Cooperativa fra impiegati privati, Andrea Cobal, V. F. Bech, Mauro, Trattoria alla Porta di Donota, V. Toso, Valle. - La Lega Nazionale donò alcune centinaia di calendari; ed elargizioni: dalla Banca Commerciale triestina un terzo delle 50 corone offerte ai tre Ricreatori comunali, cioè cor. 16.68; un anonimo cor. 20, anonima cor. 10; A. G. cor. 8; Fratelli Ive cor. 3; Mariuccia Bangau cor. 2; dott. Monti cor. 2; E. Zalacosta cor. 1; Angiolina e Carlo cor. 1; Ruggero Naccari cor. 2; Pietro Vanoli cor. 2; E. Dossi 1; Ant. Udina 1; Adolfo W. 1; Giac. Cerne 1; fratelli Gilerini 1; Giov. Pitacco 1; Enrico Violini 1; Marcello lire 0.60; quattro amici 0.60; Gisella 0.60; Fr. Tenze 0.50; Motta 0.50; Morgan 0.50; Fortunato 0.50; Giorgio Chioma 0.50; Giov. Pinnest 0.40; Silvio Dossi 0.40; Dorotea Dossi 0.40; Jolanda Dossi 0.40; Tommaso Perat 0.40; Raffaello Buian 0.30; Campus 0.30; Francesca Veni 0.28; Moro Muda 0.20; Francesco Bessaner 0.20; Cognata 0.10.

— Alla «Previdenza» pervennero per Capodanno: baronessa Nina Morpurgo cor. 20, Gius. A. Goldschmid 10, Maria Sardosch 5, G. Krainik 5, Comincio Anese 4, Lucia ved. Petronio 4, fu Dolfi 4, Francesco Murgel 3, G. Spadiglieri 3, Eugenio Vatta 3, Ermanno Bressan 2, Fratelli Cosulich 25, Gioachino Veneziani 20, Ulderico Duodo 10, Alexander V. Bryce 10, Ral. Luigi Uccelli 5, dott. Eugenio Morpurgo 5, Carolina ved. Uccelli 5, ditta Giuseppe Adler 5, Carlo Zinner 5, Emilio Farchi 5, ing. Ramiro d'Este 5, V. Neumann 4, Francesco Boje «Caffè Universo» 4, Italico Sabidussi 3, K. Rowinski 3, Angelo Luzzatto 3, cav. M. Ancona 2, Josef Smolensky 2, F. e G. Miacola 1.

— Alla Casa di Nazaret pervennero per Capodanno: dalla signora Fanny Lauter cor. 20.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: bar. Cimone Ralli cor. 4, Antonio Costantini 4, e cor 2 da ciascuno dei signori: Enrico Furlani, Mario Mally, ing. Alfredo Dejak, bar. Caterina ved. de Ralli, Paolina de Hummel, dott. Olga Sakler, Francesca ved. Lorenzetto, Rodolfo Demai, cav. Vittorio Serravallo, Luigi Saffaro, G. A. Vidali, Fabbrica austriaca Linoleum, Anna Dompieri, A. Metlicovitz, G. Klemencich, Luigi Miani, dott. Giovanni Macovich, Iginio Furlani, Maria ved. Mark.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero per Capodanno: Grant A. Greenham cor. 10, Ignazio Kron 5, Sergio e Leo Cernogorcevich 1, M. Retti 5, Matilde de Verneda 5, Eugenio Gelcich 2, ing. Giov. Köchl 2, Francesco conte Smecchia 2, Marianna ved. Grandi 10, Eugenio Vatta 4, Rod. de Pflugl 5, Lorenzo e Maria Ronnert 10, Raffaele Godina 10, Oscarre Wratsch 1.85, Odorico e C. 5, dott. Alberto Moscheni 2, Andrea Jug 3, E. F. 2, Edoardo Horak 20, conte Enrico Attems 5, avv. dott. L. Savo 1, don Gius. Furlani 5, Attilio Foresti 5, Anna ved. Valcich 3, cap. Giuseppe Ivancich 4, Guido Gortan 2, mons. Bruno Krätzig 2, dott. Pietro Vragnizan 3, C. Haas 2, Adele ved. Cesare 10, Ant. ved. Moraitini 5, dott. Francesco Piccoli nob. de Vestre 2, dott. Loser 10, dott. Saunig 2, contessa Onorina Sordina 10, Luigia ved. Radivo 5, prof. Giov. Widmer 5, signora Ettore Vianello 10, don Gius. Artico 2, M. Zucalli 5, Angelo Bonetta 2, Italo Del Bianco 1, Domenico Scantimburgo 2, Maria Bulanz 92.12, Gaspari e Michelich 2, Maria Ravasini 6, Lod. Nagelschmid 10, Lod. Tomicich 4, ing. Isidoro Piani 10, Fed. Puglisi 3, Penelope Cat. Sevastopulo 10, G. Racich e C. 3, cav. dott. B. Vigini 4, prof. G. Ferlancich 2, prof. Enrico Maionica 1, Prima Pilatura Triestina di riso 5, da un anonimo mediante il M. R. parroco dell'ospedale 100. Inoltre: per onorare la memoria del padre Enrico, dall'ing. Alfredo Freisinger cor. 50; e per onorare la memoria del cap. Onorato Costante Hreglich, dagli impiegati ed agenti del commissariato di polizia di via Luigi Ricci, cor. 10.

**Il cuore dei lettori.** Ci pervennero:

A favore della vedova e degli orfani del materassaio Vittorio Serafini: da Lina, Maria e Anita cor. 5.

## La ripresa dell'attività dell' Università popolare

Una buona notizia che sarà appresa con vivo compiacimento da tutti i cittadini: l'Università popolare, con un concerto del Quartetto triestino, che si terrà domenica prossima, 18 corr., riprende la sua attività. Dopo un lungo periodo di stasi, l'istituto municipale, che ha acquistato così profonde, così reali benemerenze per la cultura nazionale ed è divenuto un istituto vitale della città, dopo essere stato travagliato da una crisi finanziaria per il mancato contributo della Cassa di Risparmio e da una crisi commissionale non ancora risolta, ha deciso di non rimanere più oltre inerte e di mettere in attuazione il programma che nel frattempo è stato elaborato e che i cittadini conosceranno via via, mentre si svolgerà nelle singole sezioni. A quanto ci consta l'Università popolare, senza trascurare alcuna delle sue istituzioni, nè i cicli di conferenze nella sezione centrale, nè le conferenze ed i concerti della domenica, nè la «Lectura Dantis», nè le recensioni pubbliche delle novità letterarie, intende dare un ampio sviluppo all'educazione più prettamente popolare.

A tale scopo ha preparato un programma organico che sarà attuato in tre sezioni situate in tre istituti sui quali converge pienamente l'amore del popolo, cioè nei ricreatori di Città vecchia, di S. Giacomo e di via delle Sette fontane. Auguriamo all'istituto municipale che risorge quel vasto consentimento della folla e quel successo che non mancarono negli anni scorsi.

---

**La morte di un giovane poeta istriano: Tino Gavardo.** Colpito da crudo morbo, è morto l'altra sera a Capodistria, Tino Gavardo. Giovane d'anima e d'anni, forte di fibra e di spirito, s'è consunto in una settimana di letto, il poeta vernacolo istriano, che, dando ancor maggiore affidamento per l'avvenire, s'era congiunto alle belle tradizioni di studi antichi della sua dotta e antica città; e che alle tradizioni secentesche e settecentesche del garrulo e lepido verseggiare provinciale, s'era congiunto nei nuovi tempi, come i suoi avoli delle arcadiche accademie.

Lepido e spensierato, come un critico aveva definita la sua musa, fu il Gavardo in vita dei suoi bei ventidue anni: e irrise con garbo e con arguzia un po' tutto: il vivere monotono e borghese della sua città, il pettegolezzo discreto; e cantò un po' tutto il suo paese dolce e accorato, la grande pace, i grandi silenzi, i bei tramonti del suo mare. Fattosi conoscere ancor quasi fanciullo, per la pubblicazione di versi nei vari giornali istriani, Tino Gavardo ne pubblicò una prima raccolta, due anni fa, nella primavera del 1912, sotto il titolo: «Fora del semenà»: libretto che gli valse - allora e poi - molte lodi fra i cultori italiani della poesia vernacola. Da quell'anno, pur lavorando sempre e fortificandosi, non aveva quasi più pubblicato. Adesso, improvvisamente, è morto, per il dolore della sua famiglia e della sua città. Le società culturali-politiche capodistriane, hanno esposta la bandiera abbrunata e interverranno in corpore ai suoi funerali che - secondo il costume tradizionale delle antiche «casade» istriane - si terranno stamane alle undici.

**La morte di un giovane artista.** Si è spento in questi giorni all'Ospedale Civico, in condizioni molto tristi, un giovane artista triestino che in quanti lo avevano conosciuto aveva suscitato belle speranze. Romano Taddeo, ex-allievo della Scuola industriale, aveva dovuto accettare un impiego di disegnatore tecnico presso la locale Direzione delle Ferrovie dello Stato; ma gran parte delle sue ore libere, nonostante la poca salute e le condizioni famigliari penose, dedicava alla pittura appassionatamente. Al pubblico era del tutto ignoto, e noi stessi troppo poco abbiamo veduto di lui per poterne affermare il valore; ma chi ebbe occasione di conoscere quanto egli fece di meglio assicura che ingegno ne aveva di certo e che notevoli sono specialmente certi suoi ritratti esistenti presso alcune famiglie. Se è così, e poichè questo fu il sogno vagheggiato dal povero giovane durante tutta la breve vita, il Circolo Artistico dovrebbe vedere se sia il caso di farlo conoscere almeno in morte, esponendo alcune sue opere alla Permanente.

**Società degli insegnanti medi.** La società degli insegnanti medi terrà il suo congresso generale ordinario domenica 18 corrente, alle 10.30 ant., nella sala della Società degli impiegati civili (via Pierluigi da Palestrina 3, I p.), col seguente ordine di trattazione: 1) lettura del P. V. del precedente congresso; 2) comunicazioni della presidenza; 3) relazione sull'attività sociale; 4) presentazione del bilancio; 5) elezione di un comitato per la riforma delle norme disciplinari scolastiche; 6) proposte eventuali; 7) elezione della nuova rappresentanza sociale.

**La Giovane Trieste.** La squadra podistica della Giovane Trieste intraprenderà domenica un'escursione alla volta del monte S. Leonardo (401 m.); ritrovo alle 7 ant.; partenza alle 7.30; ritorno verso il tocco.

**Società Ginnastica triestina.** Nella segreteria si possono ritirare i biglietti per i posti a sedere per la serata di prestidigitazione che verrà sostenuta dal cav. Giovanni Helmann domani sera ad ore 8.30.

★ Questa sera ci sarà prova d'assieme per la banda.

**Associazione del Libero Pensiero.** La conferenza che doveva tenere stasera il signor Silvio Debeuz, venne rimandata a venerdì 23 corr.

**Circolo trentino.** I soci del Circolo trentino di beneficenza sono convocati per stasera ad ore 8 ad una riunione nel ristorante «Puntigam».

**Posta per la nave da guerra a.-u. «Vesta».** L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere alla nave da guerra a.-u. «Vesta» a Costanza, tutti i giorni fino a tutto 22 corr.; e la posta-lettere per la nave da guerra a.-u. «Panther», ogni giorno a Pola.

**La Festa delle bambole al Politeama Rossetti.** La festa delle bambole, una delle più belle e simpatiche feste del carnevale, avrà luogo domenica 8 febbraio e sarà allestita con quello sfarzo di premi e regali e balletto, che la rende tanto caratteristica.

**Congressi e convegni sociali.** Il Comitato divertimenti dell'Unione fra commessi di negozio darà domenica 18 corr., dalle ore 4 alle 9 pom., un festino di danza nella sala Belvedere (a pie' del Castello).

**Monte di Pietà.** Il Monte di Pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di aprile a biglietto rosso e precisamente: dal N. 88000 al N. 90000

# Dopo l'uragano di bora e la bufera di neve, la calma perfetta

## La cronaca della giornata

Mentre nelle prime ore di ieri mattina parova che il tempo accennasse a peggiorare anzichè a migliorare, già alle ore 6 ant. la neve cessò quasi completamente di cadere, la bora scemò di violenza, e anche il termometro salì fino sopra lo zero. Al meriggio, poi, s'era ristabilita una calma perfetta.

Anche stavolta è probabile sia passata. Ma l'uragano di bora e la bufera di neve dell'altra notte non saranno tanto presto dimenticati. La tormenta vera e propria di neve, che quasi incessante si rovesciò sulla città e sul territorio, fu di gran lunga superiore a tutte quelle finora registrate. In pochi istanti la neve raggiunse l'altezza minima di oltre 20 centimetri, mentre nei moltissimi punti battuti dalle raffiche vi si ammonticchiò raggiungendo oltre mezzo metro d'altezza. I pochissimi ritardatari che rincasarono dopo la mezzanotte, dovettero lottare non poco prima di poter raggiungere le loro abitazioni. Molti poi furono coloro che, non volendo rischiare cadute e conseguenze, rimasero bloccati e pernottarono nei vari caffè. L'aspetto terribilmente orrido, terrificante che presentavano le rive del mare, la piazza Grande, il Corso, piazza della Borsa, la via Giosue Carducci, la via Stadion, la piazza e la via della Barriera vecchia, la piazza Goldoni e la via Nuova, era uno di quegli spettacoli indescrivibili e indefinibili. Folate di bora con la violenza di oltre 100 chilometri, nuvoli densissimi di nevischio da oscurare totalmente la luce dei fanali e delle lampade elettriche, marciapiedi e strade impraticabili. L'aspetto che ad ogni raffica presentava la piazza Goldoni, l'imboccatura della Galleria di Montuzza, era quanto mai fantastico. Nuvoli densissimi di neve accavallantisi e ricorrentisi imboccavano la galleria, formando il più strano, il più nuovo degli effetti e dei contrasti di luci e di riflessi. Durante le prime ore della notte, qualche audace nottambulo veniva portato violentemente e suo malgrado dal principio della via Silvio Pellico fin nella galleria, avvoltolato nel nuvolo di neve. Quando, poco dopo le 6, incominciò a bonacciare, si potè vagliare l'enorme massa di neve caduta.

### Le cadute.

Essendo cessata quasi completamente la bora, la cronaca d'oggi non ha a registrare nè molte nè gravi cadute.

Per leggere lesioni riportate cadendo a causa della neve, ricorsero alla Guardia medica: Martino Zimmermann, di 42 anni, bracciante, abitante in via Pondares N. 2, per contusioni al naso; Giuseppe Lorenzutti, di 14 anni, abitante in Chiarbola sup. N. 151, per la distorsione della mano sinistra; Luigia Contento, di 62 anni, abitante in via Media N. 16, per contusioni alla schiena.

★ Ricorsero all'«Igea»: Romilda Gorian, di 7 anni, abitante in via Remota N. 5, con una ferita lacera al polso destro; Stefania Lorenzini, di 29 anni, abitante in via dell'Ospitale N. 8, per una contusione al cuore destro.

### Il servizio di sgombero

procedette ieri in maniera quanto mai encomiabile.

Le previsioni nelle prime ore della mattina si presentavano molto fosche, e ciò causa la neve che continuava a cadere e alla bora imperversante. Unico indice buono era la temperatura che si era elevata a —2.

Il capo-sezione dell'Ufficio tecnico ing. Grulich, assistito dall'incaricato della pubblica nettezza ing. Paolina, decisero di concentrare tutta la mano d'opera lungo le vie percorse dal tranvai, per disporla poi verso la periferia non appena si fosse avuta la certezza che, per l'avvenuto sgombero, erano garantiti i mezzi di comunicazione tranviaria.

Mediante circa 750 uomini e con l'ausilio di otto spazzatrici a cavalli, di tre raschiatrici pure a cavalli e di una spazzatrice meccanica, le zone percorse dal tranvai entro la mattina furono completamente libere. Fu di grande giovamento lo spargimento di circa 30 quintali di sale (che, avuto per la bisogna a prezzo di costo, non importò una spesa eccessiva) per agevolare lo scioglimento della neve e favorire l'opera della spazzatrice. Buonissimo servizio prestò specialmente la spazzola meccanica che si compone di un semplice carro da inaffiamento, al quale l'ing. Paolina adattò una spazzola. Oltre ai 750 operai avventizi, di cui abbiamo parlato, provvedevano allo sgombero della neve, in città, tutti gli stradini e gli spazzini; nel lontano suburbio e nel territorio i soli stradini.

Già alla mattina si iniziò lo sgombero con l'asporto della neve che venne scaricata nel torrente in via Giosuè Carducci; e nel pomeriggio, aumentati i mezzi di trasporto, fu provveduto anche per uno scarico in riva Carciotti. Furono fatti circa 800 viaggi, senza contare la neve che fu direttamente scaricata nel torrente in via Carducci col mezzo delle pale e di carriole.

Se nella notte non si avranno altre nevicate, si procederà oggi al solo sgombero della neve nelle vie più strette e al completamento della pulitura in quelle di transito più intenso, mediante l'uso del sale che ieri ha fatto ottima prova.

Il servizio d'ordine agli scarichi, all'ufficio centrale dell'Annona e al Municipio (dove vengono fatti i pagamenti) era affidato alle guardie municipali, rinforzate agli scarichi da guardie di p. s. Non si ebbe però a deplorare il benchè minimo incidente.

## Il mare

Molte persone con cui avemmo occasione di parlare e che, per il loro ufficio, avevano dovuto subire tutte le malvagità dell'uragano, ci dissero che si può essere contenti che tale tempaccio sia venuto dopo due giorni e gradatamente, giacchè, come la bufera aumentava, la gente di mare poteva, senza la precipitazione e il panico che suscitano le bufere improvvise, prendere tutte le possibili precauzioni atte a garantire le loro vite e i loro navigli. Solo in grazia di questa specie di preavviso - ci diceva pure un capitano - oggi noi non abbiamo a deplorare gravi sinistri di vite e di beni, all'infuori di qualche cavo spezzato, di due piccole barche a vapore affondate, una sotto bordo del piroscafo «Salvore», ormeggiato tra i fari della Sacchetta, e una nella Sacchetta stessa.

A due Punti franchi, nulla di eccezionale, appunto in grazia delle disposizioni prese. Al molo N. 5 (S. Andrea), ieri mattina verso le 4.30, il piroscafo lussignano «Bar. Edm. Vay», colà ormeggiato, ebbe rotti gli ormeggi da terra e, per la violenza delle scosse, si smossero pure le colonne d'ormeggio.

### Uno spettacolo nuovo.

Ma un altro spettacolo, nuovo per noi e molto interessante, era l'aspetto che presentavano ieri mattina tutti i navigli nel porto e alle rive. Gli alberi, le sartie, i fumaioli, le soprastrutture in coperta e i fianchi stessi dei navigli, esposti alla violenza del vento, erano tutti ricoperti di un alto strato di neve ghiacciata, come si vedono in tutti i porti nordici e in quelli del Mar Nero e del mare d'Azoff.

### La navigazione e il lavoro.

La navigazione, tutta ostacolata quanto mai ieri l'altro, ieri invece procedette e si svolse regolarissima, nonostante che il mare fosse tuttora un poco agitato. Alla bufera di neve, all'uragano di bora da 115 chilometri di forza oraria, seguì la più bella delle calme, una discreta temperatura e una discreta giornata, con una media di un solo grado sopra lo zero.

Il lavoro ai Punti franchi, alle rive e ai moli di città, iniziatosi timidamente e fiaccamente ieri mattina, andò ben presto prendendo il suo corso regolare e, nel pomeriggio, seguì normalmente come tutti i giorni consueti.

---

## Il „Traforo di Montuzza" visitato dai ladri

Ieri mattina verso le 8, il signor Marco Kunad, proprietario della trattoria al «Traforo di Montuzza», al N. 1 della via Silvio Pellico, aperte le saracinesche ed entrato nella sua trattoria, notò un certo disordine che all'ora della chiusura non aveva certo lasciato.

Data un'occhiata all'ingiro constatò - con poca lieta sorpresa - la scomparsa di un prosciutto di S. Daniele da poco messo «a mano». Su di un tavolo vicino erano allineati in bell'ordine alcuni bicchieri, le di cui traccie testimoniavano eloquentemente avere alcuni contenuto vino bianco, altri vino rosso, bicchieri che alla mezzanotte, quand'egli aveva chiuso la trattoria, non c'erano. Dal banco dove era sparito il prosciutto, era scomparso un mezzo-formaggio «quartirolo», un bel pezzo di salame, alcune acciughe, 12-14 pani, nonchè un litro e mezzo di «vin brulè» lasciato nell'apposito recipiente, pronto per essere riscaldato e servito.

Mentre il buon Marco si lambiccava il cervello per sapere dove poteva essere sparita tutta la roba suelencata, alzò gli occhi verso una scansia e la trovò «vedovata» di ben 11 bottiglie di «Crema Babana», un nuovo e prelibato prodotto di una fabbrica torinese. Da un attaccapanni il sig. Kunad osservò pure la sparizione di un paletot.

Dopo tali constatazioni non c'era più dubbio; qualcuno doveva essere entrato nella trattoria e questo qualcuno non poteva essere che un ladro o più ladri, giacchè la sparizione di tanta roba era lì a testimoniare il furto.

Ma da dove i signori ladri avevano potuto penetrare con una notte terribile come quella dell'altra sera nella trattoria?

Il mistero, o per meglio dire la «strada» fatta dai signori ladri fu presto scoperta. Essi, entrati per il portone della casa (N. 1 di via Silvio Pellico), si nascosero nel cortile ed allorchè il sig. Kunad, chiusa la trattoria, salì nella sua abitazione al piano soprastante, i ladri fecero una breccia nella finestra del «lieu d'aisance» della trattoria stessa e internatesi in questa fecero tranquillamente un ottimo spuntino prima, asportando poi quello che loro parve meglio, quindi per la parte cui erano entrati uscirono.

Quello che non si saprà mai, è come entrarono nel portone e come ne uscirono. A meno che i ladri non siano pure possessori della chiave del portone stesso!

Il danno che ne risente il sig. Kunad è di circa 150-175 corone. Per i rilievi di legge si recò sul posto l'ispettore di p. s. Denipoti, del commissariato di via Muda vecchia.

---

**Tentato suicidio.** Iersera alle 5.30, la giornaliera Santina Pancera, di 22 anni, abitante in via del Rivo N. 28, beveva a scopo suicida, dell'acido fenico. Un dottore della Guardia medica, chiamato d'urgenza, le prestò alcune cure e, dopo averle praticato il lavacro dello stomaco, la inviò all'Ospedale, ove la giovane fu accolta nel secondo riparto. Da una lettera trovatale addosso, risulta ch'essa voleva morire per dispiaceri d'amore.

Il suo stato, però, non è grave.

**La neve galeotta.** Un signore sulla quarantina, fu immobilizzato l'altra notte dalla tormenta di neve, in un punto della città molto lontano da casa sua. Si decise perciò, di passar la notte fuori di casa; e, quantunque ammogliato, scelse per albergo una casa da «tè», in via S. Filippo N. 1: ove una bionda morava lo accolse nella propria tepida stanza, fino al mattino seguente. Alle 7.40 pom., tutto affannato, il signore si ripresentava in detta casa gridando d'essere stato derubato del portafogli che conteneva 1600 corone! Svegliata la morava, che già dormiva con il suo bello del cuore, non seppe dargli alcuna spiegazione. Il danneggiato allora denunciò la cosa al commissariato di via della Muda vecchia, i cui organi stanno cercando di fare un po' di luce nella faccenda.

**In pericolo d'asfissiarsi.** Ieri, poco dopo il tocco, la casigliana Giovanna Neglain, abitante in via de' Fin, dopo aver dato da mangiare ai suoi figli, accese lo «sparherd» e, non senza prima aver fatte molte raccomandazioni ai bambini, uscì per recarsi dal marito. Quando ritornò, trovò i figli Giordano, d'anni 12, Giovanna, d'anni 11, Angela, d'anni 9, e Carla, d'anni 4, in preda a sintomi d'asfissia, vomito e capogiri. Chiamato un dottore della Guardia medica, questo constatò che il caso non era grave. Con alcune cure tutti in breve rinvennero.

★ Un dottore della Guardia medica fu chiamato ieri nel pomeriggio in via San Servolo N. 11, ove trovò Stefano e Anna Barle, d'anni 26 e rispettivamente 21, i quali erano stati colti da malore improvviso causa uno sviluppo d'acido carbonico. Alcune goccie di Hoffmann e dell'aria fresca li rimisero tosto completamente.

**Piccolo incendio e falso allarme.** Alle 1.30 di ieri mattina il sig. Ruggero De Calò telefonava all'appostamento principale dei vigili che una stanza della sua abitazione, sita al terzo piano della casa al N. 6 di piazza Giuseppina, andava empiendosi di fumo e che andava espandendo un forte odore di bruciaticcio. Accorse sul luogo il tenente Uxa con due carri dell'appostamento principale e uno di quello di via Economo. Fu constatato


## COMUNICATI*)

***Franco,* dà tue notizie. *Zia Mimì.***

### Ringraziamento

Con l'animo commosso mi sento in dovere di esternare con questo mezzo i miei più sentiti ringraziamenti e la mia perenne riconoscenza all'esimio ostetrico signor **dott. GIULIANO JURCEV,** che, in virtù alla rara perizia che lo distingue, con un atto operativo salvò da certa morte mia moglie Carmen ed il nasciturο.

Così pure un grazie di cuore alla distinta levatrice signora **Giuseppina Scabar,** instancabile e valida cooperatrice dell'egregio sanitario.

**Rodolfo Capon.**

Il sottoscritto si permette d'attirare l'attenzione dello Spett. Pubblico sulla eccellente qualità della

**BIRRA PILSENETZ,**

che viene fornita in bottiglie da $^5/_{10}$ e $^7/_{10}$ di litro franco a domicilio a prezzi favorevoli. Devotissimo

**R. GREGORICH, Trieste, Via Valdirivo 32, Telefono 2201**

E' interessante quanto mai ammirare anche una volta il primo capolavoro della nuova Casa «Gloria» di Torino «Grande serie Borelli»:

**Ma l'amor mio non muore!...**

(che si rappresenta a grande richiesta e col seguente orario: 4, 5.30, 7, 8.30 e 10 pom. precise) e la folla che v'interviene giornalmente ce lo conferma, appunto per poter, fra giorni, con più felice criterio riammirare le fortissime doti drammatico-cinematografiche dell'esimia artista nostra **Lyda Borelli,** (chiamata, e non a torto ormai, la più grande interprete della Cinematografia mondiale) nel nuovissimo capolavoro che daremo, con un successo crescendo:

**„LA MEMORIA DELL'ALTRO"**

**Salone TEATRO CINE (Palace Hotel)**

**GELONI**

tanto **chiusi** che **aperti** guariscono **rapidamente.**

**Antigelonico „MYRYL".**

**Numerosissimi** attestati **di medici** fanno fede della sua pronta efficacia.

**Un flacone Corone 1.**

DEPOSITO PRINCIPALE:

**Farmacia PIZZUL-CIGNOLA**

Corso 14 (Palazzo Treves) - Telef. 27-24.

Trovasi pure nelle seguenti farmacie: «Minerva», Piazza S. Francesco; «Zanetti», Via Nuova; «Cristofoletti», S. Giuste; «Crevato», Via delle Poste; «Picciola», Piazza Barriera; «Sponza», Via Tor S. Piero; «Morpurgo», Via S. Cilino.

*Esperimentata*

**Ferrowatt**

LAMPADA RECENTISSIMA, A FILAMENTO METALLICO TRAFILATO DELLA MASSIMA DURATA ED ECONOMIA.

LA MIGLIORE QUALITÀ ED IL MASSIMO BUON PREZZO. INDISTRUTTIBILE.

Deposito generale e vendita esclusiva per Trieste e dintorni, Istria, Dalmazia comprese le isole, nonchè Gorizia e Gradisca:

Grandi Magazzini

**S. ÖHLER & C. Comp. succ.**

TRIESTE - Corso 16

**PEBECO**

**PASTA DENTIFRICIA**

Pulisce Radicalmente la bocca ed i denti

Un tubetto grande Cor 1.50

Un tubetto piccolo Cor 1.—

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

**TITOLO DI DOTTORE**

Informazioni sul modo di ottenere questo titolo „in absentia". Postlagerkarte 192, Berlino W. 81.

**PIAZZISTI**

per vezzi e pietre preziose artificiali

**CERCANSI**

in tutte le città più importanti.

Wetsböhmische Kaolin- und Chamottewerke, Oberbris presso Pilsen, Boemia.

**PERSONE**

con lunga pratica

**ramo ASSICURAZIONI VITA**

**vengono assunte** a condizioni vantaggiosissime per l'**organizzazione** rispettivamente per la **gerenza di rappresentanze.** Informazioni: **Prima Società Generale degli Impiegati, via Giosue Carducci 39.**

**APPARATI MAGICI** offre **S. Klingl**

**VIENNA I Führichgasse 4**

Grande prezzo corrente verso invio di 30 cent.

che, causa la difettosa costruzione di una stufa di maiolica, si erano incendiate le travi del pavimento della stanza nella quale si trovava a dormire la madre del sig. De Calò, la quale, svegliatasi per il fumo, aveva dato l'allarme. Demolita la stufa, fu rotto il pavimento per una estensione di circa due metri quadrati e, in poco più di mezz'ora, ogni pericolo fu scongiurato. Il danno, coperto d'assicurazione, ammonta a circa 200 corone. Sul luogo fu lasciato fino al mattino un vigile di guardia.

★ Alle ore 10.30 di iermattina, tale Pasqua Cecconi, comparsa all'appostamento di via S. Francesco d'Assisi, avvisava che era scoppiato un incendio in una casa di via del Boschetto, angolo via Paduina. Accorse il luogotenente Bugliovaz con un treno di primo soccorso a cavalli, tosto seguito dal carro-automobile dell'appostamento principale. Fu rilevato, però, che non si trattava che di un falso allarme, causato dal fumo che usciva dalla bottega del rigattiere Silvestro Pacor, situata al N. 22 della suddetta via, nella quale bottega era stata accesa una stufa.

**Apoplessia cerebrale.** Nicoletta Fabbretto, di 53 anni, abitante in via del Pozzo bianco N. 3, fu colta l'altra sera, nella propria abitazione, da malore improvviso e cadde riversa. Avvertito, un medico dell'«Igea» si recò tosto sul luogo e constatò che la Fabbretto era stata assalita da un attacco di apoplessia cerebrale. Le prestò le richieste cure del momento.

**Cadendo** ieri alle 6 pom. in un magazzino di via Madonna del mare N. 5, il bracciante Domenico Fabbro, di 53 anni, abitante in via delle Beccherie N. 9, si fratturò il crure destro. Col carro-ambulanza della Guardia medica fu trasportato all'Ospedale ove venne accolto nel quarto riparto.

**Lesioni accidentali.** Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Pietro Micol, di 42 anni, calderaio, abitante in via S. Marco N. 2, per una contusione al mignolo sinistro; Ermanno Petrina, di 32 anni, pittore, abitante in via di Donota N. 12, per una ferita al pollice destro.

Ricorsero all'«Igea»: Ferdinando Moscatelli, abitante in via dell'Asilo N. 3, per escoriazioni al pollice sinistro; Albino Demel, di 21 anni, abitante in via di Montuzza N. 6, per una ferita alla mano sinistra; Alfredo Guacara, di 17 anni, marittimo, per una ferita alla fronte; Samuele Behar, di 16 anni, abitante in via della Pozzacchera N. 4, per una ferita alla mano destra; Antonio Radich, di 13 anni, abitante in via di Rena N. 11, per una ferita all'indice sinistro.

**Corrispondenza aperta.** *Indecisa.* 1) Dipende dal carattere di quei convegni. 2) Non è bene che una signorina si faccia accompagnare a casa da un giovane conosciuto al ballo. — *Vicleto Romito.* Argomento vecchio; versi zoppicanti; c'è un po' di sentimento. — *Laura.* «Perchè quando un giovane è innamorato non vuolle Dimostrare?» Accidenti all'ortografia! Per il resto non si preoccupi: le dimostrazioni si maturano, come le nespole. — *Rose b.* Un signore, che - quantunque non conoscesse la di lei famiglia - come Ella dice - la baciò, ora, per il suo onomastico le manda dei fiori con degli auguri anonimi: e Lei, dopo averli accettati, viene a domandare se ha fatto bene, o che cosa ha da fare? Ma se ha accettato un bacio da quel signore, può ben accettare dei fiori, anche siano anonimi! Aveva forse un nome, quel bacio? — *Enigma crudele.* 1) Faccia sapere a quel giovane ch'Ella sa di quella sua seconda relazione e lo costringa a decidersi per l'altra o per lei. 2) S. Elda non trovammo in nessun calendario, per conseguenza la si può festeggiare il giorno di Tutti i santi (1. novembre). — *Mambretti.* A Trieste, da 30 anni a questa parte non fu mai venduto vino estero o nazionale a 32 cent. il litro. Il prezzo minimo durante tale epoca fu, per i vini istriani, di 48 centesimi. — *Avvenire.* Alla domanda per il rilascio di una concessione industriale libera per la città di Gradisca, si applica un bollo da 3 corone e si allega uno da 2 corone per la eventuale concessione. — *Scommessa.* L'orologio posto recentemente sulla torre della nuova pescheria (a 19 metri dal suolo) ha un diametro di m. 2.40; l'altezza dei numeri romani è di cent. 34. — *Mefistofele.* Il piroscafo «Zora» scarica attualmente ad Anversa, donde partirà per l'Inghilterra a caricare per un porto dell'Adriatico. — *Arno.* Il grande incendio nella fabbrica Modiano scoppiò la sera del 13 settembre 1895. — *Impiegato.* 1) Si rivolga alla direzione dell'Istituto comunale di Beneficenza (via dell'Istituto). 2) Pazienti e ritenti. — *Marconi.* 1) Marconi perfezionò un sistema suo di telefonia senza fili. «Quanto tempo dopo si sente?» All'istante. 2) «Un pino di fumo sulfureo» è un'immagine adoperata per dare un'idea della forma e della quantità della colonna di fumo mista a vapori di zolfo che investì il coraggioso inglese nella recente discesa del Vesuvio. — *Consiglio.* Certo, si può guarire. Per la cura ricorra ai consigli di un medico. — *Grazie.* Le pensioni conseguite regolarmente possono essere godute ovunque più piaccia. — *Lettori.* Sì, l'attore Vittorio Bratti si trova tutt'ora a Trieste. Riprenderà il corso delle sue rappresentazioni il 26 corr., nel salone «Eldorado», in via dell'Acquedotto. — *Desideroso.* Dal pastore di quella confessione nella quale Ella vuole entrare. — *Scommessa.* Non occorre un secondo matrimonio, perchè il primo continua ad avere la sua efficacia giuridica anche durante il periodo di separazione. Ai coniugi è libero di unirsi nuovamente. La notifica della riunione vien fatta al giudizio che ha concessa la separazione ad istanza dei coniugi, o al giudizio distrettuale nel cui circondario si trova il comune domicilio dei coniugi al tempo della notifica. L'essere il marito impiegato governativo non ha alcuna importanza nella questione. — *Vecchio abbonato.* Per rispondere esaurientemente alle Sue domande ci occorrerebbe almeno una colonna di giornale. Si rivolga ad un avvocato. — *Strongfort.* Alla sezione statistico-anagrafica del Magistrato civico. — *Virginia.* Il par. 507 del Codice penale dice: Chi seduce e disonora una persona sotto promessa di matrimonio non adempita, è colpevole di contravvenzione e viene punito coll'arresto rigoroso da uno a tre mesi. E' inoltre riservato alla disonorata il diritto all'indennizzo. Ma noi non possiamo precisare l'ammontare dell'indennizzo che nel caso concreto a Lei spetta, perchè ci sono ignote le circostanze del fatto e perchè esso dipende dal criterio del giudice. — *Rumeno.* I deputati rumeni alla Camera ungherese sono 24, quelli alla Camera austriaca 5 e precisamente: Hormuzaki, Isopescul-Grecul, Onciul, Serbu e Simionovici. — *Fratello crudele.* Il Suo caso è certo compassionevole; ma, purtroppo, senza affrontare le spese d'estradizione c'è poco da sperare. E anche in tal caso, il ricupero non è assicurato. Denunci, ad ogni modo, il caso all'autorità di P. S. — *Amelia.* Il Concilio di Trento ordinò in linea generale che dalla prima domenica di Avvento fino all'Epifania e dalle Ceneri fino all'ottava di Pasqua, inclusivamente non si potessero celebrare festività nuziali. Queste disposizioni costituiscono la base del diritto cattolico vigente, secondo il quale nei periodi costituenti il c. d. tempo chiuso, sono vietate le festività nuziali, mentre per diritto particolare diocesano viene spesso richiesta una dispensa speciale del vescovo. — *Un amico.* 1) In tesi generale no. Bisognerebbe però conoscere più esattamente la fattispecie. 2) Non diamo indirizzi privati. Consulti una guida di quella città o s'informi presso un avvocato di qui.

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. —1.7, ore 2 pom. +3.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 759.1.

**Ogni giorno una.** L'elegante quanto stupido marchese C... ha fatto acquisto da un orefice di due costosi bottoni da camicia. La sera, al club, al primo amico che incontra si affretta a dire:

— Non ti ho ancora fatto vedere i miei gemelli.

L'amico lo interrompe:

— Come, tu hai dei gemelli? Non farmi paura. Ho sempre creduto che tu fossi unico della tua specie!

# TEATRI

## „Done nove e idee vecie"

### commedia in 3 atti di Enrica Barzilai-Gentilli al Teatro Fenice

La solerte attività che la egregia scrittrice triestina Enrica Barzilai-Gentilli dà al teatro veneziano, segna con la nuova commedia, recitata iersera, un passo progressivo nella curva ascensionale dei suoi buoni successi. «Done nove e idee vecie» presenta il dissidio fra le nuove vittorie della intelligenza femminile nel campo della scienza, e i pregiudizi sciocchi che, specie nei piccoli paesi di provincia, cercano di ostacolare il raggiungimento dei nobili fini cui agogna un bene inteso femminismo. La commedia presenta il caso d'una giovane medichessa che concorre al posto di direttrice d'un ospedaletto di fanciulli. Nulla di più adatto delle cure pazienti e amorose d'una donna per quei piccoli, teneri corpicini di bimbi; sole benefico, la dolce e gentile anima muliebre, per quelle gracili pianticelle desiose d'aria e di luce. La dottoressa «Vittoria Ruschi» ha tutti i requisiti per vincere il concorso. Ma nel paesetto del Veneto in cui ella arriva, mentre il suo spirito indipendente e la sua intelligenza vivace piacciono agli uomini, le donne, invece, le si schierano contro. Tutte vedono in lei una pericolosa rivale; in ogni suo atto più innocente si vede uno scandalo; la figlia del vecchio medico del luogo teme che ella le porti via il fidanzato; la moglie del sindaco è gelosa del marito e le fa una scenata. Il vecchio medico stesso le fa una dichiarazione d'amore, a cui ella risponde con una risata. La medichessa, vista l'ostilità che le serpeggia d'attorno, quasi vorrebbe ritirare la propria candidatura; ma deporre le armi le sembra vigliaccheria. Le occorre una vittoria morale; e la ottiene. Poi, quando la elezione le assicura il posto a grandissima maggioranza di voti, «Vittoria Ruschi» prende congedo da tutti; rinunzia al posto e ritorna nella sua Venezia natia. Così ridarà la tranquillità a tutte le gelose che per lei l'avevano perduta, e ne avrà, di pace, anche lei, lontana dalla bassa fondiglia dei pettegolezzi e delle insinuazioni.

La commedia, dalla fine dell'atto secondo in poi, è forse troppo ottimista. Con tante ostilità procuratesi, come mai la «dottoressa Vittoria Ruschi» riesce a vincere il concorso? I corteggiatori respinti non fanno dunque alcuna propaganda contro di lei? E se ella non fosse riuscita a compiere il suo bel gesto? Ma ciò non ha importanza. I tre atti, salvo qualche piccola ripetizione e qualche scena che si potrebbe sfrondare, si muovono con agilità. Il dialogo è scorrevole. La figura della protagonista, «la dottoressa Ruschi», è presentata bene; e seppure le maldicenze di cui è oggetto non le diano una fisonomia originale, ella ha il merito di non atteggiarsi mai a vittima e di restare una veneziana piena di spirito pratico e di buon senso, scevra da declamazioni e da rettorica. Questo è anzi forse il merito principale della commedia. La quale, ripetiamo, va senza dubbio segnalata fra le cose migliori che la Barzilai-Gentilli abbia dato al teatro.

La recitazione fu ottima. La Gasparini impersonò con valentia e con intelligente sobrietà la parte della protagonista. Zago ebbe i suoi momenti felicissimi di festevolezza; ottime la Borisi e la Petterini; graziosa e fine, come sempre la brava Albertina Bianchini. Il Bianchini e il Borisi accuratissimi.

Il successo fu dei più lieti. Dopo l'atto primo due chiamate agli attori e poi una agli attori con l'autrice; altrettante chiamate dopo il secondo; dopo l'atto terzo ancora quattro chiamate e alla fine acclamazioni all'autrice. La commedia potrà replicarsi in una serata meteorologicamente più favorevole, in modo da poter far accorrere più numeroso uditorio.

## La serata d'onore di Emilio Zago

Oggi si dà, con un variato e divertente programma, la serata d'onore di Emilio Zago. Si rappresenteranno: «Una partia a tresete», commedia in un atto, di C. Rossi; «La fia de sior Piero all'asta», commedia in due atti, di Angelo Moro-Lin, da molti anni non rappresentata a Trieste; «L'interprete», scherzo comico in un atto, di Tristan Bernard. Emilio Zago, che con Ermete Novelli forma il binomio dei più anziani capocomici dell'arte italiana («trent'ani de capocomicato, ostrega!», dice Zago) è pur sempre quel benemerito della giocondità e del buon umore che il pubblico triestino ha sempre seguito con benevolenza e predilezione in tutte le sue interpretazioni più varie. Alla sua comicità si devono le più omeriche risate che si siano udite scoppiare nelle nostre platee. Alcuni suoi intercalari, alcune sue trovate sono divenute proverbi. Zago fu sempre uno degli attori più popolari. E' da ritenersi pertanto che questa sera molta gente accorrerà a fargli festa.

**Verdi.** Questa sera il teatro rimane chiuso. Domani si darà l'ultima rappresentazione dell'opera «Tristano e Isotta», per serata d'onore del valente e distinto tenore Ernesto Lavarello che si fece tanto apprezzare in questa stagione.. Domenica sera si avrà l'unica rappresentazione popolare a prezzi ridotti della «Fanciulla del West», con gli stessi esecutori delle serate a prezzi normali. Lunedì riposo, martedì prima dell'opera «Parsifal» di R. Wagner, che doveva andare in scena domani, sabato, ma che fu rimandata per meglio assicurarne l'esito, in considerazione delle non comuni difficoltà sceniche che l'opera presenta.

La vendita dei biglietti per il «Tristano e Isotta» comincerà oggi; quella dei biglietti per la serata popolare di domenica, da domani mattina alle 10.

**Politeama Rossetti.** Il tempo ormai rimesso al buono, fece accorrere iersera pubblico abbastanza numeroso al Politeama Rossetti. L'operetta «Il principe di Pilsen» incontrò il favore del pubblico provocando applausi calorosi a tutti gli esecutori.

★ Oggi serata d'onore del popolare buffo Urbano. Si eseguirà «Santarellina», operetta in tre atti. La parte di «Dionisia» sarà sostenuta dalla signorina Pozzi e la parte dell'organista dall'Urbano, che eseguirà inoltre lo scherzo comico in un atto «Urbano in fasce». Chiuderà lo spettacolo l'operetta in un atto «Uno sciopero originale».

Domenica ultima diurna della stagione con l'applaudita operetta «Il birichino di Parigi».

**Eden.** Visto il caloroso successo conseguito dall'attuale programma, la direzione del teatro ha stabilito di replicarlo anche quest'oggi.

**Minimo.** Quest'oggi la compagnia «Città di Venezia» rappresenterà integralmente la commedia «La zia di Carlo». Domani nel pomeriggio si avrà una recita per i fanciulli.

## La neve nel teatro

Il più recente campione di neve nel teatro l'abbiamo avuto poche sere sono nella «Fanciulla del West». Quando nell'atto secondo arriva lo «sceriffo», scuote il mantello e ne lascia cascare fiocchetti candidi di neve; mezz'ora dopo lo riprende... e i fiocchetti bianchi ci sono ancora. La neve teatrale è come una sciarada difficile. Non si sciogile mai.

Ma il teatro lirico è pieno di nevicate. Nevica nella «Bohême». Nevica nella «Wally». Nevica nel «Werther»; e «Carlotta» si reca di notte, affrontando la neve, a trovare il suo disperato amatore per impedirne il suicidio. Non ci sono che le donne... del teatro lirico capaci di fare altrettanto. Pare che nevichi anche nell'ultimo atto della «Traviata»; ma non è bene accertato. Ad ogni modo la neve nelle opere liriche serve bensì di sfondo al paesaggio; ma poco se ne parla in musica. I cantanti hanno altro da fare che parlare del tempo.... meteorologico. Troppo sono preoccupati di non perdere il tempo.... musicale. E se si azzardassero a cantare con accompagnamento d'orchestra: Fa un freddo caaane! andrebbero a rischio di trovare un maestro concertatore pronto a osservare: Badi Lei a non esserlo altrettanto!

Il teatro di prosa conosce pure le nevi e i ghiacci. Fino a trent'anni fa si recitava una commedia comica di Riccardo Castelvecchio: «La guardia notturna», in cui v'era la guardia di ronda che gridava: «Cittadini di Dresda! E' mezzanotte e nevica!». C'era anche nei repertori delle nostre compagnie un dramma in versi di Leopoldo Marenco: «Il ghiacciaio di Monte Bianco», nel quale si vedevano le Alpi tutte coperte di neve; e gli attori su e giù a fare gli alpinisti, arrampicandosi... sui comodi scalini posti dietro la montagna di cartone.

Ricordate come nevica negli «Amanti», di Donnay? E nevica anche nella «Zazà», di Berton e Simon, all'ultimo atto.

Roberto Bracco ha scritto egli pure un bozzetto drammatico in un atto «Sotto la neve». Non parliamo poi dei drammi russi. Ivi la neve è obbligatoria. Tolstoi, Tourguenieff, Dowstojewski, Gorki fanno sempre parlare i loro personaggi a suono.... di neve.

Nel placido teatro di Goldoni, di Bon, di Gallina, di Selvatico non nevica mai. Essi ignorano le perturbazione meteorologiche. Eppure Riccardo Selvatico se ne intendeva molto di neve, egli che scrisse quella magnifica lirica, da lui definita «arlecchinata», sulla «biancolina»:

Che gusti! che godi!
La taca, e in altana
I copi coverti
Par piati de pana.

De pana, parona,
E ben preparai,
Che tuti i camini
Xe storti impirai.

Che gusti! che godi!
De basso el campielo
La varda co lisso,
Co bianco, co belo,

El par una torta,
Dasseno, che mora!
Co' tuta la giazza
Butada per sora.

Il teatro di Enrico Ibsen e quello di Gabriele D'Annunzio, non si occupano nè del tempo nè della temperatura. Se ne occupa bensì Marco Praga, che nella «Moglie ideale» ha bisogno del manicotto di «Giulia» per il finale dell'atto secondo. E se ne occupava nelle sue prime leggende medioevali il povero e caro Giuseppe Giacosa. I primi versi della «Partita a scacchi», infatti, fanno dire a «Jolanda» e a «Renato»:

— E la pioggia continua, fredda, incessante [e greve.
— Oggi pioggia. Jolanda; domani avrem la [neve.

Ma poi, durante tutta l'azione, non si parla più affatto della pioggia. Quando vengono «Oliviero» e «Fernando», è dunque cessata? Chi sa? Ma una volta un bell'umore che assisteva per la prima volta alla «Partita a scacchi», dal loggione d'uno dei nostri teatri, e che non aveva perduto una sillaba dei dolci versi giacosiani, ad alta voce domandò al vicino: «Ciò! piovi tanto. No i ga ombrela. E no i xe gnanca bagnadi!» Fu una risata generale. Persino paggio Fernando dimenticò il suo orgoglio e rise con gli altri.

G. P.

### SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. Riposo.
ROSSETTI. 8. «Santarellina» in 3 atti di Hervè. «Urbano in fasce», 1 atto. «Uno sciopero originale», 1 atto del M.o Lanzini.
FENICE. 8. «Una partita a tresette», 1 atto di C. Rossi. «La fia de sior Piero all'asta», 2 atti di Moro-Lin. «L'interprete», 1 atto di T. Bernard.
EDEN. 5-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «Tango». Rappresentazioni ogni ora, dalle 4-10.
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE' Ore 5-12. Concerto orchestrale.
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 5-12. Concerto.
CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?

## LIBRI NUOVI.

**I Seminatori.** Romanzo di Giulio Bechi. Milano, Fratelli Treves, Editori 1914. Lire 4.

**Le basi dello Stato** del prof. Giuseppe Irambilla. Seconda Edizione. Milano. Linotypia Armando Gorlini e Co. 1914.

**Balli d'Oggi** di Francesco Giovannini e uno studio critico sulle danze nuovissime di Giovanni Franceschini. Lire 3.50. Milano. Ulrico Hoepli 1914.

# TRIBUNALI

### (Giudizio distrett. pen. di Trieste)

### La signora direttrice

Antonia Detinchel, direttrice di una casa.... di cura di via San Filippo è stata citata in Giudizio per offese alle guardie. La denuncia della polizia dice:

«La Detinchel, condannata in questa sede a una multa di 50 corone perchè non ottemperava ai regolamenti sulle case da te, lasciando che una lelle ragazze poste alle sue dipendenze gridasse dalla finestra sulla pubblica via) interpose ricorso, motivando il quale con la dichiarazione che «la guardia lavesva accusata a suo capriccio, per odio che nutriva contro di lei, niente per altro». In queste frasi il funzionario ritenne intravvedere il reato di offese alle guardie, e da ciò la denuncia. La Detinchel vorrebbe narrare l'affare in lungo e in largo:

— Un giovine, nostro aventor, el andava fora del porton senza serar la porta; e alora la Adele....

— Chi è costei?

— La putela: quela de l'aventor, ah! Ma la stia scoltar: Vedendo che lu no serava, la putela lo ga avertido: «la ciudi»; e la guardia xe intervignuda, la me ga fato ciamar, la ga dito che la Adele gaveva zigà, che no iera vero gnente, e la me ga fato dar la multa; ma...

— Bene: ammette d'aver scritto il ricorso?


SPECIFICA DEI NUMERI VINCENTI

GRANDE OCCASIONE

LA DITTA in manifatture **DREOSSI & LORCET**
SUCCESSORI DI A. BARTOLI & FIGLIO
**TRIESTE - Piazza della Borsa N. 7 - TRIESTE**
avvisa la spett. Clientela, che i numeri estratti della Lotteria di Natale sono i seguenti:

***Biglietto verde N. 47 vince Cor. 600.—***
***„ rosso N. 28 „ „ 300.—***
***„ giallo N. 389 „ „ 100.—***

Si pregano i possessori di questi viglietti vincenti, di presentarsi prima possibile per la verifica e consegna delle merci a sua scelta, notificando che i viglietti estratti, non venendo presentati nel periodo di due mesi, perdono ogni diritto.

**Occasione!** Vendonsi tutte le merci invernali col 25% di ribasso
come p. e.: **Lanerie, Fustagni, Fazzoletti di lana, Calze, Maglie, Pellicceria, Panni per Mantelli**

Grande occasione



Mar... il 20 corr. alle 8.15 pom.
nella
**Sala Schiller**
**CANZONI ALLEGRE**
eseguite ed accompagnate al LIUTO
dal Doff. FR. MOLL.

**PETROL EGGER**
allontana la forfora, favorisce la crescita dei capelli e rende la capigliatura lucente e morbida.
*Una bottiglia* **Corone 2.40.**
In vendita in tutti i negozi di articoli affini e presso il deposito principale:
**FARMACIA ZANETTI**
Trieste, via Nuova 41.



**Scampoli a prezzi irrisori!!**
**Speciale vendita d'occasione!**

Centinaia di scampoli agglomeratisi durante la stagione, scampoli di stoffe per vestiti da uomo o da donna, vendonsi ora a prezzi irrisori. **Chiedere campioni e la distinta degli scampoli.**
Prima ditta slesiana in spedizioni di stoffe
**„SUDETIA"**
**Jägerndorf N. 5** (Slesia austriaca)



**CERCASI DIRETTORE DI FABBRICA.**
Per il deposito di una fabbrica a **Trieste, Via Nuova 27**
**CERCASI BRAVO DIRETTORE, PERSONA FIDATA.**
Soltanto concorrenti che possano disporre di una cauzione corrispondente inviino offerte scritte di proprio pugno, con indicazione delle occupazioni precedenti e referenze, all'indirizzo suesposto.



**Fabbrica introdotta**
producente articoli speciali conosciutissimi, **cerca persona adatta,** cui affidare la rappresentanza e la vendita esclusiva dei suoi prodotti per: Trieste, la Dalmazia e il Litorale.
**Guadagno annuo: 12000-15000 Corone**
Quale **capitale d'impianto occorre qualche migliaio di corone** in danaro liquido. — A persona esperta, attiva e dotata di spirito d'organizzazione offresi rara occasione di procurarsi con facilità un'esistenza brillante.
Rischio escluso.
Riflettenti serii inviino le loro offerte sub **„Chiffre 100"** al Palace Hotel Excelsior, Trieste.



**CINE IDEAL**
**Via S. Antonio - Palazzo della Riunione Adriatica di Sicurtà**
**Da Venerdì 16 corr. e giorni susseguenti**
**Il Tango**
l'affascinante danza che attira, seduce e vince in tutto il mondo, malgrado le ostilità suscitategli contro in vari luoghi, ha di recente ottenuto il plauso e l'ammirazione nei grandi saloni di Londra quale ballo della stagione.
A Milano, per esempio, al «Trianon», il numero importante dello spettacolo è il **TANGO,** ballato da una coppia di messicani, e ad ogni rappresentazione accorre una vera folla, che paga cinque lire il biglietto d'entrata, prezzo pari ai grandi spettacoli d'opera.
**IL CINE IDEAL**
s'assunse d'offrire al P. T. Pubblico questa artistica film eseguita con la cooperazione di **originali coppie di danzatori messicani e ballerini dell'«Opéra» di Parigi,** riproducendo strettamente il **ballo moderno destinato ai saloni europei.** Si produrrà giornalmente dopo ogni rappresentazione, non solo quale primizia del genere, ma anche quale istruzione per gli amatori della danza.
Il maestro Carisi, con il quartetto d'archi da lui diretto, eseguirà la musica espressamente scritta dal maestro Storoni.



Champagne Kleinoscheg



**IMPOTENZA**
Come potete dubitare della efficacia del *TEOS* se i successi ottenuti con questo preparato, in ogni caso di *DEBOLEZZA VIRILE* sono infiniti? Se tutti proclamano l'eccellenza, vuol dire che esso è veramente eccellente. «Vox populi, vox Dei». Con questo potentissimo rinvigoritore, noi abbiamo potuto guarire ammalati, che da tempo avevano rinunciato ad ogni tentativo terapeutico, perchè dopo le più disparate prove, riuscite inutili, con tanti e tanti altri mezzi, si erano rassegnati alla loro sorte, come ad una fatale necessità. La fama di questo portentoso rimedio, ha risvegliata in molti la speranza, e li ha incitati a fare l'ultima e decisiva prova, per riordinare una funzione così importante, quale è la funzione sessuale. E non solo se ne sono giovati coloro che erano affetti da vera e propria impotenza, ma tutti coloro che erano affetti da una qualsiasi forma di *DEBOLEZZA VIRILE* in genere, la quale comprende tre o quattro malattie e cioè: la spermatorrea, le polluzioni, la impressionabilità, e, a capo di tutte, la vera impotenza. Molti di questi ammalati presentavano (e ciò è molto importante) non solo, una mancata ed evidente localizzazione in uno o più centri genitali nervosi, ma una depressione, un grave esaurimento di tutto il sistema nervoso. Mancanza di volontà, stanchezza, impossibilità d'occupare la mente anche per breve tempo, timore di tutto, avversione per la compagnia, costante abbattimento, ecc., i sintomi insomma anche d'una grave nevrastenia. Questi ammalati hanno tentata la cura del *TEOS* per rinvigorire un centro nervoso, indebolito, e con loro oltremodo grata sorpresa, si sono trovati nello stesso tempo con la guarigione di questo e colla scomparsa di tutti i sintomi della nevrastenia. Nè poteva essere diversamente, ed eccone la ragione. Il *Teos* non è eccitante, non è afrodisiaco, non dà effetto immediato (il che significa che non sforza l'organismo e non può quindi essere nocivo, nè pericoloso), ma è un preparato di primissimo ordine per ricostituire e rinvigorire i centri genitali. Questi centri sono di natura puramente nervosa e di una struttura eminentemente delicata e complessa. Se dunque il *Teos* ha un'azione così spiegata ed evidente, su questi centri, non è possibile che tale azione non si esplichi su tutto il restante sistema nervoso. Ed ecco perchè i nevrastenici affetti da impotenza, da spermatorrea, da polluzioni, ecc., curando l'una e l'altra di queste forme col *Teos,* hanno ottenuto la guarigione che desideravano tanto ardentemente, e quella alla quale non pensavano neppure. Di tali casi ne abbiamo avuti un grandissimo numero. Non sappiamo se esistono altri preparati che posseggano così eminenti qualità. Se esistono in natura, non furono ancora scoperti e provati. Forse lo saranno un giorno. Ma cosa importano le sorprese che ci riserva l'avvenire? Al presente noi possediamo nel *Teos,* un mezzo sicuro, contro ogni forma di *DEBOLEZZA VIRILE.* Questo è quanto ci basta. Se domani la scienza riescirà a scoprire un rimedio superiore al *Teos,* saremo i primi ad applaudire. Ma è nostra convinzione ed è altresì logico ritenere che sia possibile, ottenere un rimedio eguale al *Teos,* ma non sarà possibile ottenerne uno superiore, per la ragione molto semplice, che qualunque rimedio più che apportare la guarigione non può; e siccome col *Teos* si ottiene la guarigione in tutte le forme appartenenti al gruppo «debolezza virile», è evidente che si potrà scoprire un mezzo eguale ad esso nella sua azione, ma non superiore.
**Un flacone di TEOS Corone 7.50.**
Deposito generale MILANO presso il „TEOS Institut", Piazza S. Sepolcro 11, a TRIESTE nelle migliori farmacie

colo» in via Silvio Pellico si preleva la corrispondenza alle 9 ant., 1 e 3 pom.

— Scrito, sì; anzi fato scriver. Oh beta! Ognidun, no ga la lingua per parlar, per spiegarse, per dir le sue ragion? Alora i pol anca impicar le persone?

Dichiarata colpevole come in accusa, è condannata ad una multa di 30 corone. Il giudice le chiede se s'adatta. E lei scatta:

— Se me adato? Se me adato? Cossa la me domanda, mai! La me lassi in pase!...

Ed infila la porta, brontolando e protestando.

★ Giud. distr. Comel; P. M. dott. Ruprecht.

### „Me diol la testa"

Entra accompagnata dal secondino e, non è neppure dinanzi al giudice, che già scioglie lo scilinguagnolo con molto calore:

— Prego, signor, mi no so italian...

— Non sa italiano?

— No, no so gnente: mi son malada; qua, son malada de testa...

E impunta l'indice alla fronte.

Giud. Lei si chiama Agata Kirasic...

— Mi no so gnente.

— ...d'anni 32, dalla Croazia.

— Sì, Croazia! Mi no so gnente: me diol, qua, la testa.

— Non importa che lei sappia altre cose: dovrebbe sapere che è stata sfrattata da Trieste e che non può ritornarvi...

— Gnente no so: me diol la testa, me fa confusion: Fiume? Trieste? Indove posso star? Qua o a Fiume?

E seguita così, la volpona.

Il giudice la punisce con una settimana d'arresto per revertenza allo sfratto.

— A mi una setimana? Una setimana?... Mi no capisso: me diol la testa, qua, me diol: mata, mi, mata, mi...

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Ferlan.

## MARINA E NAVIGAZIONE

### Il naufragio del piroscafo italiano „Lina"

Nel «Piccolo della Sera» di ieri abbiamo pubblicato un telegramma che c'informa del naufragio del piroscafo italiano «Lina» che, partito carico di legname da Fiume per la Sicilia, si era gravemente incagliato presso la «Punta dei ladri» nel canale della Faresina, a distanza relativamente breve da Cherso.

Ora ci telefonano da Fiume: Il piroscafo «Elöre» è partito stamane alle 11 per portare soccorso al piroscafo incagliato «Lina» ed è ritornato stasera alle 6.15 senza aver potuto far nulla per disincagliarlo. Il «Lina» è in secca fin quasi all'altezza delle macchine ed ha riportato avarie tali che lo si ritiene perduto. Però non c'è pericolo che abbia ad affondare. Mentre l'«Elöre» si trovava sul luogo della disgrazia, passava di là diretto a Fiume il piroscafo «Novi» dell'Ungaro-Croata, proveniente da Pola. Metà dell'equipaggio del «Lina» fu imbarcata su questo piroscafo e condotta a Fiume e l'altra metà rimase a guardia del piroscafo.

**Movimento nel porto.**

Ieri arrivarono nel nostro porto 4 piroscafi del Lloyd «Metcovich» cap. A. Hanzal da Venezia con 6 pass., «Bruenn» cap. R. Dannecker da Costantinopoli e Brindisi con 23 pass., «Semiramis» cap. P. Pavissich da Bombay e Porto Said con 74 pass., «Persia» cap. M. de Nardo da Fiume, «Bar. Gautsch» cap. T. Bechlinger da Cattaro e scali con 125 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Corsinia» cap. M. Premuda da Rotterdam e Algeri, «Locrum» cap. G. Civitanich da Spizza e scali con 90 pass., «Bosanca» cap. A. Stuck da Bona e Malta, «Tisza» cap. A. Blasich da Mogador e Messina, «Spalato D.» cap. F. Petrovich da Metcovich e scali con 49 passeggeri.

Il piroscafo inglese «Newstead» cap. A. Wilson da Arbella e Algeri.

Il pir. italiano «Tripoli» cap. E. Macaluso da Venezia con 10 passeggeri.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Habsburg» e «Bregenz» per Bombay, «Merano» per Fiume, «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Trieste D.» per Metcovich, «Elvira Antonietta» per Fiume.

I piroscafi italiani «Elettrico» per Ancona, «Egeo» per Venezia.

**Movimento dei piroscafi a.-u.**

«Alfa» arrivò l'11 a Filadelfia, «Campania» il 10 a Corfù, «Chlumecky» proseguì il 13 da Las Palmas per Rotterdam, «Erodiade» arrivò il 12 a Charlston, «Franconia» il 13 a Patrasso, tutti noleggiati dall'A. A.

Austro-Americana: «Laura» proseguì il 14 da Algeri per Napoli e Trieste, «Alice» arrivò il 13 a Santos, «Atlanta» proseguì il 12 da Almeria per Genova, «Carolina» proseguì il 10 da Ancona per Orano e Rio de Janeiro, «Clara» il 10 da Nuova Orleans per Norfolk e Cadice, «Dora» arrivò l'11 a Galveston, «Emilia» partì il 12 da Barcellona per Trieste, «Frigida» il 13 da Norfolk per Barcellona, «Gerty» arrivò il 12 a Nuova York, «Giulia» partì il 13 da Norfolk per Barcellona, «Ida» l'8 da Barcellona per Venezia, «Lucia» il 13 da Barcellona per Genova, «Maria» passò Funchal il 14 diretto a Pointe a Pitre, «Marianne» arrivò il 13 ad Avana, «Teresa» partì il 13 da Tampa per Nuova Orleans, «Virginia» arrivò il 13 a Portland.

Lloydiani. «Vindobona» proseguì il 13 da Suez per Corfù, «Bucovina» il 14 da Corfù per Trieste.

Piroscafi della Canadian: «Ruthenia» da Trieste per S. John arrivò a Napoli l'11, «Empress of Ireland» da Liverpool arrivò a Halifax il 10, «Empress of Russia» da Hongkong per Vancouver arrivò il 9 a Yokohama.

### Favoritismi agli slavi

Gorizia 15. Circola con insistenza, nella nostra città, la voce che gli slavi siano riusciti ad ottenere dalla Luogotenenza di Trieste che sia dato ad uno slavo il posto di bidello al locale Ginnasio-tecnica italiano. I goriziani sperano che il collegio dei professori di quell'istituto saprà, al caso, opporsi con energia a questo sopruso, tanto più che i loro colleghi del Ginnasio sloveno non lasciarono intentato nessun mezzo per assicurare a loro volta il posto di bidello al Ginnasio slavo ad un loro connazionale di Lubiana. Sappiamo anche che alcuni cittadini autorevoli - qualora questa notizia dovesse confermarsi - si sono dichiarati pronti ad iniziare un'energica agitazione contro queste nuove mene slave.

★ La seconda conferenza del prof. Rodolfo Pellis tenuta iersera, auspice l'Università del popolo, nel rione del Castello, fu, malgrado l'imperversar del tempo, frequentatissima. L'oratore parlò dei ricordi storici di Gorizia. Mercoledì prossimo egli terrà la terza lezione sullo stesso argomento.

★ Domenica 18 corr., alle 10 ant., l'Unione dei docenti italiani terrà la sua adunanza generale ordinaria.

★ La commemorazione del «1913», che il signor Ignazio Bresina doveva tenere iersera al «Circolo di Coltura», venne rimandata, causa il maltempo, a mercoledì 21 corr.

★ Sabato sera, 17 corr., daranno festini sociali la nostra Unione Ginnastica e il nostro Gabinetto di Lettura.

### Decessi

Capodistria 15. Giornata nefasta alla città fu quella di ieri, che fu l'ultima per due nobili vite. Tra generale compianto spirò iersera, a soli 23 anni, Valentino de Gavardo, rampollo di storico casato (del quale parliamo in altra parte del giornale. N. d. R.), e, dopo lunghe sofferenze, il compianto Pio Pesante nella fiorente età di 27 anni, lasciando nella desolazione la giovane vedova e una tenera creatura. Pio Pesante studiò con onore nel nostro ginnasio e, licenziato in legge dall'Università di Graz, era ora auditore al Tribunale provinciale di Trieste e si trovava alla vigilia di essere promosso giudice. Era da tutti stimato per i sentimenti generosi, che sono tradizione della sua famiglia.

### Cose comunali di Ronchi

Ronchi, 14. Ieri sera alle ore 6, il Consiglio comunale tenne seduta ordinaria sotto la presidenza del podestà cav. Alessandro Blasig. Questi comunicò che la Giunta provinciale ha accolto il ricorso della Ferrovia Meridionale, la quale protestava contro l'aumento del 10% sull'imposta personale diretta, votata all'epoca della compilazione del preventivo comunale. In seguito a ciò, il podestà riferisce che, per supplire al disavanzo, l'Esecutivo ha proposto l'aumento del 4% su tutte le imposte. Il Consiglio approva. Il podestà porta a cognizione del Consiglio, il quale ne prende notizia, un decreto della Giunta provinciale, concernente la riforma alla legge sulle strade regionali comunali. La Cassa distrettuale per ammalati vuole costruire a Ronchi una propria ambulanza per la cura degli affiliati; il Consiglio, trattandosi di una spesa provvida, delibera di venderle un appezzamento di circa 170 m. q. in via del Consorzio, al prezzo di cor. 2.50 al m. q. Il podestà comunica poi che il medico comunale dott. Giovanni Miceu, per motivi suoi particolari, ha dato le dimissioni e prega di accettarle, obbligandosi egli di incaricare il medico dott. Marsich di sostituirlo fino a tanto che il posto sia assegnato definitivamente. Il Consiglio, per dimostrare la propria gratitudine al dott. Miceu, incarica quattro consiglieri di recarsi da lui per pregarlo di desistere dal proposito. In caso contrario, di accettare la sostituzione.

L'on. Tarlao, rilevando che la tassa più gravosa per una famiglia è quella dei contributi di malattia, propone nuovamente che, in occasione della stipulazione del nuovo contratto, il Consiglio studi il modo di stabilire, come in altri paesi, una condotta piena, obbligando tutte le famiglie a contribuire con un importo annuo, corrispondente ai propri mezzi finanziari, per fissare una paga decorosa al medico condotto, senza obbligo di pagare le visite in caso di malattia. La proposta sarà rimessa allo studio. Si delibera quindi di aprire il concorso alle condizioni già in uso, rilevando che il posto sarà da coprirsi col 1. aprile. Il Capitanato distrettuale, con sua nota, invita il nostro Comune ad erigere negli uffici del saggio una tettoia per riparare dalle intemperie il bottame. L'on. conte Riccardo Mistruzzi propone di rimandare la costruzione all'epoca della vendemmia; la proposta è accolta.

Infine il Consiglio vota l'aumento di una corona sulla tassa per le disinfezioni, e, dopo altre deliberazioni minori, si toglie la seduta.

★ Stamane, dopo una violentissima bora, incominciò a cadere un fitto nevischio.

PARSIFAL
PER PIANOFORTE
Centesimi 60
LIBRERIA G. CHIOPRIS
Via Nuova 22 (vicino la via Ponterosso)
Libretto centesimi 50.

TAGLIO MODERNO
INSEGNA
GIUSEPPINA RUZZIER
(Maestra sarta)
Via Sanità N. 14, III B.
Principianti ricevono lezioni separate, poi in seguito a gruppi di due o tre; ore 9 sett.

CREMA DENTIFRICIA :
KALODONT
Prezzo di un tubetto cent. 60.

Specialità
OLIO
di pura oliva
Provenienza:
Calamata, Molfetta, Lucca, Nizza
Prezzi:
Cor. 1.40, 1.60, 2.—, 2.40.
Servizio a domicilio e spedizioni ovunque in vasi di latta igienici da 5, 10, 25 litri.
Olio fino da tavola
a Cor. 1.28 il litro.
BURRO
da tè, dal Tirolo
a Cor. 3.52 il kg.
1/8 centesimi 44.
VINO TRENTINO
DA PASTO
a Cor. —.96
in damigiane e fusti
ANZULATO & C.°
traslocati in
Via Ponterosso, 6.

Humanic

Prezzi unici per signore e signori
Cor. 12.50
„ 16.50
„ 20.50
MARCA DI PRIMISSIMA QUALITÀ
Grande scelta calzature d'inverno e sport.
SCARPE DI GOMMA
FILIALE:
Trieste, Corso N.° 29.

Regali adatti per ogni occasione trovansi in RICCHISSIMO ASSORTIMENTO nel
Grande negozio orologi, oreficerie, argenterie e gioie di
Piazza Grande N. 4 · VITO DE GIOIA · Via Procureria N. 1
Palazzo Municipale
Ricchissimo assortimento regolatori moderni, adatti per ogni stile.
Fornitore della Cooperativa fra impiegati e privati
e della Federazione fra impiegati di banca

STITICHEZZA
emorroidi, male al fegato, disturbi di stomaco, si curano efficacemente con il
Tamar Indien Grillon
che, essendo un preparato tutto in base a sostanze vegetali, non irrita menomamente gli intestini. Si può usarlo senza cambiare le proprie abitudini. Il Tamar Indien Grillon non diminuisce di efficacia anche se preso di continuo, contrariamente ad altri purganti minerali irritanti. La bella apparenza e il buon sapore fanno sì che il Tamar Indien Grillon venga considerato come il purgante preferito dalle signore e dai bambini. Su ogni scatola e su ogni pastiglia del Tamar Indien devesi trovare la firma E. GRILLON. Vendesi a Parigi, 13 rue Pavée e in tutte le farmacie.

Biscottini Sire-Sire di Koestlin
sempre freschi
in pacchetti brevettati Til

Biscottini di Koestlin
marca finissima

Esiste un rimedio pronto e sicuro contro la
debolezza virile?
Il dott. med. H. Seemann, Sommerfeld 150 (Ffo.) spedisce verso invio di 20 cent. per le spese postali, in lettera doppia, chiusa, senza soprascritto, un interessantissimo opuscolo che tratta della scoperta sensazionale d'uno scienziato tedesco dell'Africa. (scoperta approvata da numerosi professori e medici germanici ed esteri). Signori di ogni età che esperimentarono infruttuosamente tutti i cosidetti rinforzanti (apparati, pillole, metodi, polveri ecc.), mi saranno grati, dopo letto il mio opuscolo. Scrivere subito perchè si dispone di un numero limitato di copie.

Acquavite di Francia Pinol, Marienbad
e tavolette quale aggiunta per bagni
:: rimedio esperimentato e preferito ::
DEPOSITO GENERALE:
i. r. Farmacia di Corte
Vienna I Hofburg.
Rappresentanza e deposito generale per Trieste, l'Istria e il Friuli:
Drogheria: Giorgio ing. Damiri
Trieste, Via di Cavana 10
Per Pola città: FARMACISTA UTEL.
Fabbriche Pinol, Marienbad

# Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(117

— Deploro sinceramente - dice Barisel mostrandosi offeso - che non mi abbiate parlato di tale denuncia poco fa, quando siete venuto a cercarmi, a supplicarmi.

— Scusate - interrompe vivacemente Emilio Skin. — Non vi ho supplicato niente affatto. Sono venuto semplicemente a chiedervi un piccolo favore, da buon vicino. Ed era naturale che mi rivolgessi a voi, perchè voi stesso m'avevate avvertito di stare in guardia perchè il mio denaro e forse la mia vita erano in pericolo. Sono pronto a riconoscere spontaneamente che m'avete reso un servizio ed a ricompensarvene, ma non a spese di mio nipote. Ho sempre avuto l'abitudine di procedere con ordine e di trattare gli affari uno dopo l'altro, distinguendoli.

— Eppure - dice Barisel con piglio insolente - certe questioni sono difficili a «distinguere» anche per i più astuti. Voi per esempio, non potete impedire che io sia la medesima persona che volete denunciare domani e ricompensare quest'oggi. L'operazione mi sembra alquanto contraddittoria. Aggiungo che parlate forse un po' troppo leggermente del «piccolo favore» che vi ho fatto questa notte. Dimenticate che il mio intervento ha avuto luogo in una circostanza delicata quanto misteriosa, circostanza che forse non vi farebbe piacere di saper divulgata...

— Se vi ho ben compreso - interrompe Emilio Skin sollevandosi sulla poltrona e battendo il pugno sul tavolo - pretendereste di ricattarmi. Ma non sono disposto a lasciarmi fare e vi avverto subito che potete raccontare l'avventura di questa notte a chi volete. Essa non ha nulla di disonorevole per me nè per il mio bravo Jack Nock: al contrario. Non credo che quando il miliardario Emilio Skin dirà come sono andate le cose e assicurerà di essersi trovato in istato di legittima difesa, si vorrà mettere in dubbio la sua parola. Tanto più che se incontrassi il più lieve dubbio, avrei in voi un testimonio prezioso. Come v'ho ricordato poco fa, non m'avete avvertito voi stesso che qualcuno si preparava a derubarmi e fors'anche ad assassinarmi?

— Oh! la conversazione cui alludete ha avuto luogo fra noi due soli, senza testimoni.

— E all'occorrenza, vi affrettereste a negarla - dice Emilio Skin guardandolo bene in faccia.

— Cioè, potrebbe accadermi di averla dimenticata - dice Barisel in tono derisorio.

— Vedo infatti che la vostra memoria vi giuoca spesso dei brutti tiri - dice ironicamente il Re delle Pelli. Avete dimenticato, fra altro, che nel mio studio ho uno strumento d'una meravigliosa precisione, che registra tutte le parole cui annetto importanza, e le vostre sono del numero.

Barisel si volta incollerito a guardare sotto i mobili ed Emilio Skin soggiunge con un buon sorriso:

— Qui potete stare tranquillo. Siamo in salotto da pranzo e l'apparecchio di cui sembrate temere l'indiscrezione si trova nel mio studio. L'altro giorno non era così.

— Questo genere di spionaggio - interrompe Barisel infuriato - è indegno dei galantuomini.

— Infatti coi galantuomini non l'adopero mai - ribattè Emilio Skin senza scomporsi.

Barisel si chiede per un momento se non deve approfittare di quell'insulto per trasformare un dialogo che prende per lui una cattiva piega in una violenta disputa e, ove occorra, in un pugilato. Ma la calma sorridente e più ancora l'imponente statura del Re delle Pelli gli impongono. Inoltre sarebbe forse il primo a deplorare una nuova rottura destinata a far precipitare gli avvenimenti e rendere inevitabile la catastrofe già tanto vicina!

Perciò si domina e guardato l'orologio per fare una diversione, domanda:

— Mi manca ancora di sapere in qual modo intendete compensare il «lieve» servizio che vi ho reso.

— La vostra curiosità è più che legittima - ammette Emilio Skin, la cui voce prende subito l'intonazione grave con cui ha l'abitudine di trattare gli affari. - Ecco quanto vi propongo. Poco fa dicevate che vi pareva impossibile dividere la ricompensa dalla denuncia. Avevate torto perchè dovete ricordar bene che in voi esistono due uomini: uno, che ha ingannato, derubato, perseguitato mio nipote, che si fa chiamare a torto «il deputato Barisel» e che ho giurato d'annientare; l'altro che a quanto mi fu detto si chiama Perlot ed era merciaio ambulante, ed a cui sono disposto di venire in aiuto...

— Offrendomi del denaro, nevvero? - interrompe sdegnosamente Barisel; - non ne ho bisogno.

— Quest'oggi dite così, ma domani quando sarete escluso dal vostro scanno di deputato, penserete in modo diverso.

— E si può sapere che cosa mi offrite? - domanda Barisel nascondendo la propria curiosità sotto un piglio insolente.

— Questo: - risponde subito Emilio Skin senza dipartirsi dalla sua calma: - vi conduco in America e vi dò i mezzi per guadagnarvi da vivere. Laggiù non manca lavoro per le canaglie intelligenti. Non vi nascondo però, che la giustizia è più spedita che non in Francia, giacchè il più delle volte la ci si sbriga da sè. Se rigate dritto: i dollari, altrimenti, il revolver. In altri termini vi offro il solo mezzo che abbiate per lavorare senza essere disturbato da un passato che, per cortesia, mi asterrò dal qualificare. Non per vantarmi, ma ho la coscienza d'essere molto generoso....

— E per prendere una così grave risoluzione mi accordate soltanto poche ore? - domanda Barisel, scosso dalla logica del miliardario ed interessato dall'offerta di una vita nuova.

— Avete ragione - dice il re delle Pelli, - voglio mostrarmi generoso fino in fondo: vi accordo otto giorni.

— Otto giorni sono un termine ragionevole - riconosce Barisel dopo aver riflettuto un momento.

Egli sta già valutando i vantaggi di quella dilazione: in otto giorni possono accadere tante cose! E preparandosi ad uscire dice:

— Siamo dunque intesi; per tutta la prossima settimana posso contare sulla vostra discrezione....

— Assolutamente - afferma Emilio Skin. - Sono uomo di parola. Acconsento ad ignorare il deputato Barisel per altri otto giorni, passati i quali lo denuncio. Soppresso Barisel, resta Perlot che può seguirmi in America... o andare a farsi friggere dove vuole. Ed ora, vi saluto.

Barisel non chiede di meglio e riprende la via del viale di Versaille tutto pensieroso. Poco a poco il suo malumore svanisce. Il sole giunto a rallegrare la città che si desta, gli restituisce la fiducia nell'avvenire. Ed affrettando il passo, mormora:

— Otto giorni! Per un uomo come me, ve ne sono quattro di troppo. Fino allora avrò trovato il modo di togliermi d'impaccio.

.....Frattanto Jack Nock e Babillard hanno percorso il Bosco di Boulogne e s'avvicinano alla palazzina d'Emilio Skin. Il primo seguita a camminare a passo ginnastico, coi gomiti attaccati al fianco e la mascella sporgente e l'altro lo segue trotterellando lugubremente, in silenzio. Senza esser sentimentale Babillard non può dimenticare di aver perduto un compagno di miseria e di lotta. E' un primo vuoto che si forma nel terzetto!

Si ricorda inoltre che chi ha ucciso il gran Bince e lì accanto a lui, intento ad esercitare i propri muscoli con la regolarità d'una poderosa macchina ed ancora superbo dell'ultima sua vittoria. E pur regolando i passi sui suoi, gli desidera le peggiori disgrazie. Ad un tratto Jack Nock di ferma, rosso d'emozione. Laggiù sul banco dirimpetto alla casa d'Emilio Skin ha visto una figura che ha riconosciuto subito al cappello ornato di papaveri e fiordalisi. E' Agnese Frinnas! Che cosa può fare su quel banco a quell'ora?

Jack Nock non ha un istante di dubbio. Evidentemente la povera Agnese Frinnas è rimasta turbata dalla sua precipitosa partenza avvenuta nel momento in cui ella gli parlava con tanta inutile espansione. Ed è ancora all'alba, per avere una spiegazione con lui.

Jack Nock, nel suo imbarazzo, chiede consiglio a Babillard e Babillard sorride, convinto di avere in mano la vendetta.

— Non v'è da esitare - dice egli al Campione Bianco, - dovete ricevere quella povera ragazza. Non potete consolarla in istrada!

— Ma dove posso riceverla?

— Nella vostra stanza, perbacco!

— E che cosa dirà il mio padrone? - osserva Jack Nock in atto di spavento.

— Non vi vedrà - afferma Babillard con sicurezza; - m'incarico io di distrarlo.

HENRY PELLIER.

(Continua).

## Società Filarmonica di Dignano

**Dignano** 14. Ora che eccellente prova di fusione diedero il bravo coro e l'orchestra, la Società filarmonico dignanese radunò le due sezioni. Il coro composto di bravi e volonterosi contadini e operai, si segnalò nella commemorazione verdiana, che riuscì, grazie alla sua cooperazione, imponente. Concerti simili saranno tenuti anche in avvenire.

★ Quest'anno l'iniziativa presa dal Gruppo locale della Lega, di distribuire cioè a domicilio le strenne fruttò corone 318.80, che furono rimesse alla Centrale.

★ Il dì 25 gennaio vi sarà al «Sociale» la prima audizione del nuovo inno della Lega, su parole di R. Pitteri e musica di R. Leoncavallo. Durante l'esecuzione, che si farà nel pomeriggio, saranno distribuite copie dell'inno. Il coro e l'orchestra, diretti dall'esimio m.o Schubert, allestiranno la festicciuola.

★ Col 18 corr. al Teatro sociale incominceranno i festini di danza dalle 5 alle 11 pom. Il teatro sarà illuminato a giorno e suonerà la completa orchestra della Filarmonica. Vi sarà servizio di «buffet».

★ Nella sera della commemorazione verdiana la signora Sbisà-Randegger s'ebbe magnifici fiori, dopo il terzetto della «Luisa Miller».

## Ballo pro Lega a Canfanaro

**Canfanaro**, 13. Nell'adunanza dei soci della Lega Nazionale di qui, tenuta la sera del 12 corr., fu costituito un comitato, presidente il sig. Carlo Roman, presidente di questo Gruppo della Lega, allo scopo di prepararvi il tradizionale ballo pro Lega, che si terrà la sera del 24 corrente.

## Audace tentativo di truffa sventato a Fiume

**Fiume**, 14. Questa mattina si presentò alla cassa della Banca mobiliare un giovanotto elegantemente vestito il quale presentò al cassiere una cambiale per 3000 corone, domandandone il pagamento. La cambiale portava la firma dell'ing. Giovanni Rubinich. Al cassiere la firma sembrò autentica e stava già per pagare, quando gli venne un sospetto: l'ing. Rubinich era stato alla Banca mezz'ora prima e non aveva fatto parola di quel pagamento. Per accertarsi che non si trattava di un imbroglio, egli andò al telefono, ma il giovanotto, vedendo ciò, infilò la porta. Chiamato l'ing. Rubinich, questi constatò che la sua firma era stata falsificata da una persona che doveva essere molto abile in quel genere di imbrogli.

Del fatto fu avvisata la polizia che ora sta cercando l'elegante giovanotto.

### Cambio di vocale

C'era una tavola
Preparata con grande *inter con l'a*
E dolci, e frutta splendidi
Che *inter con l'ho* faceano, in verità.

Spiegazione del giuoco precedente:
CANNA - ANNA.

# Borse e mercati

### Chiuse di Borsa del 15 Gennaio

**TRIESTE.** Napol. 19.03 a 19.12, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 24.02 a 24.08, Londra 24.07 a 24.14, Francia 95.20 a 95.55, Italia 94.90 a 95.20, Banconote ital. 94.90 a 95.20, Germania 117.25 a 117.65, Banconote germ. 117.25 a 117.35, Rend. austriaca in carta 82.60 a 82.90, Rendita ungherese in oro 4%, 100.40 a 100.80, Rendita austr. in cor. 82.50 a 82.90, Rend. ung. in cor. 82.30 a 82.70, Credit 631.— a 635.—, Italiana 95.75 a 96.75, Staatsbahn 709.— a 713.—, Lombarde —.— a —.—, Lotti turchi 229.— a 232.—.

**VIENNA** Rendita aust. carta 82.70, Azioni Credit 633.75, Lloyd a. 618.—, Ferrov. dello Stato 711.—, Lombarde 103.75, Alpine 797.25, Lotti turchi 231.25, Chèques Parigi 95.36 calmo

**MILANO.** Cambio 100.41, Rendita 91.10, Meridionali 527.50, Mediterranee 250.—, Edison 551.—, Commerciali 824.25, Terni 1510.

**PARIGI.** Rendita francese 3% 85.75, Rend. ital. 3¾% —.—, Rend. aust. oro 88.35, Rend. ungh. oro 4% 84.60, Rend. spagnola 88.50, Cambio Londra 25.27, Rend. turca unif. 84.95, Azioni Banca ottom. 634.—, Rio Tinto 17.—, Lotti turchi 201.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 573.—, Banca di Parigi 17.—, Meridion. ital. 526.—. staz.o

**BERLINO.** Rend. austr. convert. 82.80, Rend. aust. arg. 86.80, Rend. aust. oro 88.40, Rendita ungh. oro 4% 84.30, Azioni Credit aust. 203.37, Lombarde —.—, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 85.—, Parigi 81.15, Londra breve 20.51, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 106.50, Cambio Italia 80.75, Laurahütte 154.75, Lotti turchi 168.75, Rubli in banconotte 215.35, Disconto Commandit 188.12. sost.o

**FRANCOFORTE.** Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 86.55, Rendita aust. oro 88.40, Azioni Credit 203.50, Banca nazion. 150.10, Ferrate Stato 153.90, Lombarde 22.10, Cambio su Vienna 85.—, Londra breve 20.51, Parigi 81.20. calmo

**LONDRA.** Consolidati 71¾, Lombarde 4½, Argento 26½, Rend. giappon. 96¼, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna 14.41, Sconto di piazza 3⅝. calmo

**NUOVA YORK.** Atchison Topeca and Santa Fè 96¾, Baltimore and Ohio 92½, Canadà Pacific 210⅜, Chicago-Milwaukee and St. Paul 102—, Missouri Pacific 26¼, Northern Pacific 112½, Pennsylvania 112⅜, Philadelphia and Reading 170⅝, Southern Pacific 93⅞, Southern Railway Com. 25⅞, Union Pacific Com. 158⅞, Amalgamated Copper 74¼, Anaconda 34¾, U. S. Steel Corp. Com. 62⅞. Tendenza fermiss.

**Caffè.** AMBURGO 15. (Chiusa). Santos good average p. marzo 51.75, per maggio 52.50, per settem. 53.50, per dicem. 54.—. staz.o

HAVRE 15. Santos good average p. dicem. 50 chilò) a 64.25, per marzo 64.75. staz.o

**Zucchero.** AMBURGO 15. (Chiusa). Per genn. 9.27½, per febbr. 9.35—, per marzo 9.42½, per aprile 9.45—, per maggio 9.60—, per giugno 9.62½. calmo

PARIGI 15. Greggio da 88° uso nuovo 27.75-28.25 staz.o, bianco per mese corr. 31⅝, per febbr. 31⅞, per marzo-giugno 32½, per maggio-agosto 32⅞, Raffin. 64.— a 64.50. staz.o

LONDRA 15. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9½. staz.o

**Cotoni.** LIVERPOOL 15. Mercato staz.o Vendite 12000. Importazione 11000. Merce americana aconsegna da qualunque porto L. M. C. gennaio 6.77, gennaio-febbraio 6.77, febbraio-marzo 6.79, marzo-aprile 6.80, aprile-maggio 6.80, maggio-giugno 6.79, giugno-luglio 6.76, luglio-agosto 6.72, agosto-settembre 6.60, settembre-ottobre 6.42, ottobre-novembre 6.33, novembre-dicembre 6.30.

**Olio.** PARIGI 15. Ravizzone per mese corr. 76.75, per genn. 75.75, p. marzo-giugno 73.75, per maggio-agosto 73.75. staz.o

**Frumento.** PARIGI 15. Mese corr. 26.55, per febbr. 26.65, per marzo-giugno 27.10, per maggio-agosto 26.95. teso

**Farina.** PARIGI 15. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 34.95, p. febbr. 35.—, p. marzo-giugno 35.35, p. maggio-agosto 35.35.

**Avena.** PARIGI 15. Mese corr. 19.40, per febbraio 19.65, per marzo-giugno 20.35, per maggio-agosto 20.50. staz.o

**Spirito.** PARIGI 15. Per mese corr. 45.25, per febbr. 45.75, per maggio-agosto 44.—, per settem.-dicem. 44.50. calmo

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Baciochi - Trieste.

---

I sottoscritti dànno agli amici ed ai conoscenti, anche a nome degli altri congiunti, la dolorosa notizia che il loro amatissimo

**PIO PESANTE**

**ascoltante giudiziario**

è stato da ferissimo morbo crudelmente strappato al loro affetto questa notte.

La salma dell'estinto sarà portata al Camposanto domani, venerdì. Il convoglio partirà dalla casa N. 904 di Riva S. Pietro alle ore 2.30 pom.

CAPODISTRIA, 15 gennaio 1914.

La madre **MARIA** ved. **PESANTE**; la moglie **LUISA** e la figlia **NERINA**; i fratelli **dott. ANTO**[illegible] **dott. GIOVANNI** e **prof. ANNIBALE**; le sorelle **MA**[illegible]**IA, GIOVANNA** e **TILDE.**

***Non si dànno partecipazioni dirette.***

---

†

**CATERINA RAVASINI**

**d'anni 57**

spirava quest'oggi dopo breve malattia.

I desolati fratelli e sorelle, il nipote BARBO e famiglia, nonchè tutti gli altri congiunti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 17 corr. alle ore 10.30 ant., partendo il convoglio dalla via Montorsino N. 18.

Trieste, 15 dicembre 1914.

**Il presente serve quale partecipazione diretta.**

NUOVA IMPRESA. Corso 47.

---

†

**ROMANO TADDEO**

**d'anni 32**

si è spento vittima d'un male che non perdona, il 13 corrente all'Ospedale civico.

Ne dànno il triste annuncio coll'estremo saluto alla sua memoria.

***Alcuni amici.***

---

†

**PIETRO PALUTAN**

**d'anni 65**

passò a miglior vita ieri alle ore 4 pom., lasciando nel più profondo dolore le famiglie, **Palutan, Rizzatto e Struli.**

Il funerale avrà luogo venerdì 16 corr., alle ore 3 pom., dalla via della Cattedrale N. 7, direttamente al Camposanto.

Trieste, 15 gennaio 1914.

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

---

### RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, affranta dal dolore per la perdita del suo amato consorte, ringrazia, commossa, tutte quelle gentili persone che, accompagnando la salma all'ultima dimora o in altra varia guisa, presero tanta parte al suo lutto.

Nabresina, 15 gennaio 1914.

**GIOVANNA MORNAGHINI.**

---

**L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo o la pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.**

**Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.**

### PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCA con buoni attestati offresi casa signorile, parla italiano, tedesco. Richieste «Cuoca» Piccolo. 5657 A

CUOCA tedesca cerca posto soltanto dove c'è cameriera. Offerte «Ehrlich» Piccolo. 9528 A

CUOCA perfetta offresi. Richieste «Köchin» Piccolo. 5444 A

CAMERIERA brava offresi a giornata per tutti i lavori. Offerte «Cameriera» Piccolo. 5429 A

### PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BAMBINAIA italiana o tedesca con buoni attestati, cercasi. Via Geppa 4, III, porta 9. 5658 B

CUOCA giovane cercasi. Via Vincenzo Bellini N. 9, II, sinistra. 5529 B

CAMERIERA che accudisca bambino, preferibile toscana, cercasi prontamente. Acquedotto 59, terzo, sinistra. 5689 B

CUOCA semplice, obbediente, attestati lungo servizio cercasi. Buon trattamento. Stadion 20, terzo, 18. 9540 B

CUOCO cercasi. Trattoria, via S. Nicolò 2. 9545 B

CUOCO cercasi per buffet-trattoria. Rivolgersi: riva Grumula 24. 9544 B

CUOCA abile cercasi prontamente. Via Geppa 8, II. Inutile presentarsi senza ottimi attestati. 5608 B

DONNA di servizio cercasi giornalmente alcune ore. Rivolgersi: Piazza Vico 2, II, porta 12. 5632 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via San Michele 10, IV, destra. 5627 B

DOMESTICA brava, pulita cerca distinta famiglia. Molin grande 40, terzo. 5625 B

DOMESTICA preferibile tedesca cercasi. Acquedotto 51, III, porta 8. 5624 B

DOMESTICA forte, sana, buoni attestati cercasi prontamente. Via Navali 8, I, porta 11. 5623 B

DOMESTICA giovane, onesta, cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 5637 B

DOMESTICA cercasi prontamente per coniugi soli. Via Chiozza 60, primo piano, sinistra. 5631 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Farneto 15, secondo piano, porta otto. 9539 B

DOMESTICA brava, onestissima, buoni attestati, cercasi per numerosa famiglia. Stipendio corone 30 a 36 mensili. Indirizzo al Piccolo. 5613 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi, piccola famiglia due persone. Acquedotto 70, I piano, porta 3. 5697 B

DOMESTICA robusta, cercasi, escluse friulane. Presentarsi via Fabio Severo 6, dalle 8-9 mattina, oppure dalle 1-4 dopopranzo. 9536 B

DOMESTICA cercasi. Barriera 33, Caser. 9572 B

DOMESTICA sappia cucinare, cerca piccola famiglia, esigonsi buoni attestati. Ruggero Manna 14, terzo. 5643 B

DOMESTICA capace tutti lavori, cercasi. Via Vasari 6, IV. 5638 B

DOMESTICA cercasi prontamente; inutile presentarsi senza buoni attestati. Piazza Goldoni 8, I, porta 7. 5683 B

DOMESTICA friulana, pratica lavori domestici, cercasi. Via Gatteri 19, porta 35. 9588 B

DOMESTICA friulana cercasi. Via Nuova N. 18, II piano. 9582 B

DOMESTICA che sappia cucinare, con attestati lungo servizio, cercasi. Via S. Lazzaro 4. 9531 B

MEZZA cuoca, onesta, brava per tutti i lavori, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5599 B

PRESTASERVIZI capace, tre ore mattino, tre pomeriggio, cercasi prontamente. Lazzaretto vecchio 3, mezzanino. 5651 B

PRESTASERVIZI brava cercasi, due volte al giorno: 7-11 mattina e dalle 6-7 sera. Romagna 4, primo. 5607 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Rossetti 14, II, porta 12. 9542 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore. Rivolgersi alla portinaia, Pendice Scorcola 335 (Scala Pauliana). 5620 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina, cor. 20; attestati. Indirizzo al Piccolo. 5694 B

PRESTASERVIZI cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5616 B

PRESTASERVIZI brava, pulita, tutti lavori, mattina 7.30-9.30, dopopranzo 1-3 cercasi prontamente, corone 30 mensili. Salita Trenovia 332, porta 3. 5674 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi, dalle 8 alle 6. Via Belvedere 18, porta 17. 9583 B

RAGAZZA prestaservizi, due volte al giorno, cercasi. San Nicolò 9, quarto. 12159 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi prontamente. Via Antonio Stoppani 5, II, pressi Giardino pubblico. 9576 B

RAGAZZETTA 14-15 anni per negozio cercasi. Indirizzo Piccolo. 5646 B

RAGAZZETTA per bambino cercasi alcune ore. Piccardi 2, terzo, porta 14. 9605 B

RAGAZZETTA lavori domestici cercasi. Via S. Giovanni 7, scala II. 9554 B

RAGAZZA tedesca, che sappia cucinare cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5639 B

RAGAZZA per tutti lavori domestici, conosca italiano, tedesco, cercasi prontamente. Ireneo della Croce 9, porta 4. 5659 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Via Piccardi 10, IV, porta 10. 9579 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Via Sette fontane 32, IV, destra. 5473 B

### DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, contabile, lavoratore indipendente, lunga pratica, miti pretese offresi. Scrivere «Zelante 9566» Piccolo. 9566 C

CASSIERA onesta, di bella presenza, sotto i trent'anni, offresi per sole cor. 30 mensili per cinematografo. Richieste «Marta 2918» al Piccolo. 5662 C

CONDUTTRICE spaccio vini, pratico, offresi qui o fuori. Rivolgersi Chiozza 15, portineria. 9561 C

CONIUGI friulani, con un figlio, cercano posto quali portinai. Indirizzo Piccolo. 5610 C

CORRISPONDENTE tedesco italiano, offresi alcune ore; miti pretese. Offerte «Costante 5601» Piccolo. 5601 C

DONNA trentenne, sa cucinare, dirigere casa, cerca posto. Scrivere «A. Z. 100» Piccolo. 9472 C

DATTILOGRAFA, fatturista, conosce italiano, tedesco, slavo, pratica tutti lavori scrittoio, offresi. Richieste sub «Pronta entrata» Piccolo. 5564 C

GIOVANE trentenne, robusto, conoscenza italiano, tedesco ed ungherese, desidererebbe occuparsi quale magazziniere od altri lavori affini. Rispondere sub «Trilingue» Piccolo. 5609 C

INGEGNERE praticissimo, assumerebbe lavori accessori, disegni, progetti, preventivi, organizzazione e riorganizzazione d'aziende. Sub «Lavoro» al Piccolo. 5665 C

MEZZO lavorante pasticcere offresi. Indirizzo al Piccolo. 5619 C

SIGNORINA perfetta nel tedesco, italiano, tenitura libri, dattilografa cerca posto. Offerte «Buchhalterin» Piccolo. 9471 C

SARTA capacissima offresi a giornata. Richieste sub «Capace 5656» al Piccolo. 5656 C

SIGNORINA onestissima, seria, di bella presenza, con cor. 200 quale cauzione, offresi per appalto. Richieste «Prontamente 2838» al Piccolo. 5663 C

SARTA capacissima confeziona prontamente elegantissimi vestiti passeggio, ballo, corone 5. Zovenzoni 5, primo. 5617 C

SIGNORINA pratica, con attestati, cerca posto cassiera Cinematografo. Offerte «Maria 9535» Piccolo. 9535 C

SARTA capace cerca famiglie per lavorare a giornata. Piazza Giambattista Vico N. 7, I piano. 5618 C

### POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

A signori, signorine, seria ditta affida lavoro facile, domicilio, 120 mensili. Campione gratis. Arte Moderna, via Paola 41, Roma. 13053 D

DONNA per macelleria cercasi. Pettarin, Acquedotto 38. 9596 D

FATTORINO per scrittoio cercasi prontamente. Presentarsi Scuola Berlitz, Sanità 10, primo, dalle 12 ant. alle 7 pom. 12162 D

GARZONA modista, anche per lavoro dei fiori artificiali viene assunta presso Rieger, via S. Nicolò 21. 5642 D

GIOVANE italiano per magazzino, età 18-20 anni cercasi. Deposito liquori, via Sette fontane 8. 5653 D

GARZONE macellaio cercasi prontamente. Angolo Cologna-Luigi Ricci. Desemann. 9474 D

MODISTE, abili lavoranti, cercansi, alloggio, vitto, viaggio franco, salario convenirsi. Modes, Lunazzi, Spalato. 13050 D

MEZZA lavorante brava e garzona sarte da uomo cercansi. Farneto 46, primo. 9532 D

MEZZO facchino cercasi per magazzino droghe. Indirizzo al Piccolo. 5595 D

MEZZI lavoranti falegnami trovano pronta occupazione. Istituto 40. 9612 D

PIAZZISTA abile bene iniziato nel ramo costruzioni cercasi da primaria ditta. Offerte «Costruzione 5523» Piccolo. 5523 D

PIAZZISTI per libri cercansi. Libreria Triestina, S. Giacomo in Monte 2. 9533 D

PORTATRICE abile, svelta, cerca Lavanderia Hartmann, Zonta 8. 5671 D

RAPPRESENTANTE per accessori d'automobili e pneumatici cercasi per Trieste. Indirizzo Piccolo. 5678 D

RAGAZZO per magazzino cercasi, corone 6 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 5682 D

RAPPRESENTANTE per Venezia cercasi da primaria fabbrica austriaca birra. Scrivere Federico Trigari, Venezia. 13052 D

RAGAZZO pratico per macelleria cercasi. Erlach, Risorta 10. 9527 D

RAPPRESENTANTE generale per Trieste, Istria cercasi da rinomatissima fabbrica germanica, articolo tecnico ricercatissimo, indispensabile; richiedonsi buone referenze e piccolo capitale per garanzia del deposito. Offerte sub «Esistenza assicurata 500» al Piccolo. 5621 D

RAGAZZO 14-16 anni cercasi per distribuire stampati. Settimanali cor. 7. Indirizzo al Piccolo. 5000 D

SIGNORINA stenografa e dattilografa, preferibilmente con conoscenza lingua tedesca, troverebbe pronto impiego presso importante azienda commerciale. Offerte sub «Azienda» al Piccolo. 9499 D

SIGNORINA con buone referenze cercasi per bambino di quattro anni. Indirizzo Piccolo. 5704 D

STABILIMENTO industriale, Marburg, cerca signorina pratica lavori scrittoio, italiano, tedesco. Scrivere sub «Attività 9569» Piccolo. 9569 D

SIGNORINA seria, onestissima, cercasi per azienda commerciale. Inutile riflettere senza referenze di primissimo ordine. Offerte sub «1914» Piccolo. 5645 D

SIGNORINA non troppo giovane, steno-dattilografa, che conosca il tedesco e qualche altra lingua cercasi per Calamata. Offerte sub «Calamata» Piccolo. 5592 D

10-15 corone guadagno giornaliero colla vendita d'un articolo distinto. Soltanto signori e signore delle classi migliori possono annunciarsi. Offerte sub «Oriente» al Piccolo. 9611 D

### CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA ammobiliata, una, due persone, affittasi. Molin piccolo 8, secondo. 9516 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, stufa, affittasi. Via Crociera 1, porta 6. 5629 E

CAMERA ammobiliata con comodo cucina affittasi a coniugi. Via Sette fontane 32, I, destra. 5680 E

STANZETTA ammobiliata, buon vitto famigliare, affittasi. Torre bianca 23, IV, sinistra. 9562 E

STANZETTA ammobiliata, posizione centralissima affittasi. Via Nuova 13, II, destra. 9559 E

CAMERA grande, vuota, affittasi presso coniugi soli. Via Pondares 4, III, sinistra. 9574 E

CAMERA bella, ammobiliata, buonissima pensione, affittasi cor. 76 mensili. Via Nuova 27, quarto. 12157 E

CAMERA ammobiliata, volendo due letti, caffè, pranzo, affittasi. Istituto 12, mezzanino. 5661 E

CAMERA ammobiliata bellissima, stufa, gas, affittasi 1. febbraio. Via Francesco Assisi 9, II, sinistra. 9551 E

CAMERETTA vuota affittasi. Via Bachi n. 3, in corte, II piano. 9555 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con vitto finissimo, affittasi. Caserma 8, III p. 9558 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, corone 26. Acquedotto 22, porta 31. 9570 E

CAMERA vuota, ariosa, prezzo mite, affittasi. Barriera 21, III, sinistra. 5650 E

CAMERINO ammobiliato, cor. 12 mensili affittasi. Istituto 9, mezzanino, sinistra. 9607 E

COMPAGNO di stanza cercasi prontamente, volendo vitto. Solitario 13, I, porta 6. 5699 E

CAMERE (due) elegantemente ammobiliate, volendo comodo cucina affittansi. Acquedotto 56, II, porta 7. 5612 E

CAMERINO, vitto affittasi corone 13 settimanali. Farneto 21, porta 14. 5626 E

CAMERINO ammobiliato affittasi a persona ammodo. Barriera 10, II, destra. 9550 E

CAMERA due letti, attiguo salottino, per coniugi o amici affitta persona sola. Via Ponterosso 3, terzo. 9534 E

CAMERETTA con letto affittasi. Via Gatteri 25, mezzanino, porta 3. 5594 E

CAMERETTA affittasi ad un giovane onesto per 24 corone. Romagna 4, I. 5606 E

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore o signorina. Barriera 27, secondo. 5693 E

STANZA bellissima, davanti, gas, stufa, parchetti, vista sul porto, pressi Meridionale, affittasi. Via Geppa 6, terzo. 9616 E

STANZETTA splendida, ariosa, affittasi prontamente. Via Rossetti 39, porta 13. 5705 E

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Rossetti 15, secondo. 9619 E

STANZA bella, grande, bene ammobiliata, gas, stufa, affittasi. Piazza S. Giovanni n. 4, porta 20. 5685 E

STANZA vuota, interna, affittasi a signora sola. Chiozza 7, III. 9578 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi. Via Antonio Canova n. 14, mezzanino. 9553 E

STANZA bene ammobiliata eventualmente pensione tedesca, affittasi. Anche ufficiale. Via Giovanni Boccaccio 2, I, 6. 9541 E

STANZA bene ammobiliata, comfort, massima pulizia, volendo vitto. Paduina 11, I, 7 (Acquedotto). 5675 E

STANZA ammobiliata con poggiuolo affittasi, cor. 30. Barriera 28, II. 9591 E

### CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, cercasi qualsiasi posizione. Offerte «Hamilton» Piccolo. 5628 F

**STANZE due, vuote, bellissime, parchetti, gas, stufa, perfetto ordine. Ingresso libero. Adatte scrittoio; affittansi prezzo minimo. Bachi 14, I, destra. 5538 F**

STANZA centro, bene ammobiliata, per principio, metà febbraio cercasi per un mese. Sub «Febbraio» al Piccolo. 9568 F

STANZA ammobiliata, assolutamente pulita, possibilmente con pensione completa, cerca per primo febbraio signorina tedesca, distintissima, impiegata. Preferita famiglia tedesca. Offerte soltanto con indicazione prezzo sub «Adriatica» posta centrale, Trieste. 5615 F

STANZA bene ammobiliata, con buon vitto casalingo, paraggi Piazza Giuseppina, cerca giovane persona distinta famiglia. Offerte sub «Famigliare» posta Giuseppina. 9604 F

STANZA soleggiata, stufa, vitto cercasi. Offerte «Distinta signorina» Piccolo. 5697 F

STANZA grande, ammobiliata, con stufa a gas, ingresso libero (scale), solamente in posizione centrale cercasi da signore stabile. Eventualmente vitto. Scrivere «E. H. 14» Piccolo. 5363 F

STANZA ammobiliata, con vitto cerca impiegato. Offerte «Prezzo 9589» Piccolo. 9589 F

### ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ASSOLTO reali italiane o capace istruzione maturità cercasi. Offerte «Capace 5600» al Piccolo. 5600 G

ADULTI! Ore 8 istruzione danza. Chiozza 7. Modugno. 9370 G

ADOLESCENTI! Ore 6 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 9369 G

BERLITZ-School. Premiato Istituto linguistico francese, inglese, italiano, tedesco, spagnuolo, serbo-croato, sloveno, ungherese, russo ecc. 20 professori delle rispettive nazioni. Esito garantito. Lezioni a forfait. Lezioni di prova gratuite. Ufficio traduzione, contabilità. Direttore Charles Vieillemar. 12130 G

BERLITZ-Shool. Ogni giorno s'iniziano nuovi corsi di grammatica, letteratura, conversazione. 5, 7, 10 corone mensili. Informazioni, prenotazioni: dalle 8 ant. alle 10 pom. Sanità 10. 12131 G

DOCENTE istruisce materie ginnasio, reali, nautica. Offerte «Prezzo mite» Piccolo. 9524 G

ENGLISH lessons by an Englishman. Torre bianca 14, I, sinistra. 9251 G

ITALIANO, francese, tedesco, si impartisce da maestre provette. Prezzi miti. Rossetti 20, I. 9529 G

MISS Hancock, Univ. Diploma English Lessons. Via Corti 4, I. 5706 G

MAESTRO insegna italiano, tedesco, latino, greco. Offerte «Mensili 10» Piccolo. 9525 G

MAESTRA tedesca distinta, impartisce lezioni, ripetizioni, conversazione. Metodo facile, celere, successo garantito. Offerte «Prezzo modico» Piccolo. 5667 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 5686 G

### OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BRILLANTE d'orecchino (legato in argento) fu smarrito dalla via Ponterosso, Torre bianca, fino all'Hotel Europa. Generosa mancia a chi lo porterà in via Sette fontane N. 6, IV p., Mersek. 5559 H

UCCELLO cardinale, grigio, testa rossa, fuggito dalla via dei Porta N. 11. Mancia a chi lo riporta. 5602 H

### RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato, 2 stanze, ingresso libero cercasi. Offerte sub «Appartamento elegante» al Piccolo. 12160 I

APPARTAMENTO: camera, camerino, cucina, (acqua e gas) cercasi. Offerte con prezzo sub «Camera» al Piccolo. 5672 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, possibilmente non troppo lontano Meridionale cercano prontamente marito e moglie. - Scrivere «Eliseo» Caffè Tommaso. 9613 I

CAMERETTA e cucina, oppure camera disobbligata pel 24 gennaio, cerca ragazza ammodo, prezzo mite. Offerte sub «Sposa» al Piccolo. 5695 I

STALLA per 4 o 5 cavalli con rimessa spaziosa oppure tettoia con attiguo appartamento di 3 o quattro stanze oppure Villa o casetta cercasi per 24 agosto. Offerte «Primo 1000» Piccolo. 5528 I

### OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, adatto sposi, comfort moderno, vicino Giardino pubblico subaffittasi 24 febbraio. Indirizzo al Piccolo. 5416 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, tre stanze, stanzino, cucina affittansi prontamente. Destra chiesa Roiano 1. 5388 L

APPARTAMENTO cinque stanze, bagno, tutto comfort moderno affittasi prontamente. Via Belpoggio 1 A, nonchè due negozi adatti manifatture o altro. Via Lazzaretto 43. 4074 L

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina, appigionasi per 24 febbraio cor. 820, più accessori. Belvedero 37, III. 9384 L

APPARTAMENTO bellissimo, 4 camere, comfort moderno, compresi accessori e consumo acqua cor. 1340 annue, affittasi in Piazza Borsa 5, IV piano, prontamente oppure 24 febbraio. Rivolgersi: negozio pianoterra. 12132 L

APPARTAMENTO stanze tre, camerino, cucina, affittasi prontamente via S. Francesco 53. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 9521 L

BOTTEGHINO affittasi, via Media N. 1. Rivolgersi Media 8, secondo. 5708 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cameretta, bagno, dispensa, cucina, subaffittasi prontamente sotto prezzo causa partenza. Via Cologna 2, portinaio. 9564 L

BOTTEGA affittasi prontamente, centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 5640 L

LOCALI vasti, aventi acqua, gas e luce elettrica, adatti per depositi, garages, trattorie, industrie, forno ecc., eventualmente riducibili a piccole botteghe affittansi prontamente. via Molin grande 16. Informazioni: Hildwein, telefono 19-35, oppure Stupatz, via Zonta 5. 4865 L

MAGAZZINO (metà) affittasi. Indirizzo al Piccolo. 5660 L

MAGAZZINO riducibile negozio due fori, con retrobottega, posizione centralissima, affittasi agosto, affitto mite. Offerte sub «Occasione 5654» al Piccolo. 5654 L

REALITA' cinta di muro, con fabbricato ad uso industriale, casa d'abitazione, vasto fondo affittasi prontamente. Montecuccoli 20, Rivolgersi Cavana 20, primo. 5676 L

SCRITTOIO da tre a quattro stanze, vicinanza Tergesteo, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 5677 L

STANZE due, camerino, cucina, affittansi. Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 9606 L

### ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ASINO forte tiratore, quattro anni, razza padovana, vendesi anche a prova. Rivolgersi: via Giulia 22, secondo, destra. 5547 M

ARMADIO, 2 letti nuovi, completi, suste, materassi, tavolo crociera, tavolini-notte, divano peluche, scrivania, ottomana, vendonsi, occasione. Alfieri 6, mezzanino. 9580 M

APPARATO ingrandimento luce artificiale per formato 4½ per 4½ cercasi. Offerte sub «Artificiale» al Piccolo. 5655 M

BANCO da falegname vendesi. Via Sette fontane 258. 5598 M

**BOTTI olio usate compransi. Deposito Puntigam, Fontana 9. 9594 M**

CARRO a molle a quattro ruote, buone condizioni, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5567 M

COSTUME maschera «SanGiusto», nuovissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5487 M

CARRO per cavallo adatto per condurre a mano e bilancia decimale portata kg. 50 vendonsi. Tommasini, Chiozza 38. 9476 M

CHIUSURA scrittoio, scansie, cercansi. Solitario 2. 9593 M

CAPPOTTO uomo vendesi. Via Kandler 1, porta 13, dalle 12-15 — 1.30. 12158 M

CAMERA matrimoniale, moderna, quercia, vendesi, straordinaria occasione sposi. Venezian 16, primo. 9599 M

CAPPOTTO grevissimo, perfetto, ragazzo 12-15 anni, vendesi 18 corone. Indirizzo Piccolo. 5649 M

CAMERA pranzo, finissima e camera matrimoniale, singoli pezzi, letto, tavolino-notte, rovere chiaro, tutto nuovo, vendonsi, metà prezzo. Barriera 33, I, porta 5. 9603 M

CAPPOTTI per uomo, statura media, nuovi, vendonsi. Cologna 25, II. 9536 M

CAPPOTTO lungo, nero, peluche pressato, foderato, nuovissimo vendesi soltanto per corone 45. Via S. Giovanni 10, II. 9549 M

DIVISORE per lampada ad arco comprerebbesi. Rivolgersi Manzetti, Cine Splendor. 5688 M

GRAMMOFONO, voce forte, chiara, parecchi dischi, vendesi prezzo vera occasione. Acquedotto 49, porta 2. 5635 M

LETTO, susta, 14 cor., armadio 12 cor., vestiti vendonsi. Galileo 10, porta 9. 5647 M

LAMPADA luce elettrica, più lampadine cercansi giornata. Corso 29, secondo. 5698 M

MACCHINA cucire, ricamo, vendesi, occasione. Piazza Ospedale N. 8, negozio vestiti. 9608 M

MANICOTTO stola, berretto pelo, moderno, corone 30, vestiti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5690 M

MANICOTTO pelo vendesi prezzo d'occasione. Via Boccaccio N. 20, I p., sinistra. 5591 M

PELLICCIA poco usata gatto russo statura grande, vendesi corone cento. Occasione. Giulia 22, porta 8. 5546 M

PALETOT, bene foderato, poco usato, vendesi. Piazza Caserma 5, porta 9. 12156 M

PIANOFORTE corto, usato, buonissimo stato, vendesi cor. 300. Farneto 42, lavoratorio. 9614 M

PALETOT uomo, detto raguzza, (per strapazzo) vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5691 M

PELLICCIA da uomo, moderna, statura media, panno nuovo, vendesi cor. 70. Restaurant Aurora, Carducci 13. 5673 M

PORTIERA per bussola grande cercasi pel Buffet-trattoria in Riva Grumula 22. 9543 M

STUFE diverse vendonsi via Scorzeria 10, dalle 10 alle 2. 5586 M

**STUOIE e corde di paglia usata per imballagg cercansi. Ing. Lodovico Fischer fabbrica roulette Trieste Roiano Via Moreri 72. 5597 M**

STIPO bellissimo, tavolino visita vendonsi. Ponte 2, botteghino erbaggi, vicino Portizza. 12155 M

STUFA vendesi, via Gatteri 28, dal portinaio. 9538 M

STUFA petrolio, quasi nuova vendesi. Via di Cologna 13, secondo. 5593 M

TAVOLO, scrivania, canapè, vendonsi causa trasloco. S. Francesco 20, II, dalle 2 alle 3. 9546 M

VESTITI ballo vendonsi prezzo d'occasione. Dalle 2-4. Boccaccio 18, III piano, destra. 5387 M

VESTITI, cappotti modernissimi, uomo, signora, stola grande con manicotto, bluse, vendonsi. Via Scorzeria 1, porta 11. 9537 M

VESTITO uomo, cappotto velluto signora, costava cor. 160, vendesi 30. Salita Montanelli 3, primo. 5687 M

VESTITI uomo, donna, media statura, cappotto ragazza, traliccio, bleu, vendonsi. Ponte 6, quarto, sinistra. 9565 M

### CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

ABBONATEVI; con le vostre Cartelle, presso Ufficio Verifica Estrazioni «Zoldan», Trieste, Corso 29, secondo piano, se non volete perdere vincite e capitali. Prezzo da pattuirsi. 5666 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, città, con abitazione, guadagno sicuro, cedesi. Cosmini, Pietà 8. 9560 N

CAFFE' antico, avviatissimo, centro città, vendesi condizioni favorevolissime. Offerte «Motivo ritiro» Piccolo. 9598 N

DECRETO spaccio vini senza fermativa comperasi. Offerte «Con prezzo» Piccolo. 5633 N

DECRETO di liquoreria vendesi prontamente, prezzo d'occasione. Rosa e Grego, Caffè Goldoni. 5668 N

LATTERIA vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 5622 N

LAVANDERIA centrica, installazione macchinario nuovo, forza elettrica, lunga affittanza, rendita assicurata, vendesi metà prezzo. Offerte serie sub «Lavanderia» Piccolo. 5614 N

LATTERIA posizione centrica, affitto minimo, vendesi prontamente cor. 300. Indirizzo Piccolo. 5644 N

MUTUI a impiegati. Restituzione piccole rate mensili. Indirizzo al Piccolo. 5696 N

SOCIO attivo con cor. 10.000 cercasi per azienda commerciale già introdotta. Conoscenza per lo meno delle lingue italiana e tedesca. Indirizzare offerte sub «Esportazione 9552» al Piccolo. 9552 N

SOCIO cor. 2500 cercasi, oppure cedesi per cor. 4500 azienda lucrosissima, guadagno giornaliero cor. 25. Scrivere «Azienda 9595» al Piccolo. 9595 N

TRATTORIA in centrica posizione affittasi, cor. 4 giornaliere. Petronio, Caffè Olimpo. 9577 N

TRATTORIA importante, centro città, vendesi, eventualmente affittasi. Rosa, Grego, Caffè Goldoni. 5669 N

VENEZIA. Cedesi trattoria con 10 camere ammobiliate, unito Bar, punto centralissimo, avviato, per lire 11 giornaliere, affitto; occorre compreso tutto, 13 mila lire capitale. Rosa, Grego, Caffè Goldoni. 5670 N

10-20 mila corone, buona seconda ipoteca su stabile di rendita, accordansi. Sub «Seconda» al Piccolo. 5679 N

2500 corone restituibili in 72 rate mensili di cor. 50, massima sicurezza, sequestro paga, garanti e polizza vita cercansi da impiegato, buonissima posizione. Offerte «Matematica sicurezza» Piccolo. 5513 N

### ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

VILLINO o casetta con giardino acquisterebbesi pagando in rate mensili. Offerte «Meri 8192» Piccolo. 8192 O

### COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIAMENTI veramente convenientissimi, massima rettitudine dimostrabile. Giovanni Zanchi, Acquedotto 33. 5291 P

APROFITTATE!! Sei corone un mantello. Raglan da fanciullo, 10 corone un paletot nero o Raglan colorato da signora. Jess, Barriera 15. 9590 P

ATTACCAPANNI moderno, stanze pranzo, matrimoniali, palissandro, frassino, mogano, signorili, vende intagliatore, prezzi rèclame. Madonna mare 8. 5634 P

CAMERA matrimoniale noce, stile moderno, splendida, nuova, vendesi metà prezzo. Foscolo 15, appalto. 5630 P

CURA di tutti diffetti del viso, lentiggini, rughe, comedoni, diplomata masseuse della Clinica viennese. Barriera vecchia 11, primo. 5684 P

CAMERE letto, pranzo, quercia, mogano, noce, attaccapanni, singoli mobili, vendonsi. Facilitazione pagamento. Solitario 2. 9592 P

CUCINE lussuose, solidissime, laccate, marmi, nonchè attaccapanni con specchio, vendonsi. Canova 22, Cucit. 9420 P

GALLINE 2; pollastroni 1.60; dindi 2 corone al chilo, polli 2.30 al pezzo; uova friulane 10, 11, 12 centesimi. Carducci 39, ex teatro Goldoni. 9345 P

EMORROIDI e stitichezza si curano e guariscono colle rinomate Pillole del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13872 P

FOCOLAI economici «sparherd» a gas, di prima qualità, poco usati, vendonsi, prezzi vantaggiosi. Ispezionabili, officine Scorzeria 14. 9508 P

GRAMMOFONISTI! Dischi comicità insuperabile: «Due vedovi», «Spazzacamin», «Fogo», «Cinematografo», «Pescheria», «Pepi Strigon», «Buffet», 100 altri «Saltimbanco», «Cos'è l'amor», «Marianna», villotte friulane, duetti, cori, dischi doppi, rinomatissima marca Columbia corone 2.50. Esclusiva vendita «Helvetia», Barriera 19, ove trovate sempre anche i migliori grammofoni. 9567 P

GRAMMOFONI Zanetti, massima perfezione, dischi novità, comici «Silla», «Catalan», nuovi ballo «Tango», nonchè 40 nuove assunzioni attualità. Emporio Grammofoni Zanetti, via Cavana. 9557 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, telefono 278, rom. 4, villino proprio. 5596 P

MASSEUSE raccomandasi per tutti massaggi. Via S. Sebastiano 4, secondo. 9597 P

OCCASIONE straordinaria! Vendesi diverse stanze letto sottoprezzo di fabbrica. Via Boschetto 10. 5652 P

OPERA Parsifal: Canto e piano (testo tedesco ed italiano) cor. 2; libretto italiano cor. 0.30; libretto tedesco cor. 0.24; libretto tedesco con temi cor. 0.50. Stabilimento Musicale Giuseppe Verdi, Via San Giovanni 18. 9573 P

PATTINI da ghiaccio e sala, vendonsi sotto prezzo fabbrica causa eliminazione dell'articolo. Riccardo Sauzin, via Poste 6. 5379 P

PELUCHE per mantelli, nuovo arrivo a prezzi conosciuti bassi. Corso 3, I piano, Devescovi. 5605 P

PALMA. Deposito mobili, tappezzerie. Via Carducci 20. Ricca scelta. Prezzi miti. (Spedizioni, Provincia, consegna vapore, imballaggio, franco). 11571 P

SCARPETTE donna, pelle, finissime, da cor. 5 in più; stivali cor. 6; stivali da uomo cor. 9.50; stivaletti bambini, pelle bianchi e colori, da 2.50; scarpette da cor. 1; pantofole pelle cor. 3.80; scarpe ginnastica, da cor. 2. M. Cillo, via Ponterosso 6. 9601 P

STANZE matrimoniali, moderne, garantite, vendonsi occasione sposi. Ferriera 30, falegname. 9575 P

TAPPETI persiani, grandi e piccoli, tappeti di seta, vendonsi a prezzi bassi, presso Exner, via Stazione N. 17. 5681 P

**TAPPETI garantiti persiani, dopo inventario ribasso 25%, soltanto dal 15 all'ultimo gennaio. Ditta M. Gabai, Capo Piazza 2. 9438 P**

VITELLO Tolmino 1.36, 1.60, 1.80 chilogramma. Piazza Barriera 12, Pontoni. 9581 P

### DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

SOFFRO terribilmente, vi indovino sempre, sapete bene che non posso, che non devo amarvi, ma una felicità ha raggiunto il mio cuore, non fatemi, voi che ho tanto amato, più infelice ancora, siate buono, non fidatevi tanto. N. 9547 R

CICLAMI. Sono in pensiero perchè mancasti all'appuntamento. Scrivi al Caffè quando ci vedremo. Milioni b.... dal sempre tuo. 9571 R

ELDA. Già aspetto come desiderato. Saluti. «Combinazione». 5648 R

G. 7. Grazie! Ne approfitterò la prima occasione. 9548 R

13/12/13. Sei chi penso? Scrivi tue iniziali. 5603 R

LUPOGLAVA! Spero presto vederti, sono molto in ansia, coraggio. B.... 9527 R

PARSIFAL «premier», cedesi miglior offerente quattro poltroncine platea. Offerte sub «Parsifal 100» al Piccolo. 5664 R

13-12-13. Con entusiasmo, domani sera (venerdì) alle 9 sarò da te. Tanti.... dolcissimi. 9600 R

PREGO no! Non ho insistito sebbene sia un anno che attendo. Posso sperare d'esser in seguito più fortunato?! Siete bella! 9610 R

WINDSOR. Ti cocolo tanto, tanto mia povera piccola, cara, e ti attendo con immenso desiderio. Grazie per la tua di mercoledì. Tuissimo. 5692 R

LA femme qui pleure. Je retirai et repondis même jour (10). Retirez donx! René. 9615 R

CATANIA.... Impossibili notizie, costretta letto per qualche giorno... Ti amo, coraggio! 9618 R

IDEALE Gattin: Giace lettera. 9617 R

M. 18. T'aspetto sabato dopopranzo. Sarò alla première. 5636 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovane signore distinto, venticinquenne, con giovane signorina. Scrivere sub «T. R. 4191» posta piazza Borsa verso scontrino. 12161 R

M. Ebbene, sia come dite, ma chi ama soffre. Vi piace l'anonimo? G. 5604 R

## SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
**Via Sanità 23-25**

*Incanto che verrà tenuto sabato 17 corr. dalle ore 9-11 ant.*

Chiffonniers opachi, lavamani con marmo e specchio per 1 e 2 persone; tavolini-notte, trumeaux con specchio, credenza, letti completi, divani, reposee, poltrone, sedie, quadri, attaccapanni, armadi a 6 cassetti, modiglioni, pulto da signora, tavolo a crociera, tavolini da fumo, orologio regolatore, bijouterie diverse.

**Grande Deposito MOBILI** Via S. Giovanni N. 5.
Per esuberanza di merci, per pochi giorni vendonsi col
**20% di ribasso.**
Fornimenti per Clubs, lavoro finissimo, in pelle, Cor. 400.—

**MANDATE SUBITO**
**Corone 4.—**
al fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, via S. Antonio 6, e riceverete un buon Biglietto della Lotteria di Stato che sortirà giovedì 22 gennaio 1914, con Duecentomila Corone. Con 5 biglietti (Cor. 20) grandissima facilità di vincita.